DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 4

il Quotidiano del NordEst

Domenica 5 Gennaio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Rogo in casa coppia di anziani finisce in ospedale
A pagina VII

Il personaggio
Un milione di km in bicicletta E a 75 anni sogna un nuovo record
Pierobon a pagina 16

Calcio
Pohjanpalo c'è ma per il Venezia è solo pareggio Udinese spenta
Alle pagine 19 e 20

Terzo mandato verso lo stop (anche per Zaia)

▶Governo pronto a impugnare la "legge salva De Luca": le conseguenze in Veneto

Angela Pederiva

Sotto l'albero di Natale, tutto sembrava ancora possibile per Luca Zaia: «Se il Governo non impugnasse la legge della Campania, si aprirebbe la possibilità per Vincenzo De Luca di arrivare a quattro mandati». Ma ora che è passato Capodanno, pare proprio che la Befana stia per portare carbone elettorale al dem: sia nel centrodestra che nel centrosinistra, infatti, pressoché tutti danno ormai per certo che martedì 7 gennaio il Consiglio dei ministri delibererà il ricorso alla Corte Costituzionale contro la norma campana, rendendo così politicamente improbabile una modifica del blocco statale finalizzata a consentire la quarta candidatura del leghista veneto. Dopo quasi due mesi di riflessioni e di rinvii, dunque, Forza Italia con l'avallo di Fratelli d'Italia sarebbe sul punto di superare le resistenze della Lega (...)

Continua a pagina 7

GOVERNATORI Zaia e De Luca

Financial Times
«Giorgetti ministro dell'anno» Anche la City si fida dell'Italia

Giancarlo Giorgetti è il ministro delle Finanze dell'anno secondo The Banker, che fa parte della famiglia del Financial Times: «Dopo essersi guadagnato la stima del pubblico per i suoi tentativi di ridurre il crescente deficit italiano e di sostenere gli investimenti pubblici, con un piano a lungo termine per ridurre l'enorme rapporto debito/pil del Paese». Essere il ministro delle Finanze italiano, si legge nell'articolo,«è un compito ingrato».

Bassi a pagina 5

Nordest
Coin, peggiorano ancora i conti Ovs pronta ad entrare nel capitale

Rosario Dimito

Avanza il cavaliere bianco per Coin, catena di abbigliamento di fascia medio-alta, operante con i marchi Coin Excelsior e Coin casa. Si materializza nella fase cruciale della sempre più precaria condizione finanziaria della catena veneziana, che si trova nella procedura di Composizione negoziata della crisi (Cnc) dal 2 luglio 2024, prorogata sino a febbraio. Nei giorni di Natale è venuta fuori la novità: Coin dovrebbe chiudere il 2024 con conti ancora più preoccupanti a causa di ulteriori rettifiche (...)

Continua a pagina 15

Meloni, missione da Trump

▶Viaggio a sorpresa della premier in Florida, colloquio nella notte. Sul tavolo il caso di Cecilia Sala

Missione segreta. Ma pensata, in segreto, da giorni. Giorgia Meloni vola da Donald Trump. Vertice intorno a un tavolo già straripante di dossier. Ucraina, dazi, Medio Oriente. Uno però è il più ingombrante in queste ore di apprensione e trattative febbrili: la liberazione di Cecilia Sala, la reporter rinchiusa nel carcere di Evin, in Iran. Il cui destino è intrecciato a quello di Mohammed Abedini, l'ingegnere iraniano arrestato a Malpensa su cui pende la richiesta di estradizione degli Usa e l'accusa di terrorismo. È nelle mani di Trump, più che in quelle di Joe Biden, il bandolo della matassa. Da giorni le interlocuzioni tra Palazzo Chigi e il team del leader repubblicano si sono intensificate. Con un messaggio fra le righe: il governo italiano sta seriamente pensando di non concedere l'estradizione di Abedini per sbloccare la complessa trattativa sulla detenzione di Sala.

Bechis a pagina 2

L'analisi
Produttività, l'obiettivo per la Fase 2 del governo

Luca Ricolfi

A oltre due anni dal suo insediamento, qual è la cifra del governo Meloni?

Se lasciamo da parte le opinioni degli osservatori più prevenuti, possiamo notare una certa convergenza su un concetto: il governo Meloni è stabile e rispettato, ma lo è anche, se non soprattutto, perché la sua politica economica è in sostanziale continuità con quella di Draghi e con le raccomandazioni dell'Europa. Su questo tipo di diagnosi, (...)

Continua a pagina 23

Belluno. Un paio di abitazioni inagibili, una decina di sfollati

Rogo nel fienile, mezzo paese rischia

PAURA 40 Vigili del Fuoco assieme a 30 residenti hanno scongiurato che l'incendio scoppiato in un ex fienile potesse distruggere tutta o buona parte del centro storico di Frassenè Agordino, frazione del comune di Voltago Agordino.

A pagina 12

Emergenza migranti
Friuli, rotta balcanica: dimezzati gli arrivi

Marco Agrusti

Non serve scomodare gli annali. Solo un anno fa, in Friuli Venezia Giulia, si parlava apertamente di un hot spot. Un centro per l'accoglienza e il rimpatrio dei migranti da realizzare appoggiato alla porta orientale dell'Italia, terminale naturale della Rotta Balcanica. C'era anche un luogo designato: l'ex caserma "Lago" di Jalmicco, a Palmanova in provincia di Udine. Era il centrodestra a spingere per questa soluzione. Oggi, a dodici mesi di distanza, il mondo a Nordest è cambiato radicalmente.

Continua a pagina 9

Le misure
Pensioni anticipate stretta sugli scivoli In uscita 25mila

La fuga verso la pensione anticipata è sempre meno conveniente. Nel 2025 useranno gli scivoli solo 25mila lavoratori. Prosegue la stretta sulle deroghe alla legge Fornero avviata dal governo Draghi e poi intensificata dall'esecutivo di Giorgia Meloni: per Quota 103 il governo ha stimato per quest'anno appena seimila beneficiari, contro i 17mila dello scorso anno.

Bisozzi a pagina 4

Cortina
Cerca di recuperare il guanto, precipita per 20 metri: è grave

Sono gravi le condizioni di un cinquantenne escursionista di Padova, che è precipitato ieri dalla via ferrata degli Alpini, al Col dei Bos, vicino al passo Falzarego, sopra Cortina d'Ampezzo. Dalla ricostruzione dell'accaduto, fatta dai soccorritori, l'uomo stava salendo il percorso attrezzato, approfittando della giornata tersa e non particolarmente fredda, quando ha perso un guanto, che gli è caduto sulle rocce sottostanti; nel tentativo di recuperarlo, è precipitato per una ventina di metri.

Dibona a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

Il dialogo con Washington

Il vertice a sorpresa tra Meloni e Trump sul tavolo il caso Sala

▶Missione della premier a Mar-a-Lago dal presidente eletto Asse con Musk per liberare la reporter. Le resistenze dell'Iran

IL RETROSCENA

ROMA Missione segreta. Ma pensata, in segreto, da giorni. Giorgia Meloni vola da Donald Trump. Vertice nella notte a Mar-a-Lago tra la presidente del Consiglio italiana e il presidente eletto americano intorno a un tavolo già straripante di dossier. Ucraina, dazi, Medio Oriente. Uno però è il più ingombrante in queste ore di apprensione e trattative febbrili: la liberazione di Cecilia Sala, la reporter ventinovenne rinchiusa nel carcere di Evin, in Iran, dallo scorso 19 dicembre. Il cui destino è intrecciato a quello di Mohammed Abedini, l'ingegnere iraniano arrestato a Malpensa e rinchiuso nel carcere di Opera su cui pende la richiesta di estradizione degli Stati Uniti e l'accusa di terrorismo.

È nelle mani di Trump, più ancora che in quelle di Joe Biden, il presidente uscente atteso a Roma per una visita di commiato (anche dal Papa) il 9 gennaio, il bandolo della matassa. Ma la premier spera anche nella sponda di Elon Musk, il pa-

IL DECOLLO TOP SECRET DA CIAMPINO VERSO PALM BEACH POI LA CENA CON IL REPUBBLICANO E IL PATRON DI TESLA

tron di Space X e Tesla con cui Meloni rivendica «un rapporto ottimo». C'è anche lui ad attenderla a Mar-a-Lago, cenano insieme nella pantagruelica villa del capo repubblicano. Da giorni le interlocuzioni tra Palazzo Chigi e il team del leader repubblicano si sono intensificate. Con un messaggio fra le righe: il governo italiano sta valutando di non concedere l'estradizione di Abedini, per sbloccare la complessa trattativa sulla detenzione di Sala e aprire la cella di isolamento in cui si trova la giornalista di Chora Media e del Foglio in condizioni degradanti.

IL VOLO

L'aereo della premier è decollato a Roma nella mattinata di ieri. Viaggio top-secret. Di cui la stessa Farnesina non era al corrente, con un certo stupore tra i diplomatici ai vertici. Tappa a Shannon in Irlanda per uno scalo, dunque il viaggio in direzione Palm Beach, l'aeroporto della Florida dove atterrano i grandi della Terra che uno ad uno hanno iniziato a omaggiare il nuovo leader americano. Meloni, spiegano fonti qualificate, aveva da tempo ragionato di un blitz a Mar-a-Lago per un nuovo vis-à-vis con Trump, dopo il breve colloquio a Parigi a metà dicembre, all'ombra di Notre Dame. E insieme ha ritenuto opportuno non presentarsi all'Inauguration Day del 20 gennaio a Washington, nonostante l'invito ufficiale sia arrivato a Palazzo Chigi. L'affaire Sala ha reso più urgente una visita nata come politica. Negli ultimi giorni la tela di diplomazia e intelligence con Teheran e Washington si è fatta intricata. Gli iraniani si sono irrigiditi. Hanno posto una sola condizione: la liberazione di Sala in cambio di Abedini, l'ingegnere che secondo l'Fbi da anni lavora per rinforzare l'arsenale di droni con cui i Pasdaràn colpiscono i nemici in Medio Oriente. Gli stessi droni che a gennaio dell'anno scorso hanno ucciso tre militari americani in Giordania. Meloni atterra nel tardo pomeriggio americano. La attende Trump insieme a Musk alle sette e quarantacinque pomeridiane. Il colloquio prosegue a cena, nella notte italiana, Meloni si ferma a dormire nella residenza. Nelle ore precedenti l'incontro Andrea Stroppa, il referente italiano dell'imprenditore sudafricano, aveva lanciato segnali. «Forza presidente Meloni», recita uno dei tweet seguito da un fotomontaggio della premier italiana accanto a Trump e Musk in abiti della Roma antica. C'è spazio per parlare anche di Starlink, nella cena a Mar-a-Lago, e degli investimenti del colosso dei satelliti di Musk in Italia, dopo. Come degli scenari in Ucraina, il percorso per arrivare a una tregua, le garanzie di sicurezza da dare a Zelensky. Meloni però coglie l'occasione per affrontare il caso Sala con il Tycoon, già informato dal suo team degli ultimi sviluppi. Una reporter italiana, giovane e innocente, in cambio di un uomo accusato di terrorismo dal governo americano. È lo scambio che può profilarsi se il ministro della Giustizia Carlo Nordio deciderà di revocare l'arresto di Abedini. Il 15 gennaio la Corte di Appello di Milano dovrà decidere se l'iraniano resterà in carcere o ai domiciliari.

Giorgia Meloni e Donald Trump a cena all'Eliseo lo scorso 8 dicembre: i due erano a Parigi per l'inaugurazione di Notre Dame

LA POSTA IN GIOCO

Partita complicata. Come le trattative che da due settimane l'Italia intrattiene sia con l'amministrazione Biden sia con il transition team del repubblicano. Non sarà facile uscire dal groviglio: per Trump l'Iran è il nemico numero uno sulla mappa. Ha ordinato lui l'uccisione di Qasem Soleimani, il generale più alto in grado della Repubblica islamica e architetto dell' "asse della resistenza sciita", freddato da un drone americano nel 2020.

Meloni si è impegnata con la famiglia di Cecilia: «Faremo tutto il possibile». Il riserbo sulle interlocuzioni è massimo, come chiesto dalla famiglia. Il blitz della premier ha anche un versante tutto politico. Con i suoi consiglieri più stretti la leader di Fratelli d'Italia si è confidata sulle ragioni della missione studiata fin dai giorni di Natale: la prima tra i grandi leader europei che ottiene un lungo faccia a faccia con l'uomo che dal 20 gennaio avrà in mano le redini mondiali. Sullo sfondo, l'opportunità di bruciare sui tempi Matteo Salvini e i "patrioti europei" che sperano di ottenere una sedia all'Inauguration Day. Un viaggio per spariglare, lasciare un segno. E soprattutto, si spera, aprire uno spiraglio di luce per Cecilia Sala, tirarla fuori dal buio di Evin.

Francesco Bechis

Inauguration Day, conto alla rovescia Il nodo dei 30 giorni di lutto per Carter

LO SCENARIO

Si scaldano animi e motori in vista dell'Inauguration Day, il giorno di apertura ufficiale del secondo mandato non consecutivo di presidenza Trump negli Stati Uniti a Capitol Hill, Washington. Il capo sezione del Secret Service, Matt McCool, annuncia un aumento del numero di agenti in arrivo da tutti gli States, e l'uso di strumenti ad alta tecnologia per la sorveglianza, a cominciare dai droni. Nessun segnale di rischi reali, ma pesano i due episodi terroristici che hanno inaugurato il 2025: il pickup sulla folla nel quartiere francese di New Orleans guidato da un veterano radicalizzato Isis, che ha lasciato a terra 14 morti e decine di feriti, e lo stesso giorno l'esplosione, con un morto e 7 feriti, della Tesla Cybertruck davanti al Trump International Hotel di Las Vegas. Del resto, la sicurezza del Presidente eletto è rafforzata e carica di tensione anche sugli agenti dopo l'attentato omicida, quasi riuscito, contro il "candidato" Trump in campagna elettorale.

L'IRA DEL TYCOON

Trump tiene moltissimo alla scenografia dell'evento, ai simboli, ed è per questo che non gradisce quelle bandiere che resteranno a mezz'asta il 20 gennaio, giorno della mega-cerimonia con centinaia di migliaia di americani a Capitol Hill, causa il lutto nazionale di 30 giorni dovuto alla scomparsa dell'ex presidente centenario dem, Jimmy Carter.

«Nessuno vuol vedere una cosa così», scrive su Truth. «Nessun americano può esserne contento. Stiamo a vedere cosa succede. Make America Great Again!». Il lutto non si addice al messaggio energico, positivo del Tycoon, che critica la "frivolezza" dei democratici che si sentono a proprio agio, anzi felici «per le bandiere a mezz'asta, in sostanza perché non amano il loro paese e pensano solo a sé stessi». È furioso pure per la decisione del giudice Juan Merchan di concludere a ogni costo il processo contro di lui per aver falsificato i bilanci aziendali.

BANDIERE A MEZZ'ASTA ALL'INSEDIAMENTO IL 10 GENNAIO DONALD SARÀ IN AULA PER LA SENTENZA SUL CASO "STORMY DANIELS"

Lo scorso maggio, una giuria lo ha ritenuto colpevole e la sentenza dovrebbe essere pronunciata il 10 gennaio. Poco importa che i magistrati abbiano escluso il carcere e che Trump possa partecipare all'udienza da remoto. I suoi avvocati avevano chiesto che la condanna fosse annullata. La Procura ha risposto picche. Trump si scatena su Truth definendo "falsa" l'accusa, «inventata da un giudice corrotto che fa gli interessi del dipartimento dell'ingiustizia di Biden e Harris contro un loro avversario politico, io!». Il giudice Merchan, scrive, «dovrebbe essere radiato». Altri giudici stanno respingendo la richiesta di alcuni imputati per l'irruzione pro-Trump al Congresso, nel gennaio 2021, di assistere buoni buoni all'incoronazione del leader. E, ciliegina sulla torta, agli occhi di Trump deve apparire come un'autentica provocazione la scelta di Biden di premiare con la Medaglia della Libertà, altissima onorificenza istituita da John F. Kennedy, diciannove personalità tra cui Hillary Clinton, avversaria di Trump nelle presidenziali 2016, e il miliardario progressista George Soros, fumo negli occhi per i trumpiani.

Il feretro di Jimmy Carter partito ieri dalla Georgia

RACCOLTA RECORD DI FONDI PER FINANZIARE L'EVENTO: 200 MILIONI DI DOLLARI MISURE STRAORDINARIE PER LA SICUREZZA

GLI OBIETTIVI

Trump, al solito, può rallegrarsi del consenso popolare certificato anche dal record di fondi raccolti per l'Inauguration Day: 200 milioni di dollari. Un successo senza precedenti. Inoltre, ha incassato e archiviato l'elezione a Speaker del Congresso del repubblicano Mike Johnson, osteggiato da alcuni compagni di partito e che si trova di fronte a un compito difficilissimo, dovendo far passare proposte di grande impatto come la deportazione degli immigrati illegali e la revoca dei benefici per i transgender nelle scuole. Il sito Axios calcola che Trump candidato ha promesso di mantenere 56 impegni il primo giorno in cui avrebbe messo piede nello Studio Ovale. E il suo staff ha confermato che saranno prese decisioni importanti subito. Fra l'altro, la grazia per quanti nel 2021 si precipitarono a Capitol Hill per ribellarsi all'elezione di Biden (con l'eccezione di chi si è reso colpevole di atti di violenza sui poliziotti), e la fine della guerra, o almeno il cessate il fuoco, in Ucraina.

Marco Ventura

La diplomazia

LA VICENDA

1 L'arresto il 19 dicembre

Cecilia Sala, giornalista nata a Roma il 26 luglio 1995, è stata arrestata a Teheran il 19 dicembre scorso. La notizia però emerge solo 8 giorni dopo

2 Le visite in carcere

Cecilia è detenuta in isolamento nel carcere di Evin (nella foto), lo stesso in cui è stata anche Alessia Piperno. Lì è visitata dall'ambasciatrice italiana Amadei

3 Le condizioni in cella

Dorme sul pavimento, due coperte, luce sempre accesa, niente beni di prima necessità. Cecilia Sala è costretta a un isolamento estremo nel carcere di Evin

4 Le mosse del governo

Un vertice a Palazzo Chigi con i ministri e gli 007, poi la convocazione dell'ambasciatore iraniano. Giorgia Meloni insieme a Tajani segue da vicino la vicenda

Un accordo con Teheran la premier sonda Donald

▶Nel governo prende corpo l'ipotesi di negare l'estradizione in America per Abedini
Il Wall Street Journal: «Roma nella guerra ombra Usa-Iran, un test per l'esecutivo»

LO SCENARIO

ROMA Agire sottotraccia, certo. Ma anche in fretta. Prima dell'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca il 20 gennaio, se i margini lo consentiranno. Così da poter eventualmente scaricare la responsabilità sull'amministrazione Biden e sui vertici delle agenzie di intelligence a stelle e strisce in uscita. E da provare a contenere i danni della prevedibile irritazione degli Usa, che Giorgia Meloni si è mossa preventivamente per provare ad arginare.

A Palazzo Chigi resta massimo il riserbo sulle mosse per riportare a casa Cecilia Sala, la reporter del *Foglio* e di *Chora Media* prigioniera da 18 giorni del carcere di Evin, con la generica accusa di «aver violato le leggi della Repubblica islamica». Tanto che neanche la Farnesina era stata informata della missione della premier nella residenza del tycoon a Mar-a-Lago, tenuta segreta fino all'ultimo (nonostante un post su X di Andrea Stroppa, il referente in Italia di Elon Musk, che in serata aveva fatto nascere qualche sospetto). Una scelta inevitabile, considerata la delicatezza della situazione e l'appello al silenzio stampa dei genitori della cronista.

LA MOSSA

E per quanto l'incontro venga derubricato dagli staff come un appuntamento «già previsto» tra i due per discutere di un ampio ventaglio di temi caldi, dai dazi sui prodotti europei all'Ucraina, è chiaro che l'interesse di Roma fosse quello di portare al tavolo la questione della giornalista italiana di fatto tenuta in ostaggio a Teheran. Questione inestricabilmente legata, come ormai chiarito anche dal regime degli Ayatollah, alla detenzione nel carcere milanese di Opera dell'ingegnere iraniano Mohamed Abedini, che gli Stati Uniti considerano appartenente a un'organizzazione terroristica.

E così, ecco la suggestione che nelle ultime ore ha preso sempre più corpo, in ambienti di governo: dire no all'estradizione di Abedini chiesta dagli Usa. E provare in questo modo a chiudere nel più breve tempo possibile la partita Cecilia Sala con l'Iran, raggiungendo una forma di accordo con il regime. Per questo si sono intensificati i contatti di Roma con gli Stati Uniti. Sia con l'amministrazione di Joe Biden, che sarà nella Capitale il prossimo fine settimana per un ultimo viaggio prima del passaggio di consegne, sia con lo staff di Trump. La cui entrata in carica, è il timore dell'Italia, potrebbe irrigidire ulteriormente le posizioni di Teheran, riducendo i margini di manovra per Palazzo Chigi. Ecco perché la premier italiana ha preferito cogliere al volo l'occasione di un faccia a faccia con il presidente eletto, così da sondarlo di persona. E da rendersi conto di quanto sia possibile spingere sulla strada del no all'estradizione, e in quel caso di quali potrebbero essere i danni in termini di rapporti con Washington. Potendo contare, e non è un atout da poco per Meloni, sulla sponda dell'amico Elon Musk.

Cecilia Sala, romana, 29 anni, giornalista del Foglio e di Chora Media, è detenuta nel carcere di Evin dal 19 dicembre scorso, senza accesso a beni di prima necessità

GUERRA OMBRA

Il tema del resto è oggetto di dibattito anche negli Stati Uniti. Con un articolo del Wall Street Journal che ieri ha definito la vicenda di Cecilia Sala «un test per il governo italiano», che è finito coinvolto nella «guerra ombra» tra Iran e Usa. Anche il quotidiano a stelle e strisce dà conto dell'ipotesi dell'esecutivo di negare l'estradizione per Abedini: Meloni, scrive il Wsj, è «sempre più sotto la pressione dell'opinione pubblica per assicurare un rapido rilascio di Sala». Ma «se l'Italia rilasciasse Abedini» respingendo la richiesta di estradizione, «rischierebbe di irritare il presidente eletto Donald Trump - che rinnoverà la sua strategia di massima pressione sull'Iran - e di danneggiare lo sforzo di Meloni di posizionarsi come uno degli interlocutori preferiti di Trump in Europa». Ecco perché anche per il foglio americano «l'esito più conveniente sarebbe un accordo rapido per la liberazione di Sala in cambio del rilascio di Abedini, prima che Trump si insedi il 20 gennaio». Una via stretta, viene fatto notare, sia per «il lento sistema giudiziario italiano che deve valutare la richiesta di estradizione» sia per «il funzionamento interno del regime iraniano». Ma che bisogna provare a percorrere.

PER PROCEDERE SERVE LA NON OSTILITÀ DEL TYCOON DOMANI LA VICENDA DELLA GIORNALISTA APPRODA AL COPASIR

Domani intanto il caso Sala approderà in Parlamento con la convocazione del Copasir, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, dove alle 14 è atteso il sottosegretario di Palazzo Chigi Alfredo Mantovano per riferire sulla detenzione della reporter. E coinvolgere così anche le opposizioni, come era stato richiesto.

Andrea Bulleri

L'uomo di Musk unisce Giorgia, Donald e Elon

Su X la foto con l'IA

Il post su X di Andrea Stroppa, referente di Elon Musk in Italia, con Trump, Meloni e Musk vestiti da condottieri romani (grazie all'IA) e le bandiere di Italia e Stati Uniti.

Non solo dazi e guerra in Ucraina Si è parlato anche del dossier Starlink

IL FOCUS

ROMA Non c'è solo il caso Cecilia Sala sul tavolo imbandito nella villa di Mar-a-Lago. Giorgia Meloni valutava da tempo una tappa in Florida per avere un confronto a tu per tu con il presidente eletto americano Donald Trump. E se il vis-a-vis in programma a Roma l'11 gennaio con il presidente uscente Joe Biden avrà il sapore di un commiato, il vertice di ieri insieme a Trump ed Elon Musk è stato il primo operativo da quando il Tycoon ha vinto le elezioni.

I TEMI SUL TAVOLO

Tanti i dossier da squadernare in un clima conviviale e informale. Oltre alla liberazione della reporter italiana rinchiusa nel carcere iraniano di Evin, legata a doppio filo all'estradizione negli Stati Uniti dell'ingegnere iraniano Mohammed Abedini oggi agli arresti in Italia, si è parlato di Ucraina. Cioè della roadmap per arrivare a una tregua tra Mosca e Kiev a tre anni dall'invasione russa. La premier ha riferito a Trump della cena fra leader europei della Nato tenutasi nella residenza del segretario generale dell'Alleanza atlantica. Un convivio che in realtà aveva certificato lo stallo europeo sulle prossime mosse. Da un lato i Paesi nordici e baltici decisi a tenere alta la pressione su Mosca e inviare armi e munizioni a Zelensky. Dall'altra la stanchezza che si fa strada nelle cancellerie europee e negli elettorati, come ricordato al tavolo di Bruxelles da Scholz e Meloni. La premier italiana ascolta la ricetta Trump. Il presidente eletto è convinto di poter chiudere in fretta la partita e vuole farlo parlando a tu per tu con Vladimir Putin. Una tregua muscolare, che costerà al governo di Kiev la perdita di buona parte dei territori attualmente occupati dalle truppe russe ma dovrà includere garanzie di sicurezza per il Paese aggredito. Che comunque, e su questo concordano sia Trump che Meloni, non avrà accesso alla Nato nei prossimi anni. Entro la metà di gennaio la premier riceverà a Palazzo Chigi l'inviato di Trump per l'Ucraina, il generale Keith Kellog, per entrare nei dettagli. A Mar-a-Lago c'è tempo per affrontare la grande questione dei dazi commerciali, vero cruccio di Trump che accusa l'Europa, proprio come nel 2016, di «concorrenza sleale» e intende ribaltare la bilancia. Ma tra i piatti forti della cena, visto il commensale d'eccezione, Musk, finiscono anche gli investimenti di Starlink in Italia. Il colosso dei satelliti in mano all'imprenditore miliardario sudafricano ha diversi interessi nel nostro Paese. Cinque degli oltre seimila satelliti Starlink in orbita garantiscono l'accesso ad internet veloce in Italia, connettendo circa 40mila famiglie. Numeri ancora bassi ma che potrebbero crescere nei prossimi mesi. Sulle trattative per portare nello Stivale gli investimenti di Starlink ha pesato nei mesi scorso l'inchiesta della Procura di Roma per corruzione e turbativa d'asta su alcuni appalti Sogei, società pubblica dell'informazione controllata dal ministero dell'Economia e delle finanze. Ebbene all'attenzione della procura è finito, si legge nelle carte, «il progetto volto all'acquisizione da parte del governo italiano del sistema satellitare realizzato e fornito» dal gruppo di Musk.

Elon Musk, patron di Tesla e X, è vicino a Donald Trump

NEL COLLOQUIO TRA I DUE LEADER LA ROADMAP PER UNA TREGUA MOSCA-KIEV IN ARRIVO A ROMA L'INVIATO DI TRUMP

L'AZIENDA DEI SATELLITI PRONTA A INVESTIRE NELLA RETE ITALIANA AD OGGI CONNETTE GIÀ PIÙ DI 40MILA FAMIGLIE

GLI INVESTIMENTI

Ora però le trattative sono ripartite. Come ha spiegato nei mesi scorsi il sottosegretario all'Innovazione digitale Alessio Butti, il governo sta valutando di coinvolgere Starlink nel piano Italia a 1 giga per compensare i ritardi dell'infrastrutturazione nelle aree remote del Paese. Sulla vicenda Starlink è tornato ieri il referente italiano di Musk, Andrea Stroppa. «Leggo di continuo che il governo è fra le braccia di Musk. Mi dite uno, ma dico un accordo, agevolazione, aiuto o qualunque cosa a Musk o a una delle sue aziende?».

Fra. Bec.

Le misure sulla previdenza

Pensione anticipata stretta sugli scivoli Solo 25mila in uscita

▶Nel 2025 tornano Quota 103, Opzione donna e l'Ape sociale. Ma tra tetti all'assegno e finestre di uscita ritardate fino a nove mesi, i "prepensionati" saranno solo in pochi

IL FOCUS

ROMA La fuga verso la pensione anticipata è sempre meno conveniente. Nel 2025 useranno gli scivoli solo 25mila lavoratori. Prosegue la stretta sulle deroghe alla legge Fornero avviata dal governo Draghi e poi intensificata dall'esecutivo di Giorgia Meloni: per Quota 103 il governo ha stimato per quest'anno appena seimila beneficiari, contro i 17mila dello scorso anno. Una sforbiciata che testimonia il calo di interesse per una misura che ha raccolto appena 1.600 domande fino ad oggi. Lo scivolo, fortemente voluto dalla Lega, consente di andare in pensione anticipata con 62 anni di età e 41 di contributi, requisiti da maturare entro il 31 dicembre 2025. Tra la maturazione dei requisiti e la fruizione della prima rata di pensione devono poi passare 7 mesi nel privato e 9 nel pubblico. La versione attuale di Quota 103 prevede che l'intera pensione venga calcolata con il metodo di calcolo contributivo anche per la parte di anzianità accumulata in regime retributivo. Fissato inoltre un limite all'assegno che non può risultare superiore a 4 volte il trattamento minimo Inps (circa 2.400 euro lordi al mese) fino al compimento dei 67 anni di età. Sono queste le principali penalizzazioni che allontanano i lavoratori dallo scivolo e che il governo ha confermato anche per quest'anno. La spesa pensionistica è aumentata di 70 miliardi dal 2019 al 2024 ed è per questo che le deroghe alla legge Fornero sono finite da tempo sotto la lente dei tecnici della Ragioneria dello Stato, oltre che di Bruxelles. Con Quota 100, introdotta dal primo governo Conte, sono usciti dal lavoro in 435mila tra il 2019 e il 2023. Per fermare questa emorragia Draghi si è affidato a Quota 102, mentre il governo Meloni ha optato inizialmente per una Quota 103 senza vincoli e poi per una Quota 103, quella attuale, con penalizzazioni. Quota 102 ha totalizzato meno di 13mila pensionamenti in due anni. La versione senza vincoli di Quota 103 poco più di 23mila. Risultato? Nei primi nove mesi del 2024 le nuove pensioni anticipate liquidate dall'Inps sono state 150.642, in calo del 16,47% rispetto allo stesso periodo del 2023. La riduzione maggiore si è registrata tra i commercianti (-23,8%) e tra i dipendenti pubblici (quasi -16%).

Per quanto riguarda Opzione donna viene confermato anche per il 2025 il requisito anagrafico dei 61 anni di età, sempre a fronte di 35 anni di contribuzione e con riduzione di un anno per ogni figlio (nel limite massimo di due). Il requisito anagrafico per il prepensionamento riservato alle lavoratrici in condizioni di fragilità (caregiver, possesso di invalidità civile almeno al 74%, dipendenti o licenziate da imprese in crisi) è passato da 60 a 61 anni nel 2024.

TRA LE PENALIZZAZIONI PREVISTE C'È IL RICALCOLO CON IL METODO CONTRIBUTIVO DELLA SOMMA VERSATA

LA CONFERMA

Confermato poi anche per quest'anno il calcolo della pensione con metodo interamente contributivo. E le finestre mobili di 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e di 18 mesi per le autonome. In tutto sono 2.600 le lavoratrici che potranno lasciare prima il lavoro nel 2025 con Opzione donna. Con la manovra il governo ha prorogato anche l'Ape sociale (18mila beneficiari stimati) che però non è una pensione in senso stretto, ma piuttosto un'indennità a carico dello Stato erogata dall'Inps, a partire da 63 anni e 5 mesi di età, ad alcune categorie di lavoratori, tra cui i disoccupati con 30 anni di contribuzione, i caregiver e i lavoratori con disabilità pari o superiori al 74% riconosciuti invalidi civili (sempre con 30 anni di contribuzione alle spalle) e i dipendenti con almeno 36 anni di contribuzione che svolgono mansioni "gravose". Pure in questo caso c'è stata una stretta. Prevista l'incumulabilità totale della prestazione con i redditi di lavoro dipendente o autonomo, con la sola eccezione del lavoro occasionale entro un massimo di 5mila euro annui. Novità infine sul fronte della pensione anticipata contributiva, accessibile a una platea estremamente ristretta di lavoratori. Per ottenerla l'importo dell'assegno maturato deve essere pari almeno a 3 volte il valore dell'assegno sociale (circa 1.550 euro al mese). Da quest'anno il valore dell'importo pensionistico potrà tenere conto però anche di eventuali rendite complementari nel caso di adesione alla previdenza integrativa. Ma il requisito contributivo previsto sale da 20 a 25 anni di contribuzione.

SOLO LE LAVORATRICI "CAREGIVER", CHE SONO DISABILI O SONO STATE LICENZIATE POSSONO ANTICIPARE L'USCITA

Francesco Bisozzi

Le pensioni in Italia

	Numero pensioni	%	Importo lordo medio mensile
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	16.770.564	80,2%	1.373,17
ANZIANITÀ/ ANTICIPATA	6.906.641	33,0%	2.034,45
VECCHIAIA	4.825.527	23,1%	963,52
INVALIDITÀ	874.904	4,2%	1.090,09
SUPERSTITE	4.163.492	19,9%	810,46
PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	4.142.774	19,8%	487,79
PENSIONI E ASSEGNI SOCIALI	844.820	4,0%	513,80
PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI	3.297.954	15,8%	481,13
TOTALE	20.913.338	100%	1.197,78

Fonte: Rapporto Inps 2024, ultimi dati disponibili

Withub

Retribuzioni

Parità tra uomini e donne lontana

«La parità nel mercato del lavoro è ancora lontana dall'essere pienamente realizzata». Nel corso degli ultimi dieci anni, la percentuale di donne lavoratrici rispetto al totale degli occupati, è passato dal 40,6% nel 2010 al 41,7% nel 2022. Anno in cui la retribuzione annua media delle donne è stata di 17.300 euro contro una media di 24.500 euro per gli uomini, una differenza di 7.200 euro, cioè quasi un terzo in meno (-29,4%). È quanto emerge dall'analisi dei divari di genere nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale sui dati dell'Inps. Le donne, secondo lo studio, continuano a trovare impiego in un range limitato di occupazioni rispetto ai loro colleghi uomini. Esse sono concentrate in alcuni comparti del settore dei servizi (nel 2022 il tasso di femminilizzazione è di circa il 79% nella sanità, 77% nell'istruzione, 53% negli alloggi/ristorazione) e sono invece sotto-rappresentate nel settore manifatturiero (30% circa).

Le possibilità

QUOTA 103

A riposo a 62 anni con 41 di contributi e finestre estese

Anche quest'anno Quota 103 consente di andare in pensione con 62 anni d'età e 41 di contributi, con l'assegno che scatta dopo una finestra di 7 mesi per i lavoratori del settore privato e di 9 mesi per i dipendenti pubblici. L'importo della pensione viene inoltre calcolato integralmente col sistema contributivo, un metodo che di solito è meno generoso anche del 30%. Inoltre, c'è un tetto all'importo dell'assegno corrisposto fino al raggiungimento della pensione di vecchiaia (67 anni) pari a 4 volte la pensione minima (circa 2.460 euro) e un divieto di cumulo (sempre fino a 67 anni) con redditi da lavoro (tranne i 5 mila annui del lavoro occasionale). La Lega spinge per arrivare nei prossimi anni a una Quota 41 senza paletti di età, anche interamente nel sistema contributivo. Ma per ora il ministero dell'Economia frena per mancanza di risorse.

PER ACCEDERE BISOGNA ASPETTARE 7 MESI DA QUANDO SI HANNO I REQUISITI PER I DIPENDENTI PRIVATI E 9 NEL PUBBLICO

I FONDI PENSIONE

Assegno a 64 anni con la previdenza complementare

Si tratta dell'unica vera novità per le opzioni di pensionamento anticipato. Chi ha cominciato a lavorare dopo il 1995, quindi con il sistema contributivo, potrà accedere alla pensione anticipata a 64 anni sommando, a fini del raggiungimento della soglia d'importo richiesta, la rendita maturata con un fondo di previdenza integrativa con la classica pensione Inps. Ad oggi però la platea di lavoratori che potranno usufruire di questo cambiamento è piuttosto limitata: nel 2025, saranno soltanto un centinaio. Numero che però potrà salire gradualmente fino a circa 600 interessati all'anno. In Manovra è stato però anche rafforzato il cosiddetto 'Bonus Maroni', che prevede una decontribuzione del 10% circa per i lavoratori che decidono di rimandare il pensionamento. A beneficiarne possono essere i lavoratori in possesso dei requisiti per Quota 103 e per l'uscita anticipata a 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi per le donne).

SI PUÒ SOMMARE LA RENDITA PRIVATA MATURATA NEGLI ANNI CON QUANTO VERSATO ALL'INPS, MA PER ORA SONO COINVOLTI IN 100

OPERAI E MAMME

Opzione donna e Ape sociale con paletti rigidi

Con Opzione donna potranno lasciare il lavoro nel 2025 le lavoratrici con almeno 61 anni di età compiuti entro il 2024 e 35 anni di contributi. Il requisito dell'età scende a 60 anni per le donne con un figlio e a 59 per quelle con due figli. Per accedere a Opzione donna bisogna però appartenere a una delle seguenti categorie: disoccupate o dipendenti di aziende per le quali è aperto un tavolo ministeriale di crisi (bastano 59 anni d'età); care giver; invalide civili almeno al 74% per cento. L'assegno viene calcolato interamente con il metodo contributivo. Infine, resta l'Ape sociale, ovvero l'assegno ponte fino a 1.500 euro al mese a carico dello Stato fino al raggiungimento dell'età per la pensione ordinaria per determinate categorie di lavoratori (disoccupati, care giver, invalidi civili al 74%, attività gravose) a partire da 63 anni e 5 mesi di età e con anzianità contributiva variabile da 28 a 36 anni.

PER CHI HA UNO O DUE FIGLI IL REQUISITO DI ETÀ SCENDE, PER I LAVORATORI USURANTI ASSEGNO PONTE FINO A 1500 EURO

Le sfide del Bilancio

«Giorgetti ministro dell'anno» Anche la City si fida dell'Italia

▶Il titolare dell'economia premiato da The Banker, la rivista del Financial Times, per aver tenuto sotto controllo i conti e messo il debito su un sentiero di riduzione

LA SVOLTA

ROMA Diceva Giulio Andreotti che non basta avere ragione, bisogna pure che qualcuno te la dia. Se poi a dartela è chi di solito ti prende a bastonate, vorrà dire che qualcosa di buono davvero l'hai fatta. Ed è probabile che lo abbia pensato Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia italiano, nell'apprendere che il periodico *The Banker* che fa parte della famiglia del *Financial Times*, lo ha insignito del premio di «ministro delle finanze dell'anno». Lo stesso quotidiano che, non appena aveva messo piede al ministero, aveva bollato l'Italia come il «Paese più vulnerabile alla stretta dei tassi della Bce», o che quando aveva dovuto trovare un titolo per descrivere la crisi politica di Londra aveva scelto «Welcome to Britaly». Nella percezione della City sull'Italia, insomma, qualcosa è cambiato. Per capire cosa, bisogna leggere le motivazioni che hanno portato ad assegnare il premio a Giorgetti. «Ha vinto», ha scritto il periodico, «il rispetto per il suo impegno nel ridurre il crescente deficit in Italia e nel sostenere gli investimenti pubblici, con un piano a lungo termine volto a ridurre l'imponente rapporto debito-Pil. Essere il ministro delle Finanze in Italia - ha sottolineato *The Banker* - è un compito ingrato. I problemi economici che affliggono il Paese sono tanti: una crescita lenta, la bassa produttività, l'elevata evasione fiscale e uno dei più onerosi debiti pubblici al mondo». Ma l'aspetto della storia che più ha sorpreso i redattori della bibbia della finanza londinese è il fatto che Giorgetti, dopo anni di inquilini tecnici al ministero presi a prestito dalla Banca d'Italia piuttosto che dall'Ocse, sia un politico di lungo corso.

Ma forse è proprio questo il segreto del successo ottenuto nel convincere i partiti di maggioranza ad accantonare le promesse elettorali più costose per sposare una linea di prudenza sui conti. «Lo sforzo che deve fare un ministro dell'Economia», non si è mai stancato di ripetere Giorgetti, «è ricordare anche alla maggioranza che lo sostiene che non c'è altra via che mantenere un profilo di finanza pubblica sostenibile». La Lega, il suo partito, ha dovuto mettere in soffitta il progetto di Quota 41, la pensione anticipata con 41 anni di contributi. O la flat tax al 15 per cento per tutti i redditi. Fratelli d'Italia, il partito della premier, ai più incisivi incentivi alla natalità, Forza Italia all'idea di aumentare fino a mille euro le pensioni minime. Al contrario, Giorgetti ha metaforicamente imbracciato la motosega del Presidente argentino Javier Milei, ormai uno dei suoi modelli, per tagliare di 4 miliardi la spesa dei ministeri. Ha messo fine al buco nero del Superbonus, dove pure Mario Draghi si era dovuto fermare e ha ridimensionato di molto il reddito di cittadinanza. Ma soprattutto è riuscito a presentare in Europa un Piano strutturale di Bilancio che limita l'aumento della spesa nei prossimi sette anni all'1,5 per cento, ottenendo una promozione dalla Commissione, mentre paesi come la Francia, la Germania o l'Olanda, si sono dovuti arrendere per le difficoltà di far quadrare i propri conti.

HA SVOLTO UN «COMPITO INGRATO» MA È RIUSCITO A FAR PROMUOVERE IL PAESE E IN EUROPA NON TANTI CE L'HANNO FATTA

Giancarlo Giorgetti, 58 anni, leghista, è il ministro dell'Economia e delle finanze

IL SENTIERO

Giorgetti ha messo i conti pubblici su un sentiero tranquillo. Il bilancio dello Stato tornerà a produrre avanzi primari, le entrate fiscali cioè, saranno costantemente superiori alle uscite. E questa è una garanzia per chi deve sottoscrivere i titoli del debito. C'è una ragione per la quale il premio ottenuto dal ministro ha una sua rilevanza anche per il governo. Come deto è un segnale. Il segnale che la percezione dell'Italia sui mercati sta cambiando in meglio. La differenza di interessi che oggi l'Italia paga sul suo debito pubblico rispetto ad altri Stati europei, sono probabilmente amplificati dal pregiudizio sul Paese. Le agenzie di rating hanno fatto dei piccoli passi avanti. Standard&Poor's, nel suo ultimo rapporto ha detto di aver «indossato gli occhiali rosa» sul Paese, ma ha confermato il suo giudizio in una tripla B con una previsione stabile. Fitch invece ha alzato l'outlook sull'Italia portandolo a positivo, ma confermando sempre un giudizio di tripla B. Anche Moody's ha deciso di non cambiare la sua valutazione, lasciando invariato sia l'outlook che il giudizio fissato solo un gradino sopra quello dei titoli "spazzatura". Paesi come la Francia, con un deficit alto, un debito che cresce e una crisi politica in atto, hanno ancora una A nel giudizio delle agenzie. L'Italia è stata promossa dalla Commissione europea e premiata dal giornale della City. Ora manca l'ultima ma più importante promozione, quella delle agenzie. Il premio, quello più meritato, è una minore spesa per gli interessi sul debito.

Andrea Bassi

Todde: «Resto in carica Conte e Schlein con me» Tempi lunghi per i ricorsi

▶Il consiglio regionale non voterà la decadenza della governatrice prima di una sentenza definitiva. Telefonate dai leader di Pd e M5S. Il centrodestra: «Si dimetta»

IL CASO

CAGLIARI «Sono stata eletta per governare i sardi, e questo continuerò a fare fino a quando non ci saranno atti definitivi». All'indomani del terremoto giudiziario che ha messo a soqquadro la Regione, la governatrice Alessandra Todde si è presenta sorridente e puntigliosa nella prima conferenza stampa, dopo che il Collegio di garanzia, composto da magistrati, commercialisti e professori universitari, l'ha dichiarata decaduta dalla carica di consigliere regionale e quindi anche da quella di presidente della Giunta. Decaduta dopo neanche un anno dall'elezione, per alcune presunte irregolarità sui contributi e le spese sostenute nella corsa verso il Palazzo della Regione. «Personalmente _ ha aggiunto la governatrice _ in quei mesi, mai mi sono occupata di entrate e uscite, e oggi mi sento forte, tranquilla, proprio di questo e anche del fatto che a rappresentarmi c'era un comitato elettorale in cui ho riposto e continuo a riporre piena fiducia, così come ora, continuerò ad avere piena fiducia nell'operato della magistratura».

LO SCONTRO

A sostenere Alessandra Todde s'è già schierato l'intero Campo largo, con in testa Giuseppe Conte, leader del suo partito, il M5S, ed Elly Schlein, segretaria del Pd, il suo primo alleato. «Li ho sentiti telefonicamente. Come l'intera coalizione in Sardegna, sono tutti dalla mia parte - ha ribadito - e continueranno a sostenermi fino in fondo». La battaglia della governatrice, lo ha ammesso lei stessa, sarà lunga: «Farò tutto quello che i miei avvocati riterranno giusto fare, per dimostrare che non ci sono state irregolarità nella campagna elettorale». Se la coalizione, com'era scontato che fosse, ha ribadito «pieno e incondizionato sostegno» ad Alessandra Todde, dall'altro fronte, quello del centrodestra, tra l'altro sconfitto alle Regionale del 2024 per soli tremila voti di differenza, s'è scatenato invece un fuoco ad alzo zero. Da Roma il deputato sardo Pietro Pittalis, Forza Italia, è stato perentorio: «Invitiamo la presidente Alessandra Todde a non sottovalutare la gravità della situazione e a fare un passo indietro, restituendo la parola agli elettori, perché da oggi in poi il proseguire nel suo incarico di governatore comporterebbe inevitabilmente, visto il decreto di decadenza, gravi ripercussioni sul governo della Regione e sulla legittimità dei provvedimenti da parte della Giunta e del Consiglio».

Il caso oramai non è più solo giudiziario, ma anche politico. Fino al punto che l'assessore regionale al lavoro, Desirè Manca dei Cinquestelle, ha scritto sui social: «Con questo provvedimento amministrativo, siamo di fronte all'ultimo colpo di coda da parte di chi all'improvviso si è visto privare del potere e delle prebende che aveva fino al giorno della nostra vittoria elettorale». Però, va sottolineato, il collegio di garanzia è un organismo terzo, previsto dalla legge proprio per controllare la trasparenza delle campagne elettorali, e con la politica non ha nulla a che fare.

LA DIFESA DELL'EX VICEMINISTRA: «NON MI SONO MAI OCCUPATA DI SOLDI, HO FIDUCIA NEL MIO COMITATO ELETTORALE»

LO SCENARIO

In tempi molto stretti, l'Assemblea sarà chiamata a esprimersi sulla decadenza o meno. Ma secondo una circolare del ministero dell'Interno, che in passato si è occupato di un caso molto simile sollevato da un Comune della penisola, «lo stesso Consiglio regionale non potrà che prendere atto di quanto ha deciso il Collegio di garanzia elettorale della Corte d'appello». Il che vorrebbe dire scioglimento dell'Assemblea e nuove elezioni. Di sicuro, Alessandra Todde ricorrerà, tant'è che il suo avvocato di fiducia, Benedetto Ballero, costituzionalista e già docente di diritto regionale all'università di Cagliari, ha commentato a caldo: «Siamo di fronte a un provvedimento abnorme. Le contestazioni da parte del Collegio sono puramente formali, perché sono considerate spese proprie della presidente quelle che invece sono state della lista che la sosteneva». Proprio i ricorsi contro l'ordinanza, a questo punto, potrebbero allungare i tempi della decisione. Non di mesi, ma addirittura anni e cioè fino al giorno di una sentenza definitiva della magistratura sul caso Todde. Ma altre fonti hanno rilanciato che invece a dichiarare lo scioglimento del Consiglio potrà essere solo il presidente della Repubblica. Dove è scritto? Nello Statuto della Regione autonoma della Sardegna.

UN PROCESSO POTREBBE DURARE ANNI. E PER SCIOGLIERE L'AMMINISTRAZIONE SERVIREBBE UN ATTO DEL QUIRINALE

Umberto Aime

Il capo dello Stato Visita privata in centro e al museo di San Martino

Fine settimana a Napoli per Mattarella

Giornata a Napoli, in visita privata, per il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il capo dello Stato ieri in mattinata ha visitato la Chiesa del Gesù Nuovo, nel cuore del centro storico del capoluogo campano. Accompagnato dalla famiglia (la figlia Laura, il figlio, la nuora) e da alcuni amici, Mattarella si è poi recato al chiostro della basilica di Santa Chiara. Più tardi, nel pomeriggio, Mattarella si è spostato al Museo di San Martino, al quartiere Vomero, che ospita i documenti e testimonianze della storia napoletana. Il presidente della Repubblica è rientrato nella residenza presidenziale di Villa Rosebery a Posillipo, dove trascorrerà la notte prima di ripartire oggi per Roma.

Le 7 violazioni contestate alla presidente «Nessun mandatario né conto dedicato»

LE ACCUSE

CAGLIARI Non esisterebbero precedenti, per quanto riguarda le Regioni, mentre in passato diversi Consigli comunali sono stati dichiarati decaduti proprio a causa di irregolarità nelle trasparenza delle spese elettorali. Nessuno sa come andrà a finire la vicenda giudiziaria in cui invece oggi è coinvolta la governatrice dalla Sardegna, Alessandra Todde, dichiarata decaduta dalla Corte d'appello per presunte irregolarità nella gestione della campagna elettorale. Soprattutto perché. Anche in queste ore, fra i maggiori esperti di diritto i pareri continuano a essere contrastanti persino sulla cancelleria in cui dovrà essere presentato il ricorso, annunciato dalla presente della Regione: quella del Tar o quella del Tribunale civile? Chissà.

Nel frattempo a tenere banco, com'è scontato che fosse, sono le dieci pagine dell'ordinanza/ingiunzione emessa qualche giorno fa dalla Corte d'appello di Cagliari. È Alessandra Todde è stata dichiarata non solo decaduta, ma anche sanzionata (40mila euro) per - testuale - «la rilevanza delle irregolarità riscontrate nella rendicontazione delle spese elettorali».

Secondo il Collegio di garanzia elettorale sono sette le irregolarità commesse dall'allora candidata-presidente per il Campo largo, guidato dall'accoppiata M5s-Pd. Alcune di queste- stando ai magistrati - «hanno a monte la totale inosservanza delle leggi (una nazionale e l'altra regionale») sulla trasparenza dei contributi e delle spese nelle competizioni elettorali». Altre, invece, sono «dovute «a difformità documentali riscontrate rispetto a quanto previsto dalle stesse leggi». Ad esempio - si legge nell'ordinanza - a suo tempo «la candidata presidente non avrebbe nominato, così come previsto, un mandatario per la gestione della sua campagna elettorale», che - stando ai documenti presentati - si è «chiusa con un sostanziale pareggio intorno ai 90mila euro tra entrate ed uscite». Chi è il mandatario elettorale, imposto dalle leggi? È chi deve proprio «garantire la trasparenza di tutti i movimenti finanziari elettorali. Per il Collegio, ecco la contestazione, Alessandra Todde non l'ha mai nominato. Secondo la governatrice, invece, un mandatario c'è stato eccome: era Ettore Licheri, senatore dei Cinquestelle eletto in Sardegna. A febbraio era proprio lui alla guida del «Comitato elettorale M5s per l'elezione del presidente della Regione Sardegna».

TRA LE IRREGOLARITÀ ANCHE IL MANCATO DEPOSITO DI UNA BOLLETTA DELLA LUCE DA 153 EURO PER LA SEDE ELETTORALE

«EVIDENTE CONFUSIONE»

Il Collegio di garanzia, però, nell'ordinanza ha scritto ben altro: «Allo stato degli atti - si legge - non è stato possibile chiarire quali spese possano essere riferite a quelle sostenute dalla singola candidata (Alessandra Todde) e quelle invece sostenute da tutti i candidati alla carica di consigliere regionale proposti agli elettori dal Movimento Cinque stelle». Insomma, è scritto nell'ordinanza, il Collegio ha riscontrato «un'evidente sovrapposizione», o confusione, arrivando a questa conclusione: di fatto è come se la candidata presidente del Campo largo «non avesse presentato il rendiconto delle spese sostenute personalmente» e quindi «va dichiarata decaduta per questa grave irregolarità».

Un'altra contestazione a carico di Alessandra Todde è di non aver aperto, come impone la legge, un conto corrente dedicato e in cui invece sarebbero «dovuti essere accrediti i contributi ricevuti e le spese sostenute dalla candidata/presidente», mentre invece «accrediti e addebiti sono anche questi transitati sempre e solo nel conto corrente intestato al Comitato M5s». Da qui - sempre secondo il Collegio - «discendono irregolarità formali e sostanziali che non permettono di verificare la veridicità del rendiconto presentato». Ad Alessandra Todde, infine, è contestato di non aver depositato una fattura (153,16 euro) per le bolletta elettrica della sede elettorale (in affitto) nonostante invece «sia stata registrata nel suo cassetto fiscale dell'Agenzia delle entrate». A tutte le contestazioni gli avvocati della governatrice hanno replicato: «Non esiste alcuna irregolarità sostanziali, ma semmai formali che potrebbero portare ad eventuali sanzioni amministrative, non certo la decadenza dalla carica di consigliere regionale e quindi di presidente della Regione».

PER I LEGALI DELLA DIFESA NON CI SONO STATE IRREGOLARITÀ SOSTANZIALI MA SOLO FORMALI

Alessandra Todde, 55 anni, esponente M5S, eletta a febbraio dello scorso anno presidente della Regione Sardegna

IL GIALLO

I retroscena che circolano oggi intorno al caso Todde sono un'infinità, ma uno su tutti ha conquistato sin da subito la ribalta. È quello che riguarda una misteriosa intrusione, a ottobre, nelle stanze del Palazzo di giustizia cagliaritano, in cui lavorano giudici e impiegati dell'Ufficio elettorale regionale, e da cui discende il Collegio che ha emesso l'ordinanza di decadenza a carico della Todde. Stando alla ricostruzione della Digos, allora qualcuno tentò di violare i computer dov'erano memorizzati gran parte dei dati sulle elezioni regionali del 2024. L'autore di quel blitz, però, non ha ancora un nome.

U. A.

Terzo mandato, Governo verso lo stop a De Luca (e pure a Zaia)

▶Il 7 gennaio la discussione a Palazzo Chigi. I giuristi del ministro Casellati: «Impugnare la norma campana, rischio di personalizzazione del potere e Italia a geometria variabile». I pareri legislativi citano il caso veneto

IL NODO

VENEZIA Sotto l'albero di Natale, tutto sembrava ancora possibile per Luca Zaia: «Se il Governo non impugnasse la legge della Campania, si aprirebbe la possibilità per Vincenzo De Luca di arrivare a quattro mandati». Ma ora che è passato Capodanno, pare proprio che la Befana stia per portare carbone elettorale al dem: sia nel centrodestra che nel centrosinistra, infatti, pressoché tutti danno ormai per certo che martedì 7 gennaio il Consiglio dei ministri delibererà il ricorso alla Corte Costituzionale contro la norma campana, rendendo così politicamente improbabile una modifica del blocco statale finalizzata a consentire la quarta candidatura del leghista veneto. Dopo quasi due mesi di riflessioni e di rinvii, dunque, Forza Italia con l'avallo di Fratelli d'Italia sarebbe sul punto di superare le resistenze della Lega, forte di due pareri formulati dall'ufficio legislativo del dipartimento per le Riforme istituzionali che citano anche il caso del Veneto.

LA PROPOSTA

Tecnicamente la proposta di impugnativa compete al leghista Roberto Calderoli, ministro per gli Affari regionali. Tuttavia è un fatto che i giuristi di stanza a Palazzo Chigi, dove ha sede il ministro forzista Maria Elisabetta Alberti Casellati, abbiano evidenziato i possibili profili di illegittimità del cosiddetto "salva De Luca" tanto dopo la presentazione del progetto di legge il 24 ottobre, quanto dopo l'approvazione della norma il 5 novembre. Argomenti evidentemente noti al meloniano Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, quando una settimana fa ha annunciato che l'esecutivo «sta valutando» di impugnare il testo. Dopodiché occorre sempre tenere presente che in politica tutto può succedere, per cui non va esclusa l'ipotesi che il Governo scelga di prendere ancora tempo, magari chiedendo alla Campania un impegno a rivedere la propria disposizione. I vertici politici campani, però, danno per scontato lo stop: Fulvio Martusciello, coordinatore di Fi, va ripetendo che «il Governo impugnerà la legge sul terzo mandato», così come Antonio Misiani, commissario del Partito Democratico, nei giorni scorsi ha ribadito che «il Pd resta contrario al terzo mandato».

Il leghista Luca Zaia governa il Veneto dal 2010. Il dem Vincenzo De Luca guida la Campania dal 2015. Entrambi contestano il limite di due mandati consecutivi previsto dalla legge statale 165 del 2004

IL PRINCIPIO

Ma cosa dicono i pareri legislativi finiti sul tavolo di Palazzo Chigi? Sostanzialmente che il limite di due mandati, pur costituendo «una restrizione del diritto di elettorato passivo», trova la sua giustificazione «nel rischio di concentrazione e di personalizzazione del potere». Ad introdurlo è stata la legge statale 165 del 2004, che ha imposto il tetto "sulla base della normativa regionale adottata in materia". Ma questa prescrizione è stata attuata «in maniera non uniforme dalle leggi elettorali regionali», avvertono i giuristi, tanto che alcune Regioni «non prevedono ad oggi un numero massimo di mandati consecutivi», mentre altre «hanno previsto un differimento temporale di tale divieto». Fra queste ultime viene citato il Veneto, che nel 2012 ha recepito l'imposizione statale a partire dalla legislatura successiva, per cui Zaia ha potuto già svolgere il terzo mandato. In maniera analoga hanno legiferato le Marche e il Piemonte. Ma le relative leggi «non sono state impugnate dal Governo» in carica nei relativi periodi, «né vi è la possibilità per il Governo di impugnare 'l'omissione legislativa'». Insomma, finora è andata com'è andata, ma adesso secondo le valutazioni consegnate al ministro Casellati, va sollevata la questione di legittimità davanti alla Consulta, perché il limite rappresenta «un principio generale di organizzazione in ogni democrazia compiuta, in linea anche con gli orientamenti della Commissione di Venezia», organo consultivo del Consiglio d'Europa che è formato da esperti in diritto costituzionale. «Pertanto – ammoniscono i tecnici – le norme regionali che differiscano l'efficacia di tale principio o, comunque, lo limitino, precludono la realizzazione degli indirizzi fondamentali stabiliti dallo Stato in materia di ineleggibilità e di incompatibilità e potrebbero determinare una violazione degli articoli 117, terzo comma, 3 e 51 della Costituzione». Conclusione dei giuristi: «Le indicazioni normative e giurisprudenziali fornite sono coerenti nell'impedire la conformazione di un'Italia "a geometria variabile" per quanto concerne un profilo tanto decisivo per l'esercizio dei diritti di partecipazione democratica». Su queste basi, dopodomani il Consiglio dei ministri prenderà la sua decisione sulla Campania: qualunque sia, sarà interessante l'effetto politico sul Veneto.

IL RICORSO ALLA CORTE RENDEREBBE DIFFICILE LA MODIFICA DI LEGGE PER CONSENTIRE AL LEGHISTA LA QUARTA SFIDA

Angela Pederiva

La Cassazione: i detenuti hanno diritto all'intimità Limiti al controllo visivo

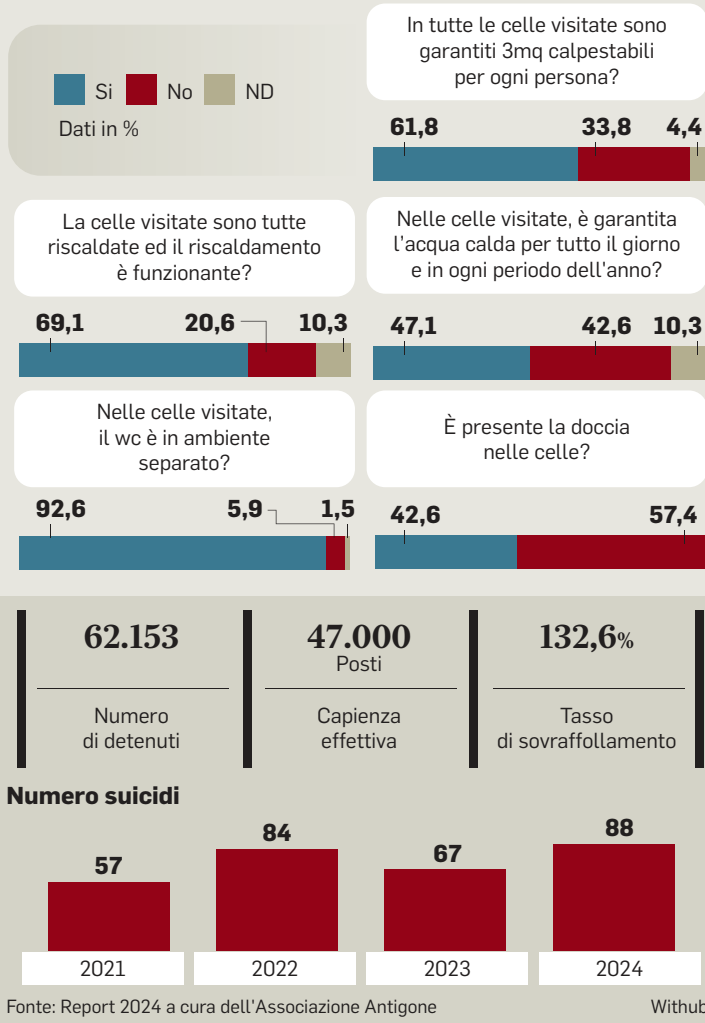
▶Annullata la decisione di un giudice che negava a un uomo incontri privati con la moglie nel penitenziaro di Asti: «Le relazioni affettive sono tutelate dalla Costituzione»

LA SENTENZA

ROMA Vietare colloqui intimi tra coniugi in carcere è incostituzionale. Lo dice la Cassazione e non solo. Già un anno fa la Corte Costituzionale aveva stabilito che, compatibilmente con le esigenze del singolo, avere incontri non sorvegliati è un diritto del detenuto. Lo scorso 11 dicembre gli Ermellini hanno ribadito con una sentenza questo principio, accogliendo il ricorso di A.S., 34enne di Formia, recluso nel carcere di Asti. La casa circondariale piemontese ha negato all'uomo un colloquio di intimità con la moglie, perché «la struttura non lo consente». Un provvedimento impugnato dal detenuto dinanzi al Tribunale di sorveglianza di Torino che però ha emesso, lo scorso 5 settembre, un'ordinanza con la quale ha dichiarato inammissibile la sua impugnazione. Secondo il giudice la richiesta del 34enne non configurerebbe «un vero e proprio diritto, ma una mera aspettativa, non tutelabile in via giurisdizionale». Di qui il ricorso in Cassazione, con la pronuncia degli Ermellini in favore del detenuto: «La libertà di godimento delle relazioni affettive costituisce un diritto costituzionalmente tutelato» e i colloqui senza sorveglianza possono essere negati solo per «ragioni di sicurezza o di mantenimento

PER L'ALTA CORTE SI PUÒ RESPINGERE LA RICHIESTA DI VISITE NON SORVEGLIATE SOLO SE IL CONDANNATO È PERICOLOSO

dell'ordine e della disciplina, ovvero dalla pericolosità sociale del detenuto o da ragioni giudiziarie per l'imputato».

La legge è chiara, non lo è la sua applicazione. «Abbiamo da poco concluso un tavolo di lavoro con il Dap - ha spiegato Irma Conti, Garante nazionale delle persone private della libertà personale - Le nostre proposte anche in merito agli incontri saranno vagliate dagli organi competenti che decideranno quale sarà la migliore soluzione da adottare». «Credo però che la concessione di permessi ad hoc, per poter effettuare questi tipi di contatti, sia la soluzione più pratica», ha spiegato il Garante.

IL RICORSO

Il ricorso presentato da A.S. si basa sulla sentenza della Corte Costituzionale del 26 gennaio 2024, che ha sancito il diritto del detenuto di svolgere colloqui intimi senza il controllo a vista del personale di custodia, «se non ostano ragioni di sicurezza». Per questo la Cassazione ha accolto il ricorso del 34enne e ha disposto l'annullamento del provvedimento impugnato con rinvio, sempre alla Sorveglianza di Torino, per un nuovo giudizio. La valutazione del magistrato è stata giudicata «non corretta», a partire proprio dalla sua motivazione. Il giudice, infatti, nell'ordinanza con cui respingeva l'impugnazione del detenuto aveva motivato la decisione con il fatto che la sua richiesta rappresentava una «mera aspettativa» e non un diritto, quindi secondo lui non avrebbe dovuto neanche ricorrere allo strumento del reclamo giurisdizionale.

La sentenza della Corte Costituzionale - scrivono gli Ermellini nelle loro motivazioni - ha stabilito l'illegittimità dell'articolo 18 dell'Ordinamento penale, nella parte in cui «non prevede che la persona detenuta possa essere ammessa a svolgere i colloqui con il coniuge, la parte dell'unione civile o la persona con lei stabilmente convivente, senza il controllo a vista del personale di custodia». Questo perché l'obbligo «assoluto e inderogabile» di essere controllati durante gli incontri, è stato giudicato come una «compressione sproporzionata e irragionevole della dignità del detenuto e della libertà della persona a questi legata da una stabile relazione affettiva». Il controllo a vista obbligherebbe anche il (o la) partner per anni a coltivare una relazione "monca", pur essendo estranea al reato e alla condanna. Quindi è una questione che riguarda non solo il detenuto, ma anche chi gli è legato affettivamente.

Una sentenza della Cassazione ha applicato il principio già stabilito dalla Corte costituzionale: i detenuti hanno diritto a incontri intimi con il loro partner, senza essere sottoposto agli sguardi dei loro sorveglianti.

LE REAZIONI

Mancano però luoghi adatti all'interno delle carceri italiane per fare in modo che quello che è stato riconosciuto come un diritto del recluso venga rispettato. All'atto pratico, anche se la legge da un anno lo consente, questo tipo di incontri è ancora impraticabile. «Le carceri dovrebbero avere una sorta di stanza che assomigli il più possibile ad una casa, gli incontri non possono certo avvenire in una cella», ha commentato Rita Bernardini, presidente dell'associazione Nessuno tocchi Caino. «Ma non si tratta soltanto di intimità con il partner - aggiunge Bernardini -, pensiamo a quanto sarebbe importante per un genitore detenuto incontrare il proprio figlio in un ambiente accogliente, così da non fargli vivere il trauma del carcere». D'accordo su questo punto anche Irma Conti, Garante nazionale dei

IL GARANTE: «NON SI POSSONO GARANTIRE "STANZE DELL'AMORE" PER TUTTI I RECLUSI MEGLIO CONCEDERE PERMESSI PER USCIRE»

detenuti, meno sulle cosiddette "stanze dell'amore": «Se pensiamo a carceri come Regina Coeli, dove ci sono più di mille persone, non basterebbe una stanza. Sarebbe più logico concedere dei permessi, dove le esigenze connesse alla pena lo consentano, per poter far incontrare i detenuti e i loro cari fuori dalla casa circondariale». «I ministeri competenti - ha concluso Conti - stanno valutando quale sia la soluzione migliore, il mio augurio è che qualunque essa sia, venga applicata in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale».

Federica Pozzi

Omicidio Mattarella, la nuova pista Due indagati: «Furono gli esecutori»

LA SVOLTA

PALERMO Due nuovi indagati quarantacinque anni dopo il delitto. Potrebbero essere i killer di Piersanti Mattarella. Il presidente della Regione siciliana fu assassinato il 6 gennaio del 1980, a Palermo, sotto gli occhi della moglie Irma Chiazzese e dei figli Bernardo e Maria. La Procura della Repubblica ha iscritto nel registro degli indagati due uomini legati a Cosa Nostra. Avrebbero fatto fuoco contro il fratello del capo dello Stato, Sergio Mattarella, che fu tra i primi ad accorrere sul luogo del delitto. Uno scatto della fotografa Letizia Battaglia ha bloccato nel tempo l'istante in cui il presidente della Repubblica tira fuori dalla macchina il corpo del padre.

I BOSS

La possibile svolta investigativa ricondurrebbe il delitto esclusivamente ad un contesto mafioso, abbandonando la pista del terrorismo nero. Già da tempo le indagini si sono concentrate su Antonino Madonia, boss ergastolano del rione Resuttana, arrestato nel 1989. I boss della cupola sono stati condannati come mandanti. I killer sono finora rimasti ignoti.

La pista nera non è stata abbandonata nonostante l'assoluzione di Giusva Fioravanti, killer su cui aveva indagato Giovanni Falcone, e Gilberto Cavallini. Si è ipotizzato ad un certo punto che la pistola Colt Cobra del delitto Mattarella fosse stata usata anche per uccidere il 23 giugno successivo a Roma il giudice Mario Amato che indagava sul terrorismo di estrema destra. La certezza non c'è. Dal punto di vista tecnico non è stato possibile trovare conferme se non la comune scanalatura della canna dell'arma. Il neofascista Cavallini impugnava uno stesso modello di arma quando sei mesi dopo sparò ad Amato. Gli esperti negli anni passati hanno comparato i proiettili con quelli estratti dal corpo di Mattarella. Purtroppo erano ormai ossidati. Era emerso, però, un particolare: quando viene esploso un colpo sul proiettile restano delle zigrinature. Ed ecco il dato che era saltato agli occhi: il solco sui proiettili di entrambi i delitti è destrorso. Di solito questo tipo di pistola, al contrario, lascia un segnale sinistrorso. Ma finora non si è potuto andare oltre questo dato.

A destra, Piersanti Mattarella il presidente della Regione Sicilia assassinato nel 1980. A sinistra, nella storica foto di Letizia Battaglia, il corpo di Mattarella viene estratto dall'auto dal fratello Sergio

Il commando per uccidere Mattarella entrò in azione il giorno dell'Epifania davanti all'abitazione del governatore siciliano. I testimoni parlarono di un giovane killer appostato davanti al garage. Il sicario a piedi sparò quattro colpi. Poi la calibro 38 special si inceppò. Quindi l'assassino si avvicinò ad una Fiat 127, un complice gli passò un revolver Smith & Wesson ed esplose altri quattro colpi. Con l'aiuto della vedova di Mattarella fu tracciato un identikit dell'uomo "dagli occhi di ghiaccio" che la donna riteneva somigliante a Fioravanti, visto nelle foto pubblicate dopo l'arresto. La Corte d'Assise d'appello di Palermo nella sentenza del 1998 sugli omicidi politici commessi anche da Nino Madonia lasciò traccia scritta della somiglianza fisica tra il killer mafioso e Giusva Fioravanti. Il collaboratore di giustizia Francesco Di Carlo disse di avere appreso «che il killer che aveva esploso i colpi di arma da fuoco all'indirizzo del Mattarella si identificava nella persona di Nino Madonia». Adesso la Procura di Palermo avrebbe raccolto elementi nei confronti dei nuovi indagati. Siamo a una svolta?

GLI INQUIRENTI AVREBBERO TROVATO PROVE CONTRO I SICARI DELLA MAFIA GIÀ CONDANNATI I MANDANTI

Riccardo Lo Verso

Una lunga fila di migranti dal Medio e lontano Oriente lungo una strada sterrata al confine tra Corazia e Slovenia: la "rotta dell'Est" è stata percorsa negli ultimi anni da centinaia di migliaia di persone, in alternativa ai viaggi nel mar Mediterraneo

Friuli, dimezzati i migranti entrati dalla rotta balcanica

▸Nel 2024 sono stati meno di 10mila, in linea con il calo della direttrice Mediterranea. "Effetto" dei controlli ma anche della sospensione di Schengen

IL DOSSIER

PORDENONE Non serve scomodare gli annali. Solo un anno fa, in Friuli Venezia Giulia, si parlava apertamente di un hot spot. Un centro per l'accoglienza e il rimpatrio dei migranti da realizzare appoggiato alla porta orientale dell'Italia, terminale naturale della Rotta Balcanica. C'era anche un luogo designato: l'ex caserma "Lago" di Jalmicco, a Palmanova in provincia di Udine. Era il centrodestra a spingere per questa soluzione. Oggi, a dodici mesi di distanza, il mondo a Nordest è cambiato radicalmente. I dati divulgati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, infatti, testimoniano come gli arrivi figli della Rotta balcanica siano di fatto dimezzati in un solo anno solare: da dicembre 2023 a dicembre 2024. E non può essere solamente grazie alla sospensione del Trattato di Schengen alla frontiera con la Slovenia.

LA SVOLTA

I numeri vengono analizzati dall'assessore alla Sicurezza della giunta di Massimiliano Fedriga, cioè da Pierpaolo Roberti. Sono riferiti al 22 dicembre del 2024, quindi comprendono quasi tutto l'anno appena andato in archivio. In Friuli Venezia Giulia secondo il report ufficiale sono arrivati - tra ingressi spontanei e rintracci da parte delle forze dell'ordine di frontiera - 9.987 migranti attraverso la cosiddetta Rotta balcanica. Un numero, questo, che seppure sembri molto alto dev'essere confrontato con quanto accaduto l'anno precedente, cioè nel 2023. Allora, infatti, la quota dell'immigrazione proveniente dalla porta orientale dell'Italia era stata più che doppia, dal momento che alla frontiera con la Slovenia si erano presentati 20.208 immigrati con in mano una richiesta per la procedura d'asilo. Un report, quello della Regione, che fa il paio con i numeri divulgati dal cruscotto statistico del Ministero dell'Interno e relativi agli sbarchi di migranti dalla "porta" del Mediterraneo: a tutto il 2024, infatti, gli arrivi via mare sulle coste del Sud Italia si sono fermati a quota 66 mila, contro i 157 mila dell'anno precedente. Una situazione sovrapponibile a quella che vive il Friuli Venezia Giulia.

LA POLITICA

«Sicuramente la chiusura del confine ha dato una mano», ha spiegato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Ma la misura, da sola, non è sufficiente. Com'è noto, i flussi migratori non si muovono solamente seguendo i tracciati autostradali o attraversando i confini principali, che di fatto sono gli unici davvero pattugliati da quando è scattata la sospensione del Trattato di Schengen, cioè dall'11 ottobre del 2023, pochi giorni dopo rispetto all'attacco terroristico di Hamas contro i civili israeliani.

RINFORZI

Nonostante quest'anno Gorizia e Nova Gorica siano - appaiate - capitali europee della cultura, il confine italo-sloveno resta sorvegliato. Anzi, il senatore leghista Marco Dreosto ha chiesto rinforzi al Viminale. «Chiediamo intanto più uomini ma anche di valutare di dare alle forze dell'ordine tutti gli strumenti necessari per intensificare i controlli - ha spiegato Dreosto -. Fermo restando che il dialogo che il Ministero dell'Interno con i corrispettivi di Slovenia e Croazia è proficuo perché l'obiettivo deve essere fermare i migranti irregolari e le possibili minacce fuori dai confini Ue». Poi Dreosto entra nel dettaglio e spiega i contenuti più precisi della sua richiesta al ministero dell'Interno. «Da autovetture a strumentazioni, anche tecnologiche, per individuare flussi e movimenti di migranti. Sensori, droni, non solo al confine ma anche nei territori boschivi adiacenti. Inoltre chiederò al governo che valuti un'iniziata in ambito europeo per la reimmigrazione, ovverosia per coadiuvare tutti i siriani che con il cambio di potere in Siria intendano tornare a casa loro», ha spiegato l'esponente pordenonese del Carroccio.

Marco Agrusti

TRAMONTA L'IPOTESI DI UN NUOVO HOT SPOT LA REGIONE CHIEDE PIÙ MEZZI E NUOVE TECNOLOGIE COME I DRONI E I SENSORI

Salvataggi

Non si fermano gli sbarchi in Spagna

Non si fermano gli sbarchi di migranti sulle coste delle Canarie: 110 persone di origini subsahariane su due barconi sono state soccorse dai mezzi del Salvataggio marittimo spagnolo, dopo aver chiesto aiuto ad una nave mentre erano in acque di ricerca e salvataggio marocchine. A lanciare l'allarme è stata la nave "Milos" segnalando che era stata affiancata da due barconi carichi di persone che chiedevano aiuto, informano i servizi di emergenza. Mezzi del Salvataggio marittimo giunti nella zona dal centro di coordinamento di Las Palmas, alle Canarie, su richiesta delle autorità marittime marocchine hanno proceduto al salvataggio delle due imbarcazioni, con a bordo rispettivamente 40 e 70 persone.

Bergamo, fermato il killer del vigilante La confessione: «Ero geloso, l'ho ucciso»

Mamadi Tunkara, aggredito e ucciso mentre andava al lavoro

IL DELITTO

BERGAMO È stato intercettato all'alba di ieri in Svizzera, poco oltre la frontiera, senza i documenti. Così è stato consegnato alla polizia italiana, che lo stava cercando da venerdì pomeriggio. Sadate Djiram, 28 anni, immigrato regolarmente dal Togo, ha confessato di essere l'autore dell'omicidio di Mamadi Tunkara, il 36enne originario del Gambia, addetto alla sicurezza di un supermercato Carrefour, ucciso a coltellate in centro a Bergamo. I due uomini si conoscevano e il movente sarebbe legato alla gelosia: Sadate accusava Mamadi di aver avviato una relazione con la sua ex compagna, una donna italiana che gli inquirenti hanno sentito in giornata.

L'AUTOPSIA

Djiram ha confessato nel tardo pomeriggio davanti al procuratore aggiunto Maria Cristina Rota, al sostituto Silvia Marchina e ai poliziotti della Squadra mobile, assistito da un legale d'ufficio. L'uomo è stato poi trasferito, con l'accusa di omicidio volontario, nel carcere di Bergamo. Non gli è contestata la premeditazione, tuttavia Sadate si è presentato al Carrefour con in tasca un coltello da 14 centimetri di lama per cercare Mamadi, poi incrociato all'esterno, dove il gambiano stava arrivando al lavoro in bicicletta. I soccorsi si sono rivelati vani: diversi i fendenti inferti alla vittima, a cui l'assassino aveva prima chiesto conto del suo rapporto con la donna. Qualche dettaglio in più sulle circostanze della morte si avrà con l'autopsia, in programma per martedì. La salma verrà poi riportata in Gambia per i funerali. L'omicidio ha avuto grande eco a Bergamo, dove ha generato sconcerto. Non a caso ieri in Prefettura si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Luca Rotondi, al quale hanno preso parte i vertici della Procura e delle forze dell'ordine, oltre al vicesindaco Sergio Gandi. Nel frattempo Djiram è stato portato in Questura, dove aveva inizialmente scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere, salvo poi cambiare idea e ammettere le accuse contestategli. Dopo il delitto, il fermato era riuscito ad allontanarsi da Bergamo e a spingersi fino al Canton Ticino, dov'è però stato intercettato poco oltre la frontiera: a suo carico era stato già diramato un avviso di ricerca di cui la polizia di Como era a conoscenza. Durante la fuga in strada, negli attimi successivi all'omicidio e inseguito da due passanti, aveva anche perso uno zainetto con i suoi documenti: da questo dettaglio la polizia era risalita alla sua identità. Nella fuga si era anche disfatto del coltello, recuperato ieri mattina in un'aiuola. Il 28enne avrebbe quindi preso il treno per poi arrivare a Milano e da lì dirigersi verso Lugano. «L'identificazione e il rintraccio a poche ore dal delitto - ha affermato il ministro Matteo Piantedosi - conferma che le nostre forze di polizia hanno grande capacità non solo di prevenzione dei reati ma anche di assicurarne gli autori in tempi brevi alla giustizia».

IL 28ENNE ORIGINARIO DEL TOGO È STATO BLOCCATO ALL'ALBA IN SVIZZERA: ACCUSAVA IL 36ENNE DI STARE CON LA SUA EX

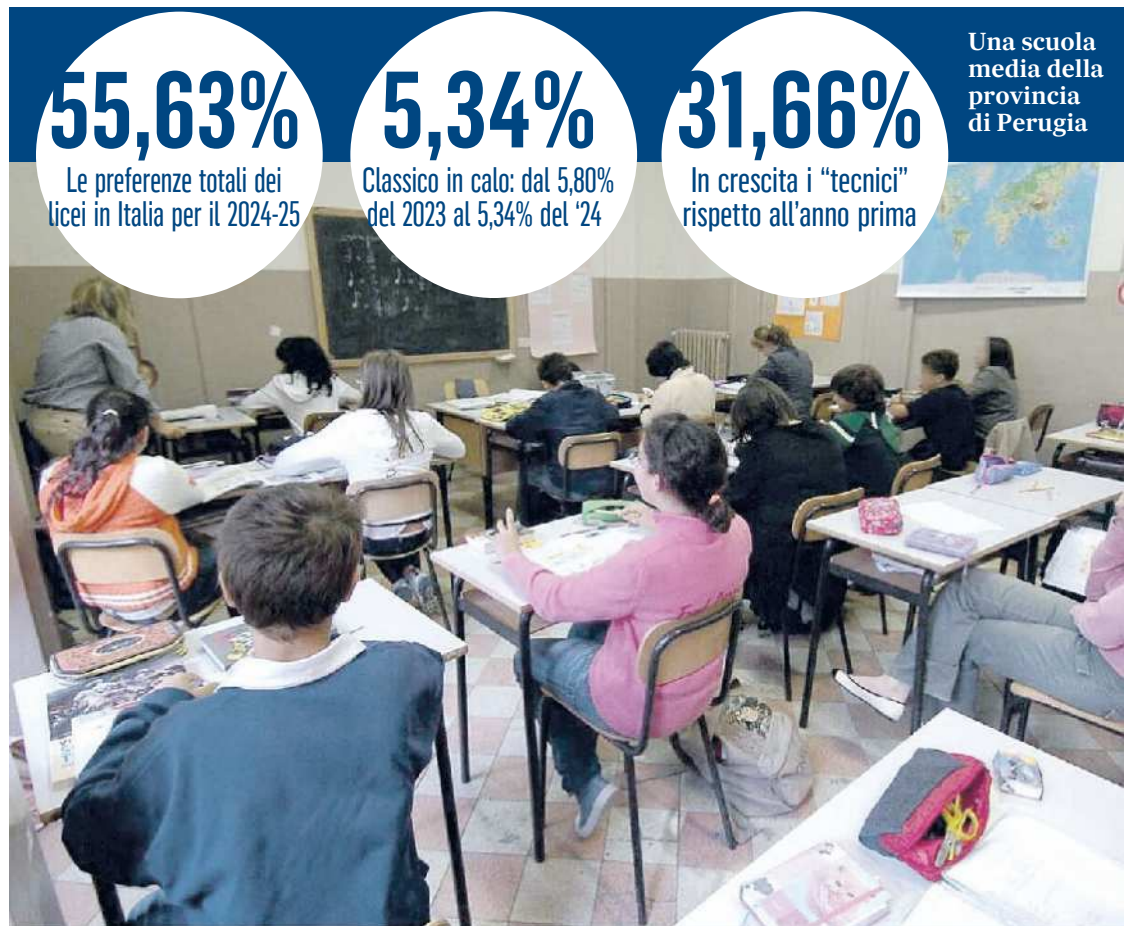
LA SCADENZA

Scuola, slitta al 10 febbraio il termine per le iscrizioni

▶Si parte più tardi per le prime elementari, medie e superiori: procedura solo online
La scelta per consentire di attivare i percorsi tecnico-professionali e l'orientamento

ROMA Slittano le iscrizioni per il prossimo anno scolastico, si parte il 21 gennaio (non più l'8 gennaio) e ci sarà tempo fino al 10 febbraio prossimo. Le domande di iscrizioni riguardano le classi prime delle scuole elementari, medie e superiori e si presentano solo online: la proroga, prevista dal ministero dell'Istruzione e del merito, si è resa necessaria per permettere alle scuole di attivare i percorsi tecnico-professionali del 4+2, per avviare il dimensionamento e nuovi incontri per l'orientamento. La novità del 4+2, introdotta lo scorso anno, ora potrebbe far prendere quota alla filiera tecnico-professionale, in lieve rialzo negli ultimi anni rispetto ai licei che stanno invece perdendo punti. Due settimane in più per la scelta, dunque, che serviranno a concedere più tempo alle scuole per organizzare nuove attività di orientamento ma soprattutto per rientrare nei tempi necessari per le autorizzazioni: quest'anno infatti entra nel vivo la riforma della filiera tecnico professionale, che prevede il diploma di scuola superiore in 4 anni e il passaggio ai percorsi di due anni degli Its, gli istituti tecnici superiori post diploma ad alta specializzazione e ottimo tasso di occupabilità oltre il 90%. Le scuole che vogliono aderire al 4+2 per l'anno scolastico 2025-2026 hanno tempo fino all'11 gennaio per presentare i progetti e il ministero dell'istruzione e del merito può autorizzare i percorsi entro il 18 gennaio prossimo. Quindi verso il 20 gennaio sarà possibile sapere quali e quante sezioni sono state autorizzate, che saranno quindi disponibili per le iscrizioni dal 21. La data di avvio per le domande, inizialmente, era stata fissata all'8 gennaio ma in quel modo sarebbero rimasti fuori gli istituti intenzionati ad aderire al 4+2.

LA NOTA

Così il ministero di viale Trastevere, con la nota 208 del direttore generale per gli ordinamenti, ha prorogato l'avvio delle iscrizioni per «garantire una più ampia attività di orientamento da parte delle scuole e consentire alle famiglie di poter effettuare una scelta ponderata». Le due settimane in più saranno utilizzate per promuovere i singoli indirizzi: l'orientamento serve soprattutto ai ragazzi di terza media che devono scegliere quale percorso di studio intraprendere alle superiori. E non è una decisione di poco conto, anche per le famiglie che cercano una strada che possa conciliare le capacità dello studente e le prospettive future, di lavoro o di percorsi universitari. Gli studenti che a settembre prossimo andranno in prima elementare, prima media e in prima superiore possono presentare domanda tramite la piattaforma Unica, messa a disposizione dal ministero dell'istruzione e del merito: le iscrizioni si effettuano online, ad eccezione delle scuole dell'infanzia per le quali resta la modalità cartacea.

Una scuola media della provincia di Perugia

LE CREDENZIALI

Si accede alla piattaforma Unica tramite una credenziale a scelta tra lo Spid, il Sistema pubblico di identità digitale, la Carta d'identità elettronica Cie, la Carta Nazionale dei Servizi Cns o tramite eIDAS vale a dire electronic IDentification Authentication and Signature. Sulla piattaforma è possibile trovare anche indicazioni utili per effettuare la scelta, dalla funzione "Cerca la tua scuola" alle varie sezioni dedicate all'orientamento. Per effettuare una scelta ponderata gli studenti possono affidarsi anche ai consigli orientativi dei loro docenti di terza media oppure cercare informazioni dettagliate sul singolo istituto attraverso Eduscopio, il sistema messo a punto dalla Fondazione Agnelli che analizza il rendimento universitario o il percorso lavorativo dei diplomati degli ultimi tre anni, andando a vedere da quali istituti provengono per stilare una classifica delle scuole superiori che preparano al meglio gli studenti. Negli ultimi anni il trend sta cambiando: si è registrato infatti un calo dei licei a vantaggio degli istituti tecnici e professionali. Quest'anno inoltre i tecnici e i professionali si giocano la carta del 4+2: "in questo primo anno di avvio - spiega Cristina Costarelli presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio e dirigente dell'istituto Galileo Galilei di Roma, tra i primi ad avviare la riforma del 4+2 - abbiamo avuto riscontri positivi, le famiglie sono interessate e le attività di orientamento hanno avuto un'alta partecipazione". Nell'anno scolastico in corso, il 2024-2025, i licei hanno raccolto il 55,63% delle iscrizioni, quindi hanno sempre la maggioranza delle preferenze ma nell'anno precedente erano a quota 57,10%. Di contro i tecnici sono arrivati al 31,66% rispetto al 30,90% del 2023-2024 e i professionali son passati dal 12,10% dello scorso anno al 12,72% di quest'anno. Il liceo classico è in caduta, passando dal 5,80% del 2023-2024 al 5,34% del 2024-2025 nonostante picchi territoriali come quello del Lazio, in cui i licei conquistano il 70% di preferenze con il classico all'8,66%.

SI POTRÀ ACCEDERE ALLA PIATTAFORMA CON SPID, CIE, CNS E SERVIZIO EIDAS NEGLI ULTIMI ANNI IL CALO DEI LICEI

Lorena Loiacono

Multinazionali da record Cgia: «Ma qui niente tasse»

LO STUDIO

VENEZIA Multinazionali da record anche in Veneto: producono il 40% del fatturato regionale e danno lavoro al 22% dei residenti. Ma le grandi società pagano le tasse qui? «I pochi dati statistici disponibili sembrano indicare che, grazie a pratiche sistematiche di elusione fiscale, il loro apporto alle finanze pubbliche appaia piuttosto esiguo». Ecco la domanda e la risposta che si è dato l'ufficio studi della Cgia di Mestre, coordinato da Paolo Zabeo, focalizzando l'attenzione su una realtà che evidenzia a Nordest un impatto mediamente inferiore rispetto ai risultati ottenuti dalle altre principali regioni del Nord Italia.

I DATI

A fronte di oltre 1.780.000 addetti presenti in Veneto, gli occupati nelle multinazionali (con base estera o italiana) sono 391.300, pari al 22% del totale. La media nazionale è del 20%. Tra le principali regioni settentrionali, tale quota sale al 22,4% in Liguria, al 24,4% in Emilia Romagna, al 25,1% in Friuli Venezia Giulia, al 25,3% in Piemonte e al 27% in Lombardia. Considerando invece il fatturato, il dato annuo riferito al sistema produttivo del Veneto è di 429,5 miliardi di euro, mentre la quota riconducibile alle big company è di quasi 172 miliardi: dunque 40%, contro la media nazionale del 45,7%. Su base regionale, tale dato è del 42,9% in Emilia Romagna e sale al 43,2% in Piemonte, al 49,8% in Friuli Venezia Giulia, al 51,8% in Liguria e al 52,6% in Lombardia. Sul territorio veneto le multinazionali straniere e quelle tricolori presentano 15.272 unità locali, mentre il dato regionale complessivo è pari a 435.407; pertanto l'incidenza è del 3,5%, contro una media nazionale del 2,8%.

L'ELUSIONE

Secondo l'area studi di Mediobanca, nel 2022 le società controllate dalle prime 25 multinazionali del web presenti in Italia hanno fatturato ben 9,3 miliardi, ma hanno pagato all'erario solo 206 milioni di euro di imposte. Inevitabile pensare alla "fuga" nei paradisi fiscali, a cominciare da Principato di Monaco, Granducato del Lussemburgo, Liechtenstein, Channel Islands e Bermuda. «Quando questi elusori fanno profitti miliardari senza pagare le tasse nel nostro Paese – sottolinea la Cgia – non fanno altro che impoverirci. Le multinazionali, ad esempio, usufruiscono delle nostre infrastrutture materiali (porti, aeroporti, strade, ferrovie), ricorrono a quelle sociali (giustizia, sanità, scuola, università), sfruttano quelle immateriali (reti informatiche), senza però contribuire con le tasse come dovrebbero».

IL CASO

La crisi delle gite scolastiche Costi alti e troppa burocrazia un ragazzo su due non partirà

ROMA Le gite scolastiche sono diventate un rompicapo per scuole e famiglie, tanto che uno studente su due resta a casa. I motivi principali? La difficoltà nell'organizzare un viaggio, per cui tante scuole rinunciano. A queste si aggiungono anche i costi troppo alti per le famiglie. Quest'anno però, in supporto agli istituti, scendono in campo 101 nuovi funzionari: prenderanno servizio negli uffici scolastici e si dedicheranno proprio ai contratti pubblici, tra cui appunto l'organizzazione di un viaggio d'istruzione. L'arrivo dei 101 funzionari è stato inserito nella Legge di Bilancio 2025: si tratta di un intervento necessario per sollevare gli istituti da pratiche e rimpalli che, di fatto, stanno complicando non poco l'organizzazione delle gite.
La burocrazia infatti, tra nuove norme e deroghe che si rincorrono, tiene fermi pullman, aerei e treni, con i ragazzi che rinunciano al tradizionale viaggio di istruzione. Le deroghe vanno avanti di mese in mese e, almeno per quest'anno, sono servite a "salvare" le partenze già stabilite ma il problema resta: riguarda il nuovo codice degli appalti.

LE LEGGI

La nuova norma è in vigore dal 2023 e prevede, per tutti i tipi di viaggio che coinvolgono gli studenti, che gli istituti scolastici diventino stazioni appaltanti per l'organizzazione delle partenze di importo superiore a 140mila euro. Quindi, per organizzare viaggi d'istruzione con budget superiori ai 140mila euro, le scuole hanno l'obbligo di gestire la spesa tramite un appalto pubblico, diventando di fatto una stazione appaltante qualificata. Questa norma riguarda le gite scolastiche ma anche gli stage linguistici e gli scambi culturali: complica notevolmente il lavoro delle segreterie scolastiche e allunga pesantemente i tempi, soprattutto perché nelle scuole il personale amministrativo è sempre ridotto rispetto alle reali necessità.
Viste le criticità di una nuova organizzazione ancora in corso, l'Anac aveva prima previsto una deroga fino al 30 settembre 2024 e poi, in seguito alle preoccupazioni delle scuole, in accordo con il Ministero ne ha approvata un'altra fino al 31 maggio 2025.
Da quel momento però gli istituti scolastici dovranno adeguarsi una volta per tutte: la questione quindi è solo rimandata al prossimo anno scolastico, il 2025-26. Ma a quel punto, secondo quanto previsto in Legge di bilancio, dovrebbero arrivare in aiuto degli uffici scolastici 101 nuovi funzionari, reclutati tramite selezione: saranno esperti in materia di concorsi pubblici quindi si occuperanno anche delle gite oltre i 140mila euro in base alle necessità delle singole scuole.

SULLE DOLOMITI Una scolaresca durante una gita in montagna

LA LEGGE DI BILANCIO HA PREVISTO L'ARRIVO DI 101 FUNZIONARI DEDICATI AI CONTRATTI NECESSARI ANCHE PER ORGANIZZARE I VIAGGI

I DATI

Una boccata d'ossigeno per i viaggi di istruzione che da qualche anno, anche prima del Covid, sono in calo: in base ai deti dall'edizione 2024 dell'Osservatorio sulle gite scolastiche di skuola.net, negli ultimi due anni uno studente su 2 non è partito per la gita. Il 31% resta a casa perché la scuola non ha organizzato la gita e c'è anche un 8% che sceglie di non partire. Tra i motivi attribuiti alle scuole, ci sono anche la mancanza di professori disponibili ad accompagnare la classe, i problemi disciplinari legati ai gruppi che non rispettano le regole e i costi elevati per le famiglie. Un mix di regole, deroghe e criticità che non permette a tutti gli studenti di vivere il viaggio con i compagni.
«Le regole per l'organizzazione delle gite ora sono più complesse - spiega Tiziana Sallusti, dirigente scolastica dello storico liceo Mamiani di Roma - molto docenti non se la sentono per vari motivi fra cui l'enorme responsabilità che devono assumersi per più giorni.
I costi sono aumentati e molte famiglie non se la sentono di affrontare la spesa. La scuola contribuisce per gli studenti che altrimenti non potrebbero partecipare al viaggio. Ora poi le procedure sono complesse e spesso le segreterie sono senza personale». Per limitare i costi il ministero dell'istruzione lo scorso anno ha stanziato 50 milioni di euro per il bonus gite scolastiche, a sostegno delle famiglie con un Isee inferiore ai 15mila euro.

L.Loi.

IL 31% RESTA A CASA PER MANCANZA DI INIZIATIVE DA PARTE DEGLI ISTITUTI: I PROF NON SONO DISPONIBILI AD ACCOMPAGNARE

IL FATTO

VOLTAGO AGORDINO (BELLUNO) Un grande incendio nel centro del paese, decine di persone sgomberate (27 per la precisione) e costrette a dormire all'aperto, 40 vigili del fuoco dalle province di Belluno e Treviso con 15 mezzi per spegnere le fiamme. Frassené, frazione di Voltago Agordino, si è svegliata di soprassalto, poco prima delle 23 della notte fra venerdì e ieri, per un incendio che avrebbe potuto distruggere tutta o buona parte del centro storico del paese: le fiamme hanno completamente distrutto un fienile interessando tre abitazioni vicine, ma senza danni a persone. Il bilancio è di due abitazioni rese inagibili, con dieci persone che hanno trovato ospitalità da parenti e amici. Comune e Diocesi hanno aperto una sottoscrizione per aiutarli. Le fiamme sono divampate dopo le 22.30 nel centro di quella che nella seconda metà del secolo scorso era una piccola e graziosa turistica, tanto da essere da molti definita "la piccola Cortina". Oggi ha 800 abitanti, ma sono molti di più in questo periodo di vacanze natalizie, con i proprietari di seconde case che vi trascorrono un periodo di ferie.

Belluno, incendio rischia di bruciare mezzo paese

▶Paura venerdì sera nel piccolo centro di Frassenè Agordino: 27 subito sfollati

▶Rogo da un fienile si estende alle case vicine Trenta residenti in aiuto a 40 vigili del fuoco

MOMENTI DI TENSIONE
Due immagini del furioso incendio scoppiato venerdì sera intorno alle 22.30: pompieri da Belluno e Treviso sul posto con 15 mezzi

L'ALLARME

Su una laterale di viale della Vittoria, che conduce nel centro storico della località, è partito il primo allarme perché stava bruciando una struttura in legno, che un tempo era adibita a fienile. Nel giro di poco tempo sono state intaccate anche le copertura di tre abitazioni vicine. Una non era abitata, mentre in una seconda (che un tempo era una pensione) erano presenti dei turisti; nella terza una famiglia del posto con due adulti e due bambini. Molta gente è uscita dalle case ed è scesa in strada, mentre arrivavano le squadre dei vigili del fuoco dalle stazioni di Agordo, Belluno e Vittorio Veneto, insieme ai numerosi volontari dai distaccamenti di Caprile, Canale D'Agordo e Gosaldo. Ed è stato fondamentale l'aiuto di una trentina di paesani, che hanno creato alcuni punti d'intervento collegati ai 4 idranti del paese. Le operazioni di spegnimento si sono protratte fino all'alba, con l'intervento dei carabinieri di Agordo e Cencenighe, il personale del 118 dell'ospedale di Agordo per assistere eventuali feriti o intossicati (che fortunatamente non ci sono stati), i tecnici dell'Enel e l'amministrazione comunale di Voltago Agordino con la sua Protezione civile.

ALLA FINE INAGIBILI DUE ABITAZIONI CON 10 PERSONE OSPITATE DA FAMILIARI. LA FRAZIONE DI VOLTAGO ERA CHIAMATA LA "PICCOLA CORTINA"

LE CONSEGUENZE

Il fienile è stato posto sotto sequestro e la zona interessata dalle fiamme è stata delimitata: sono in corso accertamenti per stabilire se ci siano responsabilità o se si sia trattato di un fatto accidentale e imprevedibile. Delle 27 persone sgomberate venerdì sera, soltanto una decina sono ancora senza un tetto, in attesa che sia restituita l'agibilità a tutte le abitazioni. Notevoli disagi alla viabilità, con la strada provinciale 347 che è rimasta chiusa fino al mattino, per essere poi gradualmente riaperta nel corso della giornata di ieri.

Claudio Fontanive

Qualità dell'aria in Veneto, il 2024 è fra gli anni migliori Bottacin: «Strada giusta»

AMBIENTE

VENEZIA In attesa della notte dei Panevin, che da stasera saranno accesi un po' in tutto il Nordest, arrivano i numeri sulla qualità dell'aria nel 2024. «I dati pubblicati da Arpav ci dicono che il Veneto è sulla strada giusta», commenta l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Il riferimento è al fatto che, secondo il rapporto pubblicato nei giorni scorsi, l'anno appena terminato è stato con il 2021 e il 2023 tra i migliori degli ultimi due decenni, «sia per il rispetto in tutta la rete dei valori limite annuali di biossido di azoto e particolato, sia per la tendenza al miglioramento delle serie dei dati legati al valore giornaliero del Pm10 e alle soglie dell'ozono».

I VALORI

L'analisi rileva che è stato rispettato per il quinto anno consecutivo in tutte le stazioni di misura il valore limite annuale del biossido di azoto, con concentrazioni medie in linea con quelle del 2023 e tendenzialmente inferiori al triennio 2020-2022. Anche per il particolato Pm10 e Pm2.5, i valori medi annuali risultano inferiori ai limiti in tutte le centraline della rete, con concentrazioni prevalentemente in linea o in lieve calo rispetto al 2023. Rimane però ancora diffuso il superamento del valore limite giornaliero per il Pm10, fissato a 50 microgrammi di sostanza per metro cubo d'aria, da non sforare per più di 35 giorni l'anno, che nel 2024 è stato rispettato in 10 centraline su 39. «Non sono ancora raggiunti gli obbiettivi prefissati – riconosce Bottacin – ma siamo protagonisti di alcuni importanti traguardi da cui continuare a lavorare in maniera corretta. Siamo la prima regione italiana che, ancora nel 2004, si è dotata di un piano di tutela dell'atmosfera che prevede oltre 100 misure, aggiornato nel 2016 e rivisto anche quest'anno. Sostenute dalla Regione, infatti, sono azioni concrete e diffuse, solo per fare alcuni esempi, la rottamazione delle auto, quella delle vecchie stufe obsolete, l'efficientamento energetico degli edifici, il sostegno della viabilità ciclabile».

SECONDO ARPAV CALANO I NUMERI PER BIOSSIDO DI AZOTO, PARTICOLATO E OZONO RESTANO SFORAMENTI GIORNALIERI DI PM10

ASSESSORE REGIONALE
Il leghista Gianpaolo Bottacin ha la delega all'Ambiente, oltre che alla Protezione civile e al Dissesto idrogeologico. A destra il Panevin di Arcade

Per quanto concerne l'ozono, sempre Arpav osserva come nonostante un'estate caratterizzata da periodi di caldo intenso, il numero di episodi di superamento della soglia di informazione sia stato significativamente più basso del 2023. «Sono numeri che premiano l'impegno – conclude l'assessore all'Ambiente – anche se resta il fatto che come tutto il bacino padano il nostro territorio soffre le conseguenze di un contesto geomorfologico da cui deriva uno scarsissimo ricambio d'aria».

I FALÒ

Peraltro è probabile che fra oggi e domani, come succede tutti gli anni il 5 e il gennaio, i dati dell'inquinamento atmosferico si alzino per effetto dell'accensione di numerosi Panevin soprattutto in Veneto. Sono quattro quelli a cui ha annunciato la sua partecipazione il governatore Luca Zaia stasera nel Trevigiano (alle 19 a Bibano di Godega di Sant'Urbano, alle 20 a Fontanelle, alle 20.30 a Vazzola e alle 21 ad Arcade), ma sul territorio regionale i falò saranno molti di più. Anche in Friuli Venezia Giulia verrà rispettata la tradizione, in particolare domani, quando sul Colle di Coia a Tarcento in provincia di Udine verrà acceso il Pignarul Grant, considerato il più imponente fuoco epifanico della regione.

MA FRA OGGI E DOMANI I DATI POTREBBERO ALZARSI PER EFFETTO DELL'ACCENSIONE DI NUMEROSI PANEVIN IN TUTTO IL NORDEST

Sicurezza

"Zona rossa": dopo Milano, Napoli e Firenze anche a Roma attorno alla stazione Termini

ROMA Dopo Firenze, Bologna, Milano e Napoli, arriva la "zona rossa" anche a Roma. Coprirà la stazione Termini ed il quartiere Esquilino, zone della città particolarmente interessate dal flusso di turisti e di pellegrini per il Giubileo. La disposizione sarà operativa entro pochi giorni, fanno sapere fonti del Viminale. È stato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, ad inviare lo scorso 30 dicembre una circolare ai prefetti per invitarli ad individuare con apposite ordinanze, aree urbane dove vietare la presenza di soggetti pericolosi o con precedenti penali e poterne quindi disporre l'allontanamento. Si tratta di stazioni ferroviarie e aree limitrofe, ma anche piazze di spaccio e altre aree urbane, come le zone della movida, caratterizzate da un'elevata concentrazione di persone. Nel corso della prima applicazione di questo tipo di ordinanze a Firenze e Bologna, negli ultimi tre mesi sono stati 105 i destinatari di provvedimenti di allontanamento su 14mila persone controllate. A Milano le zone rosse - a partire dal 30 dicembre e per i successivi tre mesi - sono Duomo, Garibaldi, Stazione Centrale, Darsena e Navigli e Rogoredo. Nel capoluogo lombardo, dopo i festeggiamenti di Capodanno, sono stati 50 gli ordini di allontanamento.

Cerca di recuperare un guanto e precipita per 20 metri: è grave

▶Cortina, cinquantenne padovano è caduto dalla via ferrata degli Alpini al Col dei Bos

▶Si era assicurato a spuntone di roccia ma la fune ha ceduto. L'allarme della compagna

L'INCIDENTE

CORTINA (BELLUNO) Sono gravi le condizioni di un cinquantenne escursionista di Padova, che è precipitato ieri dalla via ferrata degli Alpini, al Col dei Bos, vicino al passo Falzarego, sopra Cortina d'Ampezzo. Dalla ricostruzione dell'accaduto, fatta dai soccorritori, l'uomo stava salendo il percorso attrezzato, approfittando della giornata tersa e non particolarmente fredda, quando ha perso un guanto, che gli è caduto sulle rocce sottostanti; nel tentativo di recuperarlo, è precipitato per una ventina di metri, ruzzolando infine sul ghiaione. L'uomo ha riportato seri traumi alla testa e al bacino.

IERI ALLE 9

A dare l'allarme, ieri mattina alle 9.30, è stata la compagna di escursione, che si trovava con lui al momento dell'incidente. Dalle prime informazioni, il cinquantenne, per calarsi a recuperare il guanto, ha utilizzato una corda che aveva con sé, dopo averla assicurata a uno spuntone di roccia. La fune però si è sfilata all'improvviso e l'uomo è volato nel vuoto. L'elicottero del Suem 118 ha raggiunto la zona, utilizzando le coordinate ricevute. Con il verricello sono stati calati il tecnico di elisoccorso e la squadra medica, che hanno prestato le prime cure al ferito, per stabilizzarlo. Caricato in barella, l'infortunato è stato issato a bordo del velivolo con il verricello e trasportato all'ospedale di Treviso. La via ferrata degli Alpini è una delle più recenti della conca d'Ampezzo. Risale per trecento metri di dislivello la parete meridionale del Col dei Bos, una delle cime che furono parte del fronte, durante la Prima guerra mondiale, a contrapporre gli schieramenti austroungarici e italiani. E' stata aperta nel 2008 dai militari del comando Truppe alpine, che da anni eseguivano le loro periodiche esercitazioni internazionali interforze sulle vicine Torri del Falzarego, prima di spostarsi sulle pareti delle Cinque Torri, negli anni successivi. Il percorso attrezzato inizia a ridosso degli Ospedaletti, il toponimo che indica alcuni manufatti della Prima guerra mondiale, oggetto di una recente operazione di restauro conservativo. La ferrata è ottimamente attrezzata, con cavo di buon diametro e con coni di plastica, applicati ai sostegni infissi nella roccia, che ottimizzano il posizionamento dei moschettoni di sicurezza, in caso di caduta. E' una delle vie ferrate di Cortina che possono essere percorse anche d'inverno, quando non c'è molta neve al suolo, come quest'anno. L'esposizione a sud permette infatti un agevole accesso a piedi, dalla strada del passo Falzarego, una piacevole salita e un facile rientro a valle, terminata l'escursione.

L'INTERVENTO
La discesa dell'elicottero del Soccorso Alpino per mettere in salvo il 50enne padovano precipitato da una via Ferrata vicino al passo Falzarego sopra Cortina d'Ampezzo

IL PRECEDENTE

Alle pendici della Tofana, sopra Cortina, sono intanto in corso le operazioni di sistemazione della pista da sci Labirinti, sconvolta venerdì dalla valanga mossa da due incauti sciatori, che asseriscono di essere entrati nell'area, chiusa al pubblico, per recuperare un bastoncino, che avevano perso. Continua a suscitare curiosità la singolarità dell'episodio: è del tutto inusuale il distacco di una valanga di neve tecnica, prodotta dai "cannoni", i generatori degli impianti di neve programmata. La grande massa di neve pesante e compatta è precipitata rapidamente, lungo il ripido pendio, sino a raggiungere le piste sottostanti, frequentate dai numerosi sciatori in vacanza, in questo periodo delle festività. Fortunatamente non è stata coinvolta alcuna altra persona e nemmeno i due autori del gesto hanno riportato conseguenze. Sono stati comunque deferiti all'autorità giudiziaria, dopo essere stati identificati dagli agenti della Polizia di stato, in servizio di controllo e soccorso, nel comprensorio sciistico della Tofana.

Marco Dibona

IL GIORNO PRIMA LA VALANGA SU DUE INCAUTI SCIATORI CHE AVREBBERO VOLUTO RIPRENDERSI UN BASTONCINO PERDUTO

ALL'USCITA CASTELLANA
L'uomo si è sentito male ieri mattina verso le 11.30 all'altezza dell'uscita Castellana della tangenziale di Mestre (foto d'archivio)

Colto da infarto in tangenziale a Mestre: salvato da due automobilisti e dagli agenti

IL CASO

VENEZIA Colto da un infarto al volante mentre sta percorrendo la tangenziale. Un 32enne di origini moldave, ora, si trova ricoverato in ospedale a Mestre in prognosi riservata in condizioni però stabili. Per quanto possa essere incredibile a dirsi, è un miracolato: se i soccorsi non fossero stati tempestivi ed efficaci, infatti, l'uomo non avrebbe avuto scampo.

L'allarme è scattato verso le 11.30 di ieri mattina. F.G., che risiede a Mestre, alla guida della sua Ford Focus, sta percorrendo la tangenziale. Con lui, in auto, ci sono altre persone, presumibilmente amici o parenti. Arrivato all'altezza dell'uscita Castellana il 32enne sente un forte dolore al petto, che diventa sempre più insopportabile. Riesce ad accostare, vicino allo svincolo, e a chiedere aiuto agli amici che lo portano fuori dall'auto e iniziano a fermare il traffico. Due automobilisti, nel frattempo, scendono dalle loro auto e si precipitano davanti all'uomo, ormai privo di sensi, per dare una mano con i soccorsi: inizia, così, una prima fase di rianimazione a colpi di massaggio cardiaco. Nel frattempo si forma una lunga coda in uscita dallo svincolo. Una pattuglia della polizia stradale, vedendo quei veicoli in colonna, pensa a un incidente e risale la fila per capire cosa sia successo. Quando i poliziotti vedono l'uomo a terra capiscono subito la gravità della situazione: una volta scesi danno il cambio agli automobilisti e iniziano, anche loro, a praticare il massaggio cardiaco all'uomo per cercare di rianimarlo, o comunque di tenerlo in vita fino all'arrivo dell'ambulanza.

SOCCORSI

Nel frattempo, il centro operativo di Concessioni autostradali venete, che assiste in diretta all'accaduto grazie alle telecamere, mobilita i soccorsi e blocca lo svincolo per facilitarne l'intervento e segnalare agli automobilisti in tangenziale l'evento, in modo da consigliarne l'uscita successiva (allo svincolo Terraglio) e mantenere il traffico scorrevole anche per l'ambulanza. Passano pochi minuti ed ecco i medici del Suem. Il personale del 118 non perde tempo e si affida subito al defibrillatore: dopo tre scariche, il cuore del 32enne riprende a battere regolarmente.

L'uomo, portato in ospedale a Mestre, si trova ora ricoverato nel reparto di Emodinamica all'Angelo. La prognosi rimarrà riservata per le prossime 24 o 48 ore, come da prassi per un evento tanto grave e delicato, ma lo staff sembra essere ottimista: il 32enne sembrerebbe infatti fuori pericolo. Serve cautela, però, il suo quadro clinico può cambiare da un momento all'altro e per questo verrà monitorato ora dopo ora. Un episodio simile era accaduto cinque mesi fa al casello di Villabona: allora i poliziotti della Stradale avevano salvato con le stesse modalità l'autista di un autobus.

D.Tam.

UN 32ENNE DI ORIGINI MOLDAVE RESIDENTE IN CITTÀ È IN OSPEDALE IN PROGNOSI RISERVATA MA LE SUE CONDIZIONI SONO STABILI

IL TRAFFICO SUBITO DEVIATO VERSO L'USCITA TERRAGLIO: SI SONO AVUTI RALLENTAMENTI MA NIENTE CAOS

Tragedia ad Ancona

Carambola tra auto: marito e moglie falciati sul marciapiedi

ANCONA Un'auto finisce fuori controllo in discesa sulla brina, urta un'altra vettura che si schianta contro una cabina del gas, innescando una maxi-fuga di carburante e l'interruzione della fornitura di metano in due quartieri. In questa carambola mortale, avvenuta verso le 7.45 di ieri ad Ancona, hanno perso la vita due coniugi 40enni: Lucia Manfredi, dottoressa della Clinica Medica all'ospedale regionale di Torrette, e Diego Duca, autista del 118 di Perugia. La coppia lascia un figlio di 10 anni. Lucia e Diego si stavano recando al lavoro ed erano appena usciti insieme da casa. Il pm Paolo Gubinelli ha aperto un fascicolo per omicidio stradale a carico del conducente della Bmw che ha urtato la Panda guidata dalla 40enne, finita contro la cabina di distribuzione e riduzione del metano a media pressione. Nello scontro, la donna è stata sbalzata sul marciapiedi, dove si trovava il marito forse intento a salire in macchina. L'uomo ha riportato visibili e gravissimi traumi, mentre il cadavere della moglie non presenta lesioni esterne da schiacciamento. Il pm ha comunque disposto l'autopsia sui corpi martoriati anche dall'ingente fuga di gas. Dopo l'incidente, il conducente della Bmw, dipendente pubblico che lavora ad Ancona, è apparso frastornato e non aveva chiari i contorni dell'accaduto: le analisi per l'alcoltest avrebbero dato esito negativo. Dopo aver urtato la Panda, la Bmw ha proseguito la corsa, schiantandosi su una Lancia Ypsilon in sosta e su un palo della luce, fino a fermarsi 50 metri dopo con il cofano distrutto. Dopo lo schianto e il danneggiamento della tubazione, si è prodotto un sibilo assordante.

La Lotteria non premia da anni il Nordest: ma ciò non aumenta le speranze

▶Domani in Tv l'estrazione dei biglietti vincenti: il matematico Furio Honsell spiega perché il "ritardo" non incide sul sorteggio

Il facsimile di un biglietto della Lotteria Italia, i cui vincitori saranno sorteggiati domani sera. In alto, il professor Furio Honsell

IL GIOCO

ROMA Ha senza dubbio perso nel tempo gran parte del suo fascino, soppiantata da altre illusioni di vincite milionarie con il Superenalotto, gli immediati Gratta e vinci e persino la settimanale Lotteria europea. Ma non ci sono dubbi che quando arriva la festa della Befana, la Lotteria Italia che per tantissimi anni è stata il miraggio di milioni di italiani, torna ad avere quel fascino che ha il sapore del vecchio boom economico. Quest'anno c'è un motivo in più per sperare in almeno uno dei cinque biglietti milionari in Veneto e Friuli Venezia Giulia: si sono impennate le vendite dei biglietti. E visto che la matematica e il calcolo delle probabilità non sono opinioni, più si alza il numero dei biglietti venduti, più un'area ha possibilità di vincere. Sempre con le debite proporzioni. Anche se il cervello matematico di un laureato alla Normale di Pisa smonta subito gli entusiasmi. In ogni caso domani, giorno della Befana, abbinata alla trasmissione Affari Tuoi ci sarà l'estrazione dei cinque mega premi per un totale complessivo di 12 milioni di euro.

IN VENETO E FRIULI SONO AUMENTATE LE VENDITE DI TAGLIANDI: «LE POSSIBILITÀ PERÒ SONO SEMPRE LE STESSE, IN PROPORZIONE»

DEA BENDATA

Per la verità c'è da dire subito che il Nordest non è tra le aree più fortunate e la dea bendata si è girata ben poche volte verso queste terre. Sono 14 anni, ad esempio, che in Veneto non esce uno dei cinque mega biglietti. L'ultima volta fu a San Donà, in una tabaccheria del centro. Fu venduto il tagliando da 1.5 milioni. Va un po' meglio al Friuli Venezia Giulia che il secondo premio se l'è portato a casa nel 2019, venduto nell'autogrill di Gonars, sull'autostrada A4. Fu una beffa, però, perché nessun friulano brindò con la fortuna. A vincere fu un turista di passaggio e - secondo la ricostruzione del tempo - il biglietto fu incassato in Toscana. Si deve tornare indietro alla lira per trovare un premio decoroso. E probabilmente proprio il tanto (troppo) tempo che separa una vincita di peso, deve aver illuso veneti e friulani che questa potrebbe essere la volta buona per spingerli ad acquistare più biglietti. Non a caso le vendite in Veneto hanno raggiunto i 536 mila tagliandi con un secco 27% in più rispetto allo scorso anno. Meglio ancora ha fatto il Friuli Venezia Giulia percentualmente che a due giorni dalla chiusura delle vendite ha toccato quota 121 mila biglietti con un aumento del 31% rispetto ai numeri del 2023. A livello nazionale il dato di vendita complessivo si dovrebbe attestare a quota 8 milioni e mezzo, in crescita del 29%.

IL MATEMATICO

Ma a smorzare gli entusiasmi di chi ritiene che in considerazione del fatto che un grosso premio non arriva da tanti anni questo potrebbe essere il momento buono, ci pensa Furio Honsell, cervello matematico, laurea alla Normale di Pisa, docente di Scienze matematiche all'Università di Udine ed ex rettore, nonché due volte sindaco della città e ora consigliere regionale. «Non c'è nulla di più sbagliato che ritenere di avere maggiori possibilità di vincere se un biglietto milionario non esce da tanto tempo. È una illusione psicologica, anzi, un paradosso psicologico, un pensiero che si crea nella testa, ma che non ha alcun fondamento né in matematica, né in statistica, né nel calcolo delle probabilità. Ogni estrazione fa storia a sé e le possibilità matematiche sono sempre le stesse ad ogni nuovo passaggio. Casomai - spiega ancora Honsell - la cosa strana è che per tanto tempo non sia ancora uscito in una specifica area un biglietto vincente. Il resto, come ho detto, è solo una illusione che ci inventiamo noi». Lei, quindi, non consiglierebbe di acquistare un biglietto? «Ma proprio no. L'aspettativa di vincere è esattamente legata alla speranza matematica e a nessuna altra variabile. E in una lotteria con milioni e milioni di biglietti venduti, la speranza matematica è decisamente un'illusione». Tutto vero, sicuramente, ma fino al giorno dell'estrazione il biglietto acquistato nel tabacchino sotto casa è per tutti quello milionario.

Loris Del Frate

Addio a Morandi, l'"eremita" di Budelli

ROMA Addio a Mauro Morandi, lo storico «custode» della Spiaggia Rosa e dell'Isola di Budelli. Durante i 32 anni passati da solo nel paradiso dell'arcipelago di La Maddalena la sua storia da moderno Robinson Crusoe aveva fatto il giro dei continenti. Da tempo, però, non aveva più titolo per restare nell'isoletta dove era arrivato nel 1989 e alla fine il Parco nazionale di La Maddalena aveva vinto il braccio di ferro convincendolo a trasferirsi. Originario di Modena, dopo tutti quegli anni passati a Budelli si era spostato di poco, andando a vivere nell'isola madre dell'arcipelago, La Maddalena. Nell'ultimo periodo, però aveva avuto problemi fisici, si era rotto una vertebra cervicale dopo una caduta.

Economia

CNEL: LA POLIZIA LOCALE COSTA IN MEDIA 54 EURO A CITTADINO LIGURIA AL TOP

Renato Brunetta
Presidente del Cnel

Coin in crisi, i conti peggiorano Ovs pronta a entrare nel capitale

▶Nuove rettifiche sul bilancio porterebbero il patrimonio netto della catena veneziana in negativo
Il gruppo che fa capo a Tamburi punta a creare un grande polo dell'abbigliamento e della casa

L'OPERAZIONE

ROMA Avanza il cavaliere bianco per Coin, catena di abbigliamento di fascia medio-alta, operante con i marchi Coin Excelsior e Coin casa. Si materializza nella fase cruciale della sempre più precaria condizione finanziaria della catena veneziana, che si trova nella procedura di Composizione negoziata della crisi (Cnc) dal 2 luglio 2024, prorogata sino a febbraio.

L'AZIONISTA

Nei giorni di Natale è venuta fuori la novità: Coin dovrebbe chiudere il 2024 con conti ancora più preoccupanti a causa di ulteriori rettifiche che porterebbero il patrimonio netto in negativo. Si profila quindi nuovamente una liaison con Ovs, catena di abbigliamento quotata in Borsa, di cui la Tip di Giovanni Tamburi, imprenditore di successo, è l'azionista di riferimento con il 29% e la stessa Ovs possiede il 15% di azioni proprie. Due giorni fa ci sarebbe stata una call fra Europa Investimenti, l'operatore indipendente che ha acquistato circa il 70% dei crediti Coin, da Intesa Sanpaolo e Illimity; i rappresentanti di altre banche (Unicredit, Bpm, Mcc) e Stefano Beraldo, ad di Ovs, nonchè uno dei soci di Coin assieme all'ex presidente Marco Marchi (circa 20%), fondatore e patron di Liu Jo, Enzo De Gasperi ed altri minori. Dieci anni fa, le parti erano capovolte, perché Ovs e Upim vennero scorporate da Coin nella nuova Ovs. Da una quindicina di anni Beraldo è nell'orbita Coin e Ovs, proveniente dai pinguini De Longhi. Nel 2018 in Ovs-Upim è entrata Tip comprando azioni in Borsa e da Bc Partners attestandosi all'attuale 29%.

LA SVOLTA A NATALE EMERSE SVALUTAZIONI PER 30 MILIONI IN VISTA AUMENTO DI PARI IMPORTO

Coin, catena veneziana di abbigliamento, si trova nella procedura di Composizione negoziata della crisi (Cnc) dal 2 luglio 2024, prorogata sino a febbraio. Nella foto un punto vendita Coin

IL RUOLO DI EUROPA

Intesa Sp è la banca che ha in pegno il 100% del gruppo retail veneziano. Essendo il piano di ristrutturazione di Coin ancora un working progress, la recente riunione da remoto ha messo alcuni punti fermi: ribadire l'interesse di Ovs in piedi comunque da una decina di mesi di creare un grande polo dell'abbigliamento e casa in funzione della definizione della manovra in corso sotto la tutela della Cnc che assicura misure di protezione contro eventuali aggressioni di creditori. E i creditori avrebbero appreso durante le festività di Natale, nel corso di una riunione in call le evoluzioni negative delle condizioni di Coin.

GLI ADVISOR

I creditori hanno nominato advisor Alvarez & Marsal che affianca i legali dello studio Linklaters. Il nuovo consulente dei creditori ha svolto una "Ibr" (Independent business review) che è una revisione delle prospettive frutto della svolta data dal nuovo management: il presidente Andrea Gabola e Matteo Cosmi ad. Essi hanno rivisto con Kpmg e Grimaldi studio legale, dalla parte di Coin, la bozza di piano di ristrutturazione, apportando alcune correzioni peggiorative su crediti e magazzino, più perdite e contenziosi fiscali per un totale di ulteriori 30 milioni su un passivo di circa 200 milioni, comprendendo i fornitori.

Nelle ultime settimane si era rafforzata l'ipotesi di ingresso di Ovs e di Europa Investimenti che convertirebbe crediti in capitale, nel capitale Coin, con la sorpresa degli ultimi giorni: le banche avrebbero chiesto alla catena guidata da Beraldo e all'operatore indipendente di versare tra 20-30 milioni in aumento di capitale. La manovra sarà completata al termine di tutte le omologhe del tribunale in relazione alla Cnc: la manovra dovrebbe prevedere uno stralcio di circa l'85% di crediti di fornitori e banche.

Rosario Dimito

L'Italia perde 10 miliardi

In Europa i primi 4 paradisi fiscali

I primi quattro paradisi fiscali al mondo si trovano in Europa e sottraggono al fisco italiano almeno 10 miliardi di euro. Lo rileva la Cgia, basandosi su uno studio del World Inequality Lab secondo il quale questi paradisi fiscali albergano nel Principato di Monaco, nel Granducato del Lussemburgo, nel Liechtenstein e nelle Channel Islands. Solo al quinto posto ci sono le Bermuda. Nel Principato di Monaco, grazie alle tasse zero sul reddito, hanno trasferito la residenza circa 8mila tra imprenditori, sportivi e celebrità dello spettacolo italiani.

Intesa Sp si conferma prima banca dell'eurozona

Carlo Messina

LA CAPITALIZZAZIONE

ROMA Intesa Sanpaolo ha chiuso la prima settimana di Borsa del 2025 come prima banca dell'Eurozona per capitalizzazione.

Il colosso italiano vale ora 69 miliardi di euro, seguita dalla spagnola Santander (67), dalla francese Bnp Paribas (66), dai concorrenti di UniCredit (59) e da un'altra banca spagnola Bbva (54).

Il gruppo guidato da Carlo Messina evidenzia poi un parametro "valore di Borsa/patrimonio" superiore a quello di veri e propri colossi bancari globali come Hsbc e Ubs.

La strategia dell'istituto, si legge in una nota, «basata su una consolidata capacità di crescita interna, con un business model caratterizzato da una significativa componente di ricavi generata dal wealth management, una redditività elevata e sostenibile nel tempo, una solida patrimonializzazione e rilevanti investimenti destinati all'innovazione tecnologica e alla crescita delle persone del Gruppo, risulta fortemente apprezzata dagli investitori».

Intesa Sanpaolo prevede di chiudere il 2025 con un utile netto superiore a 6,5 miliardi di euro.

Microsoft investe 80 miliardi in IA: «Nuovi algoritmi in tutto il mondo»

LA PARTITA

ROMA Microsoft investirà circa 80 miliardi di dollari quest'anno in tutto il mondo per costruire data center basati sull'intelligenza artificiale. Con l'obiettivo di addestrare nuovi modelli di algoritmi hi-tech e distribuire applicazioni basate sull'IA e sul cloud in tutto il pianeta. Ad annunciarlo la società in un post sul blog del gruppo. Più della metà dell'investimento sarà negli Stati Uniti, ha spiegato il presidente Brad Smith. Gli investimenti nell'IA sono aumentati da quando OpenAI ha lanciato ChatGpt nel 2022, poiché le aziende di tutti i settori cercano di integrare l'intelligenza artificiale nei loro prodotti e servizi.

IL PIANO

A partire da quest'anno solo in Italia Microsoft investirà 4,3 miliardi, concentrandosi sul Nord Italia e in particolare su Milano, dove c'è già il maggior numero di data center (circa 50 su 154 totali). Roma punta però a diventare il secondo hub nazionale. Per la stessa finalità Amazon investirà nel Paese 1,2 miliardi. «Per molti versi, l'intelligenza artificiale è l'elettricità della nostra epoca e i prossimi quattro anni possono gettare le basi per il successo economico dell'America nel prossimo quarto di secolo», ha scritto Smith.

Il presidente di Microsoft ha poi aggiunto: «Con l'inizio del nuovo anno, daremo il benvenuto alla Casa Bianca a un nuovo presidente e a un'opportunità d'oro per la tecnologia e la competitività economica americana». «L'anno scorso - prosegue Smith - abbiamo annunciato con i leader nazionali che intendiamo investire più di 35 miliardi dollari in 14 Paesi entro tre anni per costruire un'infrastruttura di data center cloud e IA affidabile e sicura. Ciò fa parte di un'infrastruttura globale che ora raggiunge 40 paesi, incluso il Sud del mondo, dove la Cina ha spesso concentrato molti dei suoi investimenti nella Belt and Road». C'è poi un iniziativa da sviluppare con le società di investimento Blackrock e Mgx. «Stiamo lavorando con loro - ha scritto il presidente di Microsoft - per creare un fondo di investimento internazionale per aggiungere fino a 100 miliardi di finanziamenti aggiuntivi per l'infrastruttura di intelligenza artificiale e la catena di fornitura di intelligenza artificiale».

IN CAMPO PER L'ITALIA 4,3 MILIARDI, COSÌ DA POTENZIARE I DATA CENTER E IL CLOUD, MA CRESCONO I TIMORI SULLA PRIVACY

Anche altre aziende stanno accelerando i loro investimenti. Gruppi come Google e Amazon stanno investendo molto e si sta unendo più capitale privato. Secondo una ricerca realizzata da Dla Piper e Tmt Finance, il valore del comparto raggiungerà i 460 miliardi nel 2029, segnando un aumento del 60% rispetto al momento attuale. «Dovremmo aspettarci - conclude Smith - che il governo cinese spenda fondi pubblici in sussidi per supportare l'adozione della sua tecnologia, soprattutto in luoghi come Africa, Asia e America Latina. Ma sarà difficile per la Cina eguagliare gli investimenti del settore privato americano e questi fondi di capitale internazionali».

LE PREOCCUPAZIONI

La sfida per la big tech di Redmond è però tutelare la privacy e l'autodeterminazione degli utenti. Ha infatti fatto molto discutere il lancio di Recall, un nuovo strumento di intelligenza artificiale per Windows 11 sul nuovo pc Copilot+, che sarà lanciato quest'anno. Recall tiene traccia di tutto ciò che si vede e si fa sul computer e, in cambio, dà la possibilità di cercare e recuperare tutto ciò che si fa sul dispositivo. Microsoft descrive Recall come "memoria fotografica" dell'attività virtuale di una persona. Ma questi continui screenshot dello schermo del pc hanno già attirato l'attenzione delle autorità per la privacy e delle associazioni dei consumatori, preoccupate per la capacità sempre più pervasiva delle big tech di raccogliere dati personali di miliardi di persone nel mondo ed elaborarli con l'IA per prevedere o addirittura indirizzare i comportamenti futuri, guadagnandoci. L'autorità di vigilanza dei dati del Regno Unito sta «indagando con Microsoft» su Recall, ma per gli esperti lo scenario è sempre più simile al programma distopico di Netflix "Black Mirror".

Il logo di Microsoft nella sede principale di Redmond, negli Usa

Giacomo Andreoli

Il caso

Raffaele Cutolo esaltato in un video dalla figlia Denise

«Porti il nome di un grande uomo come tuo padre», «sei numero uno, come tuo padre». E ancora: «un uomo con la U maiuscola». A distanza di quasi quattro anni dalla morte, sopraggiunta a Parma il 17 febbraio 2021, dopo oltre 50 anni di carcere, è vivo e vegeto il mito del fondatore della Nuova Camorra Organizzata Raffaele Cutolo (nella foto). È bastato un semplice post della figlia, Denise Cutolo, pubblicato per celebrare l'amore che «o' professore» nutriva per la sua Immacolata Iacone (sposata dal capoclan nel carcere dell'Asinara il 26 maggio 1983) per scatenare una serie di commenti osannanti la figura di uno dei criminali più feroci e controversi del secolo scorso. Si vedono gli screenshot e il video pubblicati sui social in cui i genitori di Denise sono ritratti sempre separati dalle sbarre, in occasione di alcuni loro incontri. La camorra ha sempre compreso e utilizzato l'importanza del simbolismo, dei riti e delle celebrazioni, in grado di fare presa soprattutto ma non solo in quei contesti dove è forte la presenza criminale.

La lunga avventura di Gianfranco Guidolin, 77 anni, originario di Castelfranco (Tv), che dal 1975 ha girato il mondo per fare chilometri in sella alla bici. Una sfida documentata minuto per minuto, direttamente sul computer. Alla media di 170 al giorno ha raggiunto 53 nazioni. Dice: «Ora la sfida è arrivare a compierne 80 e raggiungere sulle 2 ruote la cifra palindroma di 1.111.111»

Un milione di km sui pedali

IL PERSONAGGIO

Oltre un milione di chilometri percorsi in bicicletta. Prossimo traguardo da centrare: 1.111.111 chilometri da raggiungere nel 2029, quando avrà 80 anni. Gianfranco Guidolin, ex segretario comunale di Castelcucco, ma abitante a Castelfranco Veneto, ha trascorso gran parte della sua vita seduto sul sellino della bici. Per la precisione oltre 6 mila uscite sulle strade del mondo, con una media di 170 km al giorno, attraversando ben 53 Stati. Tutto rigorosamente documentato dal primo all'ultimo chilometro. Definirlo un maniaco dei numeri e della precisione assoluta è solo riduttivo. La sua intera esistenza è registrata nel computer, giorno per giorno ed anche il suo futuro è programmato, già scritto (salvo imprevisti...).

A Guidolin (omonimo dell'allenatore, ma non parente), una laurea in economia e commercio, piace dare i numeri. Quando ci incontriamo a Castelfranco all'hotel Roma, che è il suo quartier generale, la prima cosa che fa è consegnarmi un foglio che riassume l'intera sua vita in bicicletta. È tutto incolonnato in una tabella che parte dal 1975. Ci sono persino il dislivello totale, il tempo trascorso in sella (42.515 ore, con una media annua di 850 ore, il che significa 35 giorni completi sui pedali) e persino il numero delle biciclette usate nel corso degli anni: 13 di 4 marche differenti. Il suo record di percorrenza in un anno è di 44.444 km in 265 giorni.

IL DIARIO

Fermiamoci, altrimenti si rischia di andare in tilt! Perché questa precisione così maniacale? «Non c'è una risposta netta. Io ho sempre avuto confidenza con i numeri. Quando ho iniziato a pedalare avevo 27 anni, prima facevo ascensioni in montagna. Ho preso da subito l'abitudine di tenere una sorta di diario con la distanza percorsa. All'epoca non c'erano i computerini con il contachilometri e le distanze le calcolavo basandomi sulle carte stradali. Potrei aver commesso qualche imprecisione. Appena sono arrivati i contachilometri da bici mi sono attrezzato. Ne ho già usati 15, perché non reggono la pioggia».

L'obiettivo del milione di chilometri è stato raggiunto nel maggio del 2024. Naturalmente era tutto pianificato da tempo, ma qualche disavventura ha complicato il rispetto dei programmi. Anche l'anno, come si può immaginare, non era causale. Nel 2024 ha toccato i 50 anni di pedalate e i 77 anni di età, numero palindromo. Quella dei palindromi (i numeri che si possono leggere sia da destra che da sinistra e il valore non cambia) è un'altra fissazione... pardon passione di Guidolin. Non a caso ora punta al milione 111.111, numero perfettissimo. Ma non solo: nel 2029, quando ha programmato di centrare l'obiettivo, avrà raggiunto anche il numero di 55 stati attraversati (per ora è a 53) e 1.111.111 diviso 55 dà (con un piccolo arrotondamento) 20.202, altro numero palindromo.

UN OBIETTIVO CHE POTRÀ ESSERE REALIZZATO, SALVO IMPREVISTI, SOLO NEL 2029 CON 55 PAESI CONQUISTATI

IN CALABRIA

Il milione (che sarà anche il titolo di un libro che sta scrivendo per ripercorrere i suoi viaggi) è stato centrato in Calabria, sull'Aspromonte nei pressi della diga del Menta vicino a Gambarie. Naturalmente non è stato un traguardo casuale. «Ho deciso di arrivare al milione di chilometri in quel posto, perché la diga è stata progettata da un mio amico, l'ingegnere Valletta, un bellunese che nel 2024 avrebbe compiuto cento anni. L'avevo invitato a raggiungermi per festeggiare assieme, ma è morto pochi mesi prima. Quando il contachilometri mi ha segnalato il milione di chilometri ero nei pressi della diga, mi sono fermato lungo la strada e ho festeggiato con Romeo, Gianni ed Alessandro, gli amici che mi avevano accompagnato. Viaggio quasi sempre da solo, però quella volta ho voluto compagnia per celebrare l'evento».

LO SCOPO

Ora Guidolin è concentrato verso il traguardo del milione e 111.111, però la tabella di marcia è stata interrotta da un gravissimo incidente capitatogli in Australia. «Il 30 settembre sono salito in aereo con la mia bici, direzione Australia. Avevo in programma un tour di 6mila chilometri da Perth a Brisbane, passando per Adelaide, Melbourne, Canberra, Sidney e arrivo a Brisbane. Un percorso impegnativo, ma soprattutto pericoloso, perché si pedala lungo strade percorse dai camion-treni, bestioni con 5-6 rimorchi che provocano grandi spostamenti d'aria. Per questo era venuto con me anche mio fratello Gianni che mi seguiva con un'automobile. Ma purtroppo il viaggio si è interrotto presto».

TRAGUARDO
Gianfranco Guidolin davanti al muretto di casa che ricorda il successo conseguito in tanti anni di sacrificio, fatica e divertimento

IN MAGLIA ROSA
In giro con la sua bicicletta in omaggio al Giro di Italia. Prima di andare in pensione, Guidolin è stato segretario comunale a Castelcucco, ma è residente a Castelfranco, emtrambe località in provincia di Treviso

L'INCIDENTE

Mentre parla Guidolin scopre la gamba destra e mostra sul polpaccio uno squarcio, ancora non del tutto cicatrizzato. Una lacerazione profonda e piuttosto lunga. «Eravamo a 60 chilometri da Melbourne, dove ci attendeva una coppia di amici, originari di Castelfranco e Breganze, che da anni vivono in Australia. Ci siamo fermati per fare colazione in un motel. Mio fratello è andato a parcheggiare l'auto, mentre io mi sono avviato verso l'ingresso, con l'intenzione di lasciare la bici nelle vicinanze. Avevo appena messo il piede a terra, quando un grosso cane nero è spuntato alle mie spalle e mi ha azzannato il polpaccio. Sul momento non ho sentito molto dolore, avevo le calze rosse e non ho visto il sangue, ma quando sono entrato in albergo e ho tolto il gambale ho visto la ferita. Per farla breve, mi hanno caricato in ambulanza e portato in un ospedale privato, poi trasferito in uno pubblico attrezzato per l'intervento. Il tendine era stato reciso, lo hanno ricostruito. Sono rimasto convalescente per un mese, ospite a casa degli amici. Il giro dell'Australia è saltato. Mi sono fermato a soli 480 chilometri».

Anche la disavventura ospedaliera è diventata per Guidolin, occasione per dare i numeri: «Lì la sanità si paga: il trasporto in ambulanza è costato 1300 dollari, l'ingresso all'ospedale 500, una seconda ambulanza 300, le medicazioni 60 dollari alla volta. Per fortuna che il secondo ospedale, quello dove mi hanno operato, era convenzionato con l'Italia e non ho dovuto pagare».

VIAGGIO IN OCEANIA

Resta invece aperto il conto con l'Australia. «Mi sto riprendendo e riesco già a fare una trentina di chilometri al giorno. Nel 2025 conto di pedalare a Cuba, nel 2026 torno a finire il viaggio in Australia e andrò anche in Nuova Zelanda, nel 2027; conto di tornare a Capo Nord per la quinta volta, poi vorrei andare in Sudamerica e fare un po' di Ande. Devo recuperare il tempo perduto per essere puntuale con l'appuntamento del milione 111.111 nel 2029!».

Si alza, è ora di pedalare. I medici gli avrebbero detto di stare a riposo, ma per lui 30 chilometri al giorno sono riposo. «Purtroppo - chiosa con un po' di amarezza - sento che gli anni passano e la mia media giornaliera si sta abbassando. Fino a due anni fa pedalavo per 170 chilometri al giorno, ora sono sceso a soli 130». "Soli" 130 chilometri, come andare da Mestre e Vicenza e tornare. Tutti i giorni, da 51 anni!

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Parla la grande attrice, partner storica di Sordi e Mastroianni nei film, che lunedì 13 celebrerà il compleanno con una festa alla Casa del Cinema di Roma. L'esordio da comparsa a Cinecittà, l'amicizia con Sophia Loren, gli amori: «Il mio segreto? Leggere»

L'intervista Giovanna Ralli

«I miei novant'anni li vivo senza paura»

Giovanna Ralli festeggerà i suoi novant'anni con amici, attori, produttori, registi nella sua Roma. L'attrice, nata nella Capitale il 2 gennaio 1935, ha ricevuto anche un messaggio dal Presidente Mattarella.
Sempre bellissima ed elegante, lucidità sorprendente e alle spalle una carriera di serie A che comprende 96 film tra cui "Le ragazze di San Frediano", "Il generale Della Rovere", "C'eravamo tanto amati", "Il pranzo della domenica", Giovanna ripercorre la sua vita con la leggerezza e la schiettezza che, da romana di Testaccio, non le sono mai mancate. Ricorda tutto, ride spesso, non ha conti in sospeso con gli altri, tantomeno con sé stessa.

NON BEVO, NON FACCIO TARDI E NON HO MAI USATO IL BISTURI ALBERTO FU UN GRANDE AMICO, CON MARCELLO ERA FACILE RECITARE

L'attrice Giovanna Ralli, 90 anni (foto di Adolfo Franzò)

Come si sente?
«Novanta sono novanta, ripenso alla mia vita ma la vecchiaia non mi fa paura. Ho imparato a conviverci».

Come ha passato il giorno del compleanno?
«A casa, recuperando la stabilità dopo essermi procurata delle microfratture al ginocchio in un piccolo incidente d'auto. Ero alla guida, non ho visto un marciapiede e ho centrato un albero (ride, ndr)».

Qual è il segreto che la fa sembrare molto più giovane?
«Nessun segreto e soprattutto nessun bisturi. Non bevo, non faccio tardi, ho sempre condotto una vita sana. E il mio cervello è ancora attivo, non smetto mai di leggere».

Quale è stato il momento-chiave della sua lunga carriera?
«Il successo che nel 1953 accolse la mia interpretazione nel film Villa Borghese: tutti parlavano bene di me e io mi convinsi una volta per tutte a fare l'attrice».

Perché, aveva dei dubbi?
«I primi film li avevo girati a 13 anni non perché avessi il fuoco sacro della recitazione, ma per portare i soldi a casa. Papà era disoccupato... Facevo la comparsa a Cinecittà con Sophia Loren».

Della sua infanzia a Testaccio cosa ricorda?
«La guerra, i bombardamenti e la famiglia di ebrei nascosti da mia madre in casa con grande coraggio».

Cominciò a lavorare giovanissima, ha mai subito molestie?
«Ma certo, come tutte! Trovatemi un'attrice che non ci sia passata. Mi sono difesa dicendo molti no».

C'è un ruolo che ha amato più degli altri?
«Elide, la moglie ignorante di Vittorio Gassman nel capolavoro di Scola C'eravamo tanto amati: mi somiglia».

Perché?
«Sono stata anch'io una ragazzina ignorantella, ho studiato fino alla quinta elementare. Con i primi guadagni ingaggiai un insegnante privato. Ma la vera cultura me la sono fatta sui libri che mi passavano Age, Scarpelli, Amidei».

Sopra, in "Colpita da improvviso benessere" (1976) Sotto, insieme a Marcello Mastroianni sul set del film "Il momento più bello" (1957)

Ha lavorato con tutti i grandi: come ricorda Alberto Sordi?
«Con lui feci Un eroe dei nostri tempi e Costa Azzurra, ed è rimasto sempre un amico fantastico, generosissimo a dispetto della fama di avaro».

E Marcello Mastroianni?
«Il partner più facile che potesse capitarmi. Come me, non recitava ma interpretava i personaggi».

TRA LE ATTRICI DI OGGI MI PIACE MOLTO PAOLA CORTELLESI, MA NON PENSO DI AVERE EREDI RECITARE? ALLA MIA ETÀ NON CI SONO PIÙ RUOLI

Lei portò in teatro "Una giornata particolare": avrebbe voluto farlo anche nel film di Scola al posto di Sophia?
«No, lei è stata insuperabile. Io, sulla scena, ho dato una versione diversa della protagonista: romana come me».

Il suo ultimo film, "Marcel!" di Jasmine Trinca, è del 2022, poi si è fermata: non ha più voglia di lavorare?
«Scherziamo? Tornerei di corsa sul set, ma non si scrivono ruoli per la mia età. Un'attrice, dopo i 40, è finita».

Ha avuto molti amori?
«Il più grande è stato mio marito Ettore Boschi, che sposai a 42 anni dopo un paio di settimane di fidanzamento. Il primo fu Valerio Zurlini che per me lasciò la moglie, ma tra noi finì presto perché io non me la sentivo di fare l'angelo del focolare rinunciando alla carriera. Ho avuto anche una storia con Michael Caine, ci siamo rivisti e riabbracciati qualche anno fa a Roma».

ALL'INIZIO della carriera

Il momento più bello della sua vita?
«Quando Ettore mi chiese di sposarlo. Prima di lui non l'aveva fatto nessuno: frequentavo solo uomini sposati (risata, ndr)».

Che effetto le fa vedere che oggi le star sono le influencer, mentre un tempo eravate voi attrici?
«I tempi cambiano, non si può rimpiangere il passato».

C'è un'attrice che oggi apprezza particolarmente?
«Paola Cortellesi. Il suo film C'è ancora domani è strepitoso».

È la sua erede?
«No, nessuno di noi ha eredi. Siamo tutti esemplari unici».

Gloria Satta

L'ANNIVERSARIO

Pier Miranda Ferraro, Treviso celebra i 100 anni dalla nascita

C'erano le voci un tempo a Nordest. Prima dell'auto tune, delle rime graffiate e violente, dei concertoni pop. Se Mario Del Monaco resta il tenore lirico per antonomasia, sulla scia della sua leggendaria carriera tra Venezia, Padova e Treviso si sviluppa una seconda generazione di tenori della stessa corda drammatica, tutti nati tra gli anni Venti e Trenta, tutti cresciuti nel solco del suo repertorio e tutti destinati ad un successo quasi impetuoso. Il primo a raccogliere, quasi fisicamente, l'eredità di Del Monaco fu Pier Miranda Ferraro, di cui quest'anno ricorrono i cento anni dalla nascita. Voce brunita, schiettamente drammatica, Otello leggendario, Ferraro incarna il tipico tenore drammatico, e sarà il sostituto destinatario di tutti i ruoli di Del Monaco alla fine della carriera del grande Mario. La destinazione naturale degli studi del giovane Ferraro, che nei primi anni si chiama semplicemente Pietro è il conservatorio Benedetto Marcello di Venezia poi il trasferimento al conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, con Aureliano Pertile che riconoscerà il vero maestro e con cui individuerà la traccia del suo vero repertorio.

L'ESORDIO

Il debutto avviene nel 1951 al Teatro Nuovo con "La Bohème di Giacomo Puccini. Nello stesso anno, ne "L'osteria portoghese" di Cherubini, esordisce alla Scala, dove riappare dal '58 al '60 e dal '70 al '72. Seguiranno i palcoscenici dei più importanti teatri italiani (Roma, Firenze, Napoli, Venezia, Palermo) ed europei (Londra, Parigi, Lisbona e altri). Pur svolgendo la maggior parte della carriera in Europa, apparve anche in Nordamerica (New York, San Francisco, Filadelfia) e Sudamerica (Buenos Aires). Pietro Ferraro nel frattempo è diventato Pier Miranda Ferraro. «Un omaggio a mia moglie - ricorderà - senza la quale non avrei mai potuto cantare né fare carriera». Pittrice e poi manager del marito, la signora Miranda darà a Ferraro quattro figli.

IL SUCCESSO

La grande carriera di Ferraro avviene nel repertorio di tenore lirico e drammatico, includendo Otello (che fu uno dei titoli preferiti con 299 recite), Aida, Don Carlo, La Gioconda, Turandot, Tosca, Carmen. Un'esperienza particolare merita il ruolo di Gualtiero ne "Il pirata" alla Carnegie Hall nel 1958 accanto a Maria Callas. Ma Ferraro si segnalò anche per i cosiddetti ruoli "spaccavoci", titoli di enorme impegno fisico e vocale. Interprete di Otello nella serata della RAI in eurovisione da Palazzo Ducale nel 1965, è stato protagonista di una incisione del Guglielmo Ratcliff di P. Mascagni, nonché di una Forza del destino di G. Verdi, diretta da Nino Sanzogno. Chiude la carriera nel 1981 con Otello, cui segue un incidente stradale che lo costringe al ritiro. Grande appassionato di due ruote, Ferraro viene investito da un'automobile.

IL CANTANTE È RICORDATO PER IL "MAGICO" OTELLO A PALAZZO DUCALE ALLA RAI NEL 1965 IN EUROVISIONE

L'INCIDENTE

A causa delle ferite riportate sarà immobilizzato per due anni con un busto: la carriera è finita ma nel 1982 riesce a interpretare il ruolo di Francesco Tamagno, il primo Otello, nel celebre sceneggiato Rai di Renato Castellani dedicato alla vita di Giuseppe Verdi. Poi inizierà la seconda vita di Pier Miranda Ferraro, quella di stimato docente. «Mio padre ha iniziato ad emergere quando Del Monaco stava chiudendo la sua carriera - racconta Fernando Ferraro - i due ufficialmente si stimavano molto, ma era chiaro che vi fosse una concorrenza». Il figlio racconta anche di come ci fossero luoghi particolarmente cari a Ferraro. «Lui amava particolarmente i teatri di Parma e di Napoli perchè c'era il pubblico che lo osannava. Con Napoli abbiamo fatto una tournèe in Brasile Rio e San Paulo, io ero un bambino e ho ricordi meravigliosi. E Otello era il ruolo con il quale più si identificava. Portava in scena i suoi costumi, studiava personalmente il trucco, e il suo corpo era soggetto a un calo ponderale ogni recita per l'impegno e la fatica fisica» ricorda ancora Fernando. L'11 gennaio Altivole ricorderà il centenario con un recital lirico nell'auditorium intitolato al tenore organizzato dal Comune e dall'associazione Memoria Vocis Cirino-Silveri.

IN SCENA Pier Miranda Ferraro nel ruolo di "Otello"

Elena Filini

METEO

Nubi al Centro-Nord, più asciutto invece al Sud.

DOMANI

VENETO
Cielo nuvoloso o molto nuvoloso, con deboli e brevi fenomeni sparsi nella prima parte del giorno. Tendenza a peggioramento tra tarda sera e notte.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità in ulteriore aumento con deboli precipitazioni a carattere intermittente più probabili nella prima parte del giorno ed in serata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Deboli fenomeni nella prima parte della giornata più consistenti verso le province orientali, più asciutto altrove. In serata/notte peggiora a partire dal settore alpino. Temperature in aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	8	Ancona	9	15
Bolzano	0	7	Bari	6	17
Gorizia	5	9	Bologna	2	10
Padova	3	8	Cagliari	10	18
Pordenone	2	8	Firenze	9	15
Rovigo	2	9	Genova	6	15
Trento	2	9	Milano	3	6
Treviso	3	9	Napoli	12	17
Trieste	7	12	Palermo	9	21
Udine	3	9	Perugia	8	11
Venezia	4	9	Reggio Calabria	12	18
Verona	2	■	Roma Fiumicino	13	16
Vicenza	0	11	Torino	1	4

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.15 **Check Up** Attualità
10.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.05 **A Sua immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica In** Varietà
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Società
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Mary Poppins** Film Commedia. Di Robert Stevenson. Con Julie Andrews, Dick Van Dyke, David Tomlinson
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2

8.20 **Tg2 Cinematinée** Attualità
8.25 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
8.30 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
9.20 **Binario 2 Extra** Show
10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Professor T.** Serie Tv
15.10 **Rai Sport Live** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Un matrimonio mostruoso** Film Commedia. Di Volfango De Biasi. Con Massimo Ghini, Ricky Memphis, Ilaria Spada
22.50 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

7.00 **Protestantesimo** Attualità
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Geo Doc.** Doc.
8.30 **Yaya and Lennie - The walking liberty** Film Anim.
10.10 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Stelle paralimpiche** Film
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Miracle** Film Drammatico
16.35 **Kilimangiaro Natale Collection** Viaggi
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità.
21.05 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Fame d'amore** Attualità. Condotto da Francesca Fialdini

Rai 4

6.15 **In the dark** Serie Tv
6.55 **Private Eyes** Serie Tv
9.45 **Speciale Wonderland - King Kong** Documentario
10.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
13.45 **Sotto assedio - White House Down** Film Azione
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
18.05 **Lol :-)** Serie Tv
18.15 **MacGyver** Serie Tv
19.40 **Dangerous** Film Azione
21.20 **La baia del silenzio** Film Drammatico. Di Paula van der Oest. Con Claes Bang, Olga Kurylenko
22.50 **La rapina perfetta** Film Thriller
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **The Corrupted - Impero criminale** Film Poliziesco
2.30 **4x4** Film Azione
3.55 **Resident Alien** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Essere Maxxi** Documentario
6.35 **Into The Blue** Documentario
7.30 **Essere Maxxi** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **L'aeroplano di Marinetti** Documentario
10.00 **Il Barbiere di Siviglia** Musicale
11.15 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.30 **Visioni** Documentario
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il Sindaco del Rione Sanità** Teatro
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **Visioni** Documentario
19.05 **"La Bohème" - Film Opera** Film
20.50 **Essere Maxxi** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **L'amore secondo Isabelle** Film Commedia
0.35 **Rai News - Notte** Attualità
0.40 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci

Rete 4

6.15 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.35 **4 di Sera weekend** Attualità
7.25 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
8.10 **La promessa** Telenovela
9.00 **Terra Amara** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Lucky Luke - Le fidanzate di Luke** Film Western
13.50 **Pensa In Grande** Attualità
14.55 **Il conte di Montecristo** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **Ocean's Twelve** Film Avventura

Canale 5

10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.15 **Endless Love** Telenovela
16.00 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
21.50 **Tradimento** Serie Tv
22.50 **Tradimento** Serie Tv
23.50 **Pressing** Informazione
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.25 **DC League of Super-Pets** Film Animazione
10.35 **Rex - Un Cucciolo a Palazzo** Film Animazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.25 **The Simpson** Cartoni
14.50 **Pets - Vita da animali** Film Animazione
16.40 **Pets 2: Vita da animali** Film Animazione
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il cavaliere oscuro - Il ritorno** Film Fantasy. Di Christopher Nolan. Con Christian Bale, Morgan Freeman, Michael Caine
0.35 **Midnight Special - Fuga Nella Notte** Fiction
2.40 **Ciak Speciale** Attualità

Iris

7.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
8.55 **2001: Odissea nello spazio** Film Fantascienza
11.50 **Confini e dipendenze** Film Thriller
14.20 **Steve Jobs** Film Biografico
16.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.55 **The Killing Jar - Situazione Critica** Film Drammatico
18.55 **Delitto perfetto** Film Thriller
21.15 **Il mandolino del capitano Corelli** Film Drammatico. Di John Madden. Con Nicolas Cage, Penélope Cruz, John Hurt
23.45 **Anna Karenina** Film Drammatico
2.20 **2001: Odissea nello spazio** Film Fantascienza
4.40 **Ciak News** Attualità
4.45 **Steve Jobs** Film Biografico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Affari di famiglia** Reality
7.55 **House of Gag** Varietà
8.50 **Icarus Ultra** Informazione
9.20 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Top 20 Countdown** Avventura
11.15 **House of Gag** Varietà
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.05 **Born to Raise Hell** Film Azione
15.55 **Jumper** Film Azione
17.40 **Vulcano - Los Angeles 1997** Film Drammatico
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.35 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Siberia** Film Giallo. Di Matthew Ross. Con Keanu Reeves, Molly Ringwald
23.20 **La ragazza di Trieste** Film Drammatico
1.20 **Sesso prima degli esami** Documentario
2.20 **La cultura del sesso** Doc.

Telenuovo

14.10 **Gli Invincibili - Film: avventura, Usa 1947 di Cecil B. De Mille con Gary Cooper e Paulette Goddard**
17.00 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova – Caldiero Terme)**
20.15 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Il Cavaliere del Deserto – Film: western, Usa 1951 di André De Toth con Randolph Scott e Joan Leslie**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX

12.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
16.30 **Videogame Hunters** Quiz - Game show
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Umana Reyer Venezia - Trapani Shark. LBA Serie A (live)** Basket
20.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
21.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
22.20 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
23.15 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità

La 7

9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **Miss Marple - Le due verità** Film Giallo
12.00 **Il marito** Film Commedia
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
15.00 **Uozzap Classic** Società
16.00 **Sabrina** Film Commedia
18.00 **Caccia al ladro** Film Giallo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **The Eagle** Film Storico. Di Kevin Macdonald. Con Channing Tatum, Denis O'Hare
23.40 **Nomad - The Warrior** Film

TV 8

12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Natale a Winters Inn** Film Commedia
15.25 **Natale sotto le stelle** Film Commedia
17.15 **Natale su misura** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Tre fratelli e un bebè** Film Commedia
23.15 **I regali del cuore** Film Commedia
0.55 **Consegna per Natale** Film

NOVE

6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.40 **Le meraviglie del nostro pianeta** Viaggi
9.40 **Le meraviglie del nostro pianeta** Rubrica
13.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.20 **La Corrida Remix** Talent
17.45 **La maschera di ferro** Film Avventura
20.10 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Giorgio Panariello - La favola mia** Show
23.40 **I migliori Fratelli di Crozza** Show

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.15 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica sportiva
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Get Smart** Telefilm
13.00 **Casalotto** Rubrica
14.00 **Juventibus** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Il segreto di Vera Drake**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Silver Wolf**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

14.15 **Start** Rubrica
14.30 **Effemotori** Rubrica
15.00 **Elettroshock** Rubrica
16.30 **The Best Sandwich** Rubrica
17.30 **Economy FVG** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **Goal FVG – diretta** Rubrica
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
23.00 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

13.15 **L' Alpino** Rubrica
13.30 **Tg Regionale** Informazione
13.45 **Tg Udine** Informazione
14.45 **Finale Coppa Italia Di Eccellenza - Tamai Vs Codroipo Dd 05/01/2025** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **10 Anni Di Noi** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

In serata l'arrivo della Luna nel tuo segno darà alla domenica un sapore speciale, invitandoti a un momento di introspezione che ti avvicini ai sogni che ora stai coltivando. Per te è un momento particolare, in cui senti la necessità di una breve pausa per ritrovarti. Dedica un momento della giornata a stare dentro il tuo corpo, portando attenzione alla dimensione fisica agisci anche sulla **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione armoniosa ti giova e quel pizzico di sfida che inserisce è come una scintilla che ti spinge a smuoverti e ad aprirti, accogliendo gli inviti che potrai ricevere dagli amici, che oggi i pianeti tendono a moltiplicare. Sembra però che la tua attenzione sia almeno in parte monopolizzata da una faccenda relativa al **lavoro**. Probabilmente è più una questione da chiarire con te stesso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La vivacità con cui la configurazione premia la tua disponibilità costituisce uno dei segreti del tuo successo personale. Saturno in questi mesi ti ha messo i bastoni tra le ruote, ma tu sei sempre riuscito a cavartela, inventando nuove ipotesi e differenziando i fronti sui quali ti esponi. La tua vera ricchezza deriva da questa agilità mentale. Ma a livello **economico** oggi i presagi sono positivi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Una configurazione armoniosa ti invita a viaggiare, a cambiare aria e idee, lasciandoti contaminare da visioni e culture che non ti sono familiari. Ti offri una sorta di via di fuga che ti serve per aprire la mente ad altri pensieri. C'è Marte che intanto dal Leone si prepara a retrocedere domani nel tuo segno. Prima che si sposti approfitta del suo aiuto per mettere a segno una scelta **economica**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi è l'ultimo giorno in cui Marte è nel tuo segno. Tornerà poi a trovarti a metà aprile per infonderti una nuova carica di vitalità e spirito di conquista. La sua presenza mette in valore l'opposizione di Plutone e il desiderio di superare i tuoi limiti personali, rimettendo in discussione il tuo modo di affrontare le situazioni. È nell'**amore** che la configurazione ti dà il suo contributo migliore.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'insolita adunata di pianeti che si verifica oggi nel tuo segno complementare rende la vita di relazione più ricca e stimolante del solito. Attraverso gli incontri e i momenti di condivisione si sciolgono alcune rigidità, i timori che hanno indotto un atteggiamento protettivo di chiusura perdono forza. Così vengono a crearsi le condizioni per una sorta di microclima psichico favorevole all'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dedica la domenica al piacere di sentirti parte di un organismo collettivo, composto da più persone e al cui funzionamento contribuisci svolgendo un compito che seppure sia piccolo risulta prezioso. Ma pensa anche a ritagliare un momento per dedicarti al tuo organismo, facendo qualcosa di piacevole per il corpo e la **salute**, seguendo per certi versi le stesse sollecitazioni. Star bene è una scelta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con ben quattro pianeti su dieci nel settore dell'**amore**, la tua domenica gode di privilegi che potrebbero ingelosire gli altri segni, cosa che peraltro potrebbe anche farti piacere. Goditi questo privilegio, senza metterti a indagare se sia meritato o meno. Domani Marte cambia segno e con lui qualcosa nella tua vita si modifica. Farà un passo indietro, probabilmente desideri fare ordine nel passato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Stasera la Luna entra nel settore dell'**amore**. Tu intanto preparale il terreno, ma pensa anche a centrarti per ritrovarti ed essere pronto a dare il meglio. I privilegi odierni riguardano la casa e la famiglia, dedica del tempo ad attività che ti consentono di entrare in contatto con il tuo lato più puro e incontaminato. Potrebbero emergere ricordi che ti restituiscono un frammento che avevi perso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le pressioni con cui ti sei confrontato da qualche tempo a livello **economico** sono sul punto di ridursi e ti daranno una tregua almeno fino a metà aprile, quando la situazione sarà cambiata e sarai quindi in grado di affrontarla in maniera soddisfacente. Goditi intanto questa domenica resa vivace da incontri e momenti di condivisione. Oggi sei un po' più disponibile del solito a farti coinvolgere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È l'ultimo giorno in cui Marte è all'opposizione del tuo segno e fino a metà aprile non avrai più a che fare con questa configurazione, faticosa anche se appassionante. In realtà Marte ti parla d'**amore** ma rischia di farlo con una veemenza eccessiva e questo potrebbe metterti sulla difensiva. Prova ad aprirti ai suoi slanci e alle sue richieste, forse ti destabilizza, ma al tempo stesso ti ricarica.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Lasciati portare dal variopinto avvicendarsi di emozioni e di sentimenti che colorano questa tua domenica, dandole sfumature speciali. Marte ti ricorda di riservare un momento di attenzione anche al corpo, mettendo in programma un'attività fisica che, attraverso il piacere del movimento, abbia un effetto positivo anche sulla **salute**. A livello di energia, si rivelerà un investimento molto redditizio.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 04/01/2025

Bari	48	55	67	87	14
Cagliari	60	78	37	36	7
Firenze	4	55	45	27	42
Genova	46	77	47	17	33
Milano	17	86	14	63	55
Napoli	25	71	16	48	28
Palermo	65	55	31	5	25
Roma	80	5	74	75	28
Torino	28	66	20	24	87
Venezia	25	29	20	70	24
Nazionale	62	71	3	28	15

SuperEnalotto (Nuovo)

						Jolly
83	86	43	63	42	31	37

MONTEPREMI	58.395.484,22 €	JACKPOT	53.650.867,22 €
6	- €	4	482,19 €
5+1	- €	3	37,40 €
5	99.636,96 €	2	6,78 €

CONCORSO DEL 04/01/2025

SuperStar — Super Star 86

6	- €	3	3.740,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	48.219,00 €	0	5,00 €

Sport

PREMIER LEAGUE

Il City si rimette a correre: poker al West Ham

Seconda vittoria di fila del Manchester City di Guardiola che torna a correre in Premier grazie al successo per 4-1 sul West Ham: doppietta di Haaland e gol di Foden oltre all'autogol di Coufal. Tardiva la reazione degli Hammers con un gol di Fullkrug. Il City si porta così a 34 punti a -1 dal Newcastle quinto in classifica.

VENEZIA, POHJA C'È MA È SOLO UN PARI

▶I lagunari si devono accontentare di un punto nella sfida con con l'Empoli al Penzo
Il finlandese ritrova il gol su errore di Vasquez, replica l'ex Esposito. Super Stankovic

VENEZIA	1
EMPOLI	1

VENEZIA (3-5–2): Stankovic 7; Altare 6, Idzes 6, Sverko 5,5; Zampano 6, Busio 5,5, Nicolussi Caviglia 5, Ellertsson 5,5, Carboni 5,5 (dal 20' st, Andersen 6); Oristanio 5 (dal 25' st Yeboah 5); Pohjanpalo 6. All. Di Francesco 5,5.
EMPOLI (3-4-2–1): Vasquez 4,5; Goglichidze 6, Ismajli 6,5, Viti 6 (dal 34' st, Cacace sv); Gyasi 6 (dal 34' st, Sambia sv), Anjorin 7 (dal 37' st, Henderson sv), Grassi 6,5, Pezzella 6 (dal 43' st, Ekong sv); Esposito 7 (dal 43' st, Marianucci sv), Maleh 6,5; Colombo 6,5. All. D'Aversa 6,5
Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Reti: pt 5' Pohjanpalo, pt 32' Esposito.
Note: ammoniti: Sverko al 39'pt, Viti al 11' st, Esposito al 17' st; angoli 2-8 (1-6); recupero pt 1', st 4'. Spettatori 10.591 (538 ospiti), incasso 268.904 euro.

VENEZIA Finisce uno a uno, ma volendo guardare ai punti, per il Venezia è forse un punto guadagnato. C'è ancora strada da fare per i lagunari, in quella che doveva essere una partita da vincere per tentare di accorciare la classifica e sperare in una salvezza per la quale c'è ancora da lavorare. Pronti, via e Pohjanpalo non fa in tempo a fare il primo pressing che si trova un regalo da parte di Babbo Natale-Devis Vasquez. Al quinto minuto il portiere colombiano rinvia sulla suola del "Doge" che si trova così autore di una rete quantomai inaspettata. L'estremo difensore ne resta condizionato per tutta la gara, al punto che ad ogni retropassaggio si affretta a rilanciare senza lasciare il tempo necessario all'attacco lagunare di andare in pressing. Il Venezia è avanti uno a zero e prova a fare valere la rete del vantaggio. I padroni di casa sembrano in grado di governare il gioco, sfruttando le fasce, soprattutto la sinistra. L'Empoli invece si affaccia sulla trequarti offensiva, ma con poca precisione. I tiri da fuori non impensieriscono inizialmente la retroguardia veneziana e così si va avanti tra errori da una parte e dall'altra. Il tema tattico vede il Venezia tentare di lanciare in profondità Ellertsson sulla sinistra, lasciando libero di svariare Oristanio su tutto il fronte. Zampano tiene alta la squadra dall'altro lato, mentre tutto il gruppo subisce un po' quando l'Empoli spinge per le vie centrali. La lampadina sembra però via via affievolirsi. Al 14' gli ospiti tentano l'affondo: Anjorin prova da fuori il tiro a giro, Stankovic c'è, ma la rilancia sui piedi di Maleh, quasi a restituire il favore ricevuto a inizio gara. L'ex offre a Colombo, ma c'è Idzes di mezzo a salvare capra e cavoli. Al 21' un episodio tiene in attesa l'arbitro Sacchi, in consulto con il Var per qualche minuto. Carboni lancia Ellertsson, l'estremo difensore esce e anticipa il centrocampista lagunare, senza però commettere errori. Quattro minuti dopo è ancora Stankovic a stendersi bene su un tiro di Anjorin, molto mobile in fase offensiva. Sugli sviluppi dell'angolo Colombo si becca i fischi della sud quando, dopo un contatto con Idzes molto leggero, si butta a terra e produce una sceneggiata di qualche minuto nel tentativo di recuperare un rigore che però non c'è.

GLI ARANCIONEROVERDI HANNO PROVATO A GESTIRE IL VANTAGGIO SFRUTTANDO LE FASCE MA I CAMBI RIDOTTI PESANO NELLA RIPRESA

RITORNO AL GOL Joel Pohjanpalo ha rotto il digiuno che durava dal 30 ottobre (doppietta all'Udinese)

CONTRACCOLPO

Al 32' è panico in area veneziana e arriva il pareggio. Colombo va in percussione, fa scivolare Sverko, intontisce Carboni e fa tunnel a Idzes per servire Esposito, è la rete dell'ex che porta al pari.

Il Venezia sente il contraccolpo e continua a restare basso, salvandosi solo grazie a Stankovic, ancora protagonista su un tiro da fuori di un altro ex, Maleh. Il secondo tempo non cambia molto, complice il fatto che Di Francesco si trova a gestire una coperta davvero corta, con i cambi possibili ridotti all'osso a causa degli indisponibili. L'Empoli arriva primo sulle seconde palle, al 4' Colombo tira fuori di poco. Quattro minuti dopo è Nicolussi Caviglia a tentare di svegliare i suoi e al 14' infila un passaggio rasoterra che lancia Oristanio, il quale allunga, alza la testa e vede Ellertsson a rimorchio, ma gli avversari salvano in angolo. Il Penzo scatta in piedi al 17' quando l'ex Esposito abbraccia Oristanio per evitargli la ripartenza, è giallo. Peccato che qualche secondo prima lo stesso ex Venezia si fosse reso protagonista di un'azione poco limpida, che avrebbe potuto portare all'ammonizione. Sarebbe stato rosso nel giro di tre minuti. Nel calcio, però, si sa, con i se e con i ma non si va da nessuna parte. Il tema non cambia, il Venezia sembra affaticato, l'Empoli non brilla ed entrambe le squadre non offrono un gran spettacolo. È invece grande Stankovic che salva al 29' su Colombo, ancora una volta imbeccato da Anjorin. Tra il 30' e il 38' il Venezia getta il cuore oltre l'ostacolo, ma testa e gambe comunicano la difficoltà, poi necessariamente si tirano i remi in barca e dopo il fischio finale il Penzo conclude chiedendo di "giocare senza paura".

Tomaso Borzomì

Ranieri incrocia Baroni: «La Roma non va ancora a vele spiegate»

IL DERBY

ROMA Quindici sono i punti che separano Roma e Lazio, pronte a sfidarsi all'Olimpico questa sera in un derby che, sei anni dopo l'ultima volta, torna di notte. Ma partite così «sfuggono da ogni logica», per citare Ranieri. E allora poco importa il vantaggio dei biancocelesti o i quattro derby vinti, in altrettanti disputati da allenatore, del tecnico giallorosso. Si parte da zero a zero, senza favoriti. E se per Baroni, la cui squadra va con il «pilota automatico», tutto questo è una consapevolezza, per la Roma è più una speranza perché la crisi è alle spalle, ma non ancora del tutto archiviata. «I miei calciatori sono di nuovo in rotta di navigazione - dice Ranieri - anche se non viaggiano ancora a vele spiegate, ma aspetto quel momento». Forse anche per questo le due vigilie sono state molto diverse fra loro. Se la Roma si è aperta ai suoi tifosi il primo dell'anno, la Lazio ha aspettato il giorno prima della gara per l'abbraccio della sua gente. Circa settemila persone tra dentro e fuori Formello per assistere alla prima parte dell'allenamento. Più "nascosta", invece, la vigilia giallorossa, con Ranieri che ha preferito estraniare la squadra da tutto per farla arrivare concentrata e con meno pressioni all'appuntamento di questa sera. In campo, poi, dovrebbe vedersi la stessa formazione di San Siro contro il Milan e così nel derby in cui viene escluso ancora il capitano, Lorenzo Pellegrini, a ereditare la fascia sarà Gianluca Mancini, mentre a mantenere la romanità ci penserà Nicolò Pisilli. Davanti, poi, ancora Dybala e Dovbyk, con gli unici assenti che restano Celik (febbre) e Cristante (lesione ai legamenti della caviglia). Il tecnico laziale, invece, deve fare i conti con le assenze certe di Pedro, Vecino e Patric, mentre Lazzari, Noslin e Castrovilli resteranno in dubbio fino all'ultimo istante.

Prove di fuga del Napoli: travolge la Viola con 3 gol e allunga in vetta

FIORENTINA	0
NAPOLI	3

FIORENTINA (3-4-2-1) De Gea 5,5; Moreno 4,5 (14'st Colpani 5,5), Comuzzo 5,5, Ranieri 5; Dodo' 5,5, Adli 5,5 (34'st Cataldi ng), Mandragora 5 (28'st Richardson 5,5), Parisi 5 (14'st Gosens 5,5); Beltran 5,5 (34'st Kouame ng), Sottil 6; Kean 5. In panchina: Terracciano, Martinelli, Valentini, Pongracic, Ikone', Gudmundsson, Kayode, Caprini. Allenatore: Palladino 5
NAPOLI (4-3-3) Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 7, Juan Jesus 7, Olivera 6,5 (44'st Raspadori ng); Anguissa 7, Lobotka 6,5 (44'st Gilmour ng), McTominay 7; Neres 7 (41'st Ngonge ng), Spinazzola 6 (41'st Mazzocchi ng); Lukaku 6,5 (27'st Simeone sv). In panchina: Caprile, Contini, Marin, Zerbin, Gioielli. Allenatore: Conte 7
Arbitro: Manganiello 5,5
Reti: 29'pt Neres, 9'st Lukaku (rig.), 23'st McTominay

FIRENZE Il Napoli travolge la Fiorentina con 3 gol e va da solo al comando della classifica, visto che l'Atalanta dovrà recuperare la gara contro la Juve rinviata per la Supercoppa. Al Franchi la squadra di Conte non ha avuto molte difficoltà grazie a una gara attenta e di sostanza. Da parte sua Palladino ha provato a cambiare qualcosa nella sua Fiorentina (nelle ultime quattro partite di campionato i viola hanno conquistato solo un punto, a Torino contro la Juventus) schierando una difesa a tre con Moreno, tenendo larghi Dodo e Parisi per aiutare anche il centrocampo, ma non ha ottenuto gli effetti sperati.

Prima dell'inizio momento toccante in ricordo di Aldo Agroppi, scomparso due giorni fa all'età di 81 anni, che negli anni Ottanta ha allenato la Fiorentina. La Fiorentina parte bene, con entrambe le fasi di gioco anche se una volta arrivata nella trequarti si affida soprattutto a giocate personali. Dall'altra parte il Napoli dalla metà del primo prende il comando del centrocampo, cercando le incursioni sugli esterni con Spinazzola a sinistra e Neres a destra. Buona l'intesa della coppia Lukaku-Oliveira: al 15' gli azzurri vanno in gol con quest'ultimo ma è annullato per il loro doppio fuorigioco. Due minuti dopo ci prova anche Spinazzola (17'), che dopo aver superato Dodo cerca di battere De Gea con un tiro secco ma il portiere respinge. La Fiorentina non riesce più a essere pericolosa nella metà campo del Napoli che al 29' passa in vantaggio grazie a Neres che parte dalla trequarti viola e in corsa si libera di Comuzzo, Parisi e Ranieri prima di battere De Gea con un tiro sul primo palo sotto la traversa. Il gol del Napoli riaccende la Viola che trova il pari al 36' con il solito Kean ma è annullato, tra le proteste, con l'ausilio del var per un tocco di braccio dell'attaccante. La Fiorentina non molla e continua a cercare il gol: al 41' ci prova anche Dodo di testa dalla destra ma la palla finisce alta.

CAPOLAVORO David Neres, gran gol

IL RADDOPPIO

Nella ripresa dopo 8 minuti il Napoli raddoppia: Moreno recupera palla in area su Anguissa ma la perde subito e nel successivo intervento invece di prendere la sfera colpisce in pieno il giocatore del Napoli e all'arbitro Manganiello non resta che accordare il rigore realizzato poi da Lukaku. Palladino inserisce Gosens e Colpani (58') per Parisi e Moreno. La Fiorentina prova a riaprire la partita ma al 60' ci mette lo zampino anche un po' di sfortuna: Mandragora viene murato da Meret all'altezza del dischetto di rigore, sula respinta ci provano anche Beltran e Colpani ma la palla non entra. Un minuto dopo ancora Beltran, questa volta di testa da dentro l'area del Napoli, manda fuori di poco. Ma è il Napoli al 67' a chiudere la partita: Anguissa mette un pallone basso in area, Comuzzo sbaglia a calciare, la palla arriva sui piedi di McTominay che solo davanti a De Gea insacca.

VERONA IN 10 MA L'UDINESE RESTA AL PALO

▶I friulani spreconi non vanno oltre il pari con l'Hellas, dal 73' in inferiorità numerica per il rosso a Serdar. Traversa di Atta

VERONA	0
UDINESE	0

HELLAS VERONA (3-4-1-2): Montipò 7,5; Dawidowicz 6, Coppola 6, Ghilardi 6; Tchatchoua 5,5, Serdar 4,5, Duda 6, Bradaric 6(37' st Daniliuc 6); Suslov 6,5 (37' st Magnani 6); Tengstedt 5,5 (28' st Belhayane 6), Sarr 5,5 (12' st Mosquera 6). Allenatore: Zanetti 6
UDINESE (3-5-2): Sava 6; Kristensen 6,5 Bijol 5, Solet 6; Ehizibue 6 (34' st Modesto 6), Lovric 6 (23' st Atta 6,5), Karlstrom 6 (34' st Sanchez 6), Payero 5,5 (23' st Ekkelenkamp 6), Kamara 5; Thauvin 6,5, Lucca 5 (40' st Bravo sv). Allenatore: Runjaic 6
Arbitro: Dionisi de L'Aquila 5.
Note: Espulso Serdar per doppio giallo al 28' della ripresa; ammoniti: Lucca, Karlstrom, Tchatchoua. Angoli 7.3 per il Verona. Spettatori 18 mila. Recfupoero 1' e 5. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Aldo Agroppi

VERONA Un punto d'oro per il Verona e insperato per come si erano messe le cose dopo l'espulsione al 28' della ripresa di Serdar in un momento in cui l'Udinese stava esprimendosi al meglio. Ma con il cuore, con un pizzico di fortuna la squadra di Zanetti ha resistito ai veementi attacchi dei friulani, al loro quarto risultato positivo in trasferta. Ma il pareggio di ieri lascia l'amaro in bocca all'Udinese che fa seguito a quello casalingo col Toro, due occasioni sciupate per proiettarsi in zona europea. Ai friulani è venuto a mancare il solito apporto di Lucca, apparso nervoso, controllato bene da Coppola. In compenso Thauvin ha rappresentato un pericolo costante per i veronesi. Ma non c'è stato verso, il Verona ringrazia anche Montipò prodigioso al 41' della ripresa a deviare sulla traversa una bordata dal limite di Atta.

Il match inizialmente è stato equilibrato, molto fisico e giocato con buone cadenze e ripetuti capovolgimenti di fronte, ma Verona e Udinese hanno dato l'impressione di temersi, non si sono scoperte, affidandosi soprattutto a qualche individualità per cercare il gol. I portieri non hanno dovuto sbrigare un gran lavoro, le squadre hanno fatto un tiro a testa nello specchio della porta e senza grandi pretese, del resto le difese hanno sistematicamente avuto il sopravvento sugli opposti attacchi con Coppola tra i veronesi e Solet, al debutto, fanno lodevolmente la loro parte) che hanno concesso le briciole ai rispettivi avversari Lucca e Tengstedt. I centrocampisti hanno corso parecchio, vedi Lovric e Payero per i bianconeri, il citato Serdar e Bradaric per i veronesi e talvolta la precisione ne ha risentito. Al 18' dopo un batti e ribatti nell'area bianconera, Serdar calcia a rete con un destro a giro, ma Solet devia in angolo con il braccio sinistro che però è attaccato al corpo. Al 25' si esalta Thauvin che si incunea in area su sponda di Lucca, resiste al tentativo di recupero di Coppola e Dawidowicz, supera in uscita anche Montipò, ma si allarga troppo per poi crossare out dalla linea di fondo.

CAMBIO DI PASSO

Nella ripresa inizia un'altra gara, le squadre vogliono vincere e non mancano le emozioni oltre che gli errori. Dopo 2', il Verona va vicinissima al gol. Bijol in uscita si fa soffiare la palla da Sarr che gli sbuca alle spalle, serve Tengestedt che dentro area indirizza a rete di esterno destro facilitando l'intervento in tuffo di Sava. Ma le occasioni più ghiotte capitano all'Udinese: al 4' su cross da sinistra di Thauvin, Lovric scaglia a rete un bolide di destro che è respinto di piede da Montipò, poi al 7', dopo una concitata mischia in area del Verona, Kamara ha la palla buona, ma a porta spalancata da cinque metri spara alto. Al 10' è Lucca che da posizione di ala destra indirizza a rete e Montipò è costretto alla deviazione in angolo. Al 20' Sava devia in angolo una punizione di Suslov. Al 25' su cross di Kristensen, Lucca ha l'occasione per fare breccia, ma colpisce debolmente e Montipò riesce a salvare. Al 28' Serdar commette una sciocchezza: già ammonito commette un fallo da tergo che non resta impunito, altro giallo e il centrocampista prende la via degli spogliatoi. Runjaic si affida anche a Sanchez e Modesto con Thauvin che agisce da regista. L'Udinese al 41' costruisce la palla gol, una bordata dal limite di Atta, dopo azione corale è indirizzata sul sette, ma Montipò è prodigioso a deviare sulla traversa.

Guido Gomirato

DEBUTTO Oumar Solet, difensore francese dell'Udinese

Goggia sorride, è quinta nel gigante Brignone cade: «Vorrei mollare tutto»

SCI

KRANJSKA GORA Una super Sofia Goggia ha salvato l'onore azzurro nel gigante di Kranjska Gora sulla gelatissima e molto selettiva pista Podkoren che in passato aveva visto le italiane trionfare. Invece questa prima gara del 2025 sembrava diventare un disastro per le azzurre con Federica Brignone finita fuori per una scivolata sul ghiaccio e Marta Bassino - che su questo tracciato aveva collezionato podi e ben due vittorie - neppure qualificatasi per la manche decisiva. Invece l'olimpionica - al rientro in gigante dopo un anno e a 11 mesi dall'incidente che l'ha a lungo bloccata - ha compiuto un vero miracolo. Dodicesima dopo la prima manche su un tracciato tortuoso che girava molto, nella più filante manche decisiva è venuta giù solida e sicura recuperando ben sette posizioni e chiudendo ottima quinta in 1.56.93. Per dare una misura dell'impresa di Sofia, basti dire che si è lasciata alle spalle la svizzera Lara Gut-Behrami che è gigantista eccellente e che in più nella seconda manche era favorita dalla tracciatura fatta dal papà Paul.

SOFIA È IN ASCESA: «AVREI FIRMATO PER QUESTO RISULTATO» VOLA LARA COLTURI: SECONDA L'EX AZZURRA DIVENTATA ALBANESE

RIMONTA Sofia Goggia, dodicesima nella prima manche è risalita al quinto posto finale

HECTOR STRAVINCE

Ha invece stravinto in 1.54.86 la svedese Sara Hector - 32 anni, oro a Pechino e alla settima vittoria in carriera - che sul giaccio pareva volare. È un successo che le vale il primato in classifica generale oltre che in quella di disciplina, tolto proprio ad una Brignone arrabbiatissima con se stessa per l'errore commesso inclinandosi troppo in una curva a destra dopo un grande dosso. Con Hector sul podio - il secondo per lei e per i colori dell'Albania dopo quello nello speciale di Gurgl due mesi fa - la giovane Lara Colturi in 1.56.28. Lara, 18 anni soltanto, è figlia di Daniela Ceccarelli, oro in superG a Salt Lake, e dell'ex azzurro Alessandro Colturi: italiana ma naturalizzata albanese perché a quanto pare questo è stato l'unico modo per valorizzare adeguatamente il suo talento precoce. Terza la neozelandese Alice Robinson in 1.56.38.

«Riprendiamo da dove abbiamo lasciato - il commentao di Sofia Goggia -. Sono davvero contenta del risultato, mi resta solo un po' di rammarico per la prima manche, se avessi sciato sciolta come nei giorni scorsi in allenamento avrei potuto avere meno distacco al traguardo. Nella seconda sono scesa più libera e a parte l'inspiegabile impuntata alla quart'ultima porta sono davvero contenta». «Nei giorni scorsi - ha aggiunto - ci siamo allenati sul Monte Zoncolan con le svedesi e vedevo che ero leggermente dietro alla Hector e sapevo di sciare forte. Ho talmente tanto lavoro da fare anche a livello di set up a livello di gigante che prendo quello che viene, gara per gara».

COME AL PALIO

«Dopo la prima manche - ha concluso Goggia - ci siamo detti di essere grati e felici per quello che possiamo fare dopo l'infortunio. Nella risalita prima della seconda manche ho pensato di essere come al Palio di Siena, cavallo di rincorsa. Ed allora che Palio di Siena sia, ho detto a me stessa».

Giornata negativa invece per Brignone, scivolata fuori dal tracciato. «Sono molto arrabbiata, avrei voglia di mollare tutto», la sua amarezza. «Ho iniziato a scivolare alla quinta porta e da lì mi sono messa sulla difensiva - ha spiegato l'azzurra - e in queste condizioni se non ti appoggi con convinzione e fiducia rischi di scivolare come è successo a me». Il tutto mentre la piemontese Bassino ammette a denti stretti di vivere un periodo in cui «non si sente sicura dei propri mezzi». Oggi a Kranjska tocca allo slalom speciale con l'Italia che non ha atlete di punta in questa disciplina.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

VENEZIA-EMPOLI	1-1
FIORENTINA-NAPOLI	0-3
VERONA-UDINESE	0-0
oggi ore 12,30	
MONZA-CAGLIARI	Di Bello di Brindisi
oggi ore 15	
LECCE-GENOA	Marinelli di Tivoli
oggi ore 18	
TORINO-PARMA	Feliciani di Teramo
oggi ore 20,45	
ROMA-LAZIO	Guida di Torre Annunziata
14/1 ore 18,30	
COMO-MILAN	
14/1 ore 20,45	
ATALANTA-JUVENTUS	
15/1 ore 20,45	
INTER-BOLOGNA	

classifica

NAPOLI	44	TORINO	20
ATALANTA	41	EMPOLI	20
INTER	40	GENOA	19
LAZIO	35	VERONA	19
FIORENTINA	32	PARMA	18
JUVENTUS	32	COMO	18
BOLOGNA	28	LECCE	16
MILAN	27	CAGLIARI	14
UDINESE	25	VENEZIA	14
ROMA	20	MONZA	10

marcatori

12 reti: Retegui (Atalanta); Thuram (Inter); **11 reti:** Kean (Fiorentina); **9 reti:** Lookman (Atalanta); **7 reti:** Vlahovic (Juventus); Castellanos (Lazio); Lukaku (Napoli); Esposito Se. (Empoli); Lucca (Udinese); **6 reti:** Tengstedt (Verona)

SERIE B

12/1 ore 12,30
SALERNITANA-SASSUOLO
12/1 ore 15
COSENZA-MANTOVA
FROSINONE-CREMONESE
PALERMO-MODENA
REGGIANA-BARI
SPEZIA-JUVE STABIA
SUDTIROL-CATANZARO
12/1 ore 17,15
CESENA-CITTADELLA
12/1 ore 19,30
BRESCIA-SAMPDORIA
13/1 ore 20,30
PISA-CARRARESE

classifica

SASSUOLO	46	PALERMO	24
PISA	43	REGGIANA	24
SPEZIA	38	BRESCIA	23
CREMONESE	30	MANTOVA	23
JUVE STABIA	29	CITTADELLA	23
CATANZARO	27	SAMPDORIA	20
BARI	27	FROSINONE	20
CARRARESE	27	SALERNITANA	18
MODENA	25	SUDTIROL	18
CESENA	25	COSENZA	17

marcatori

10 reti: Shpendi (Cesena); Iemmello (Catanzaro); **9 reti:** Esposito F. (Spezia); **8 reti:** Laurienté, Pierini (Sassuolo); Tramoni (Pisa); Adorante (Juve Stabia); Vasquez (Cremonese)

SERIE C - GIR. A

ALBINOLEFFE-ARZIGNANO	1-1
ATALANTA U23-NOVARA	0-0
FERALPISALÒ-RENATE	3-1
TRIESTINA-CLODIENSE	3-0
VIRTUS VERONA-ALCIONE MILANO	1-0
oggi ore 17,30	
LECCO – TRENTO	Renzi di Pesaro
PADOVA – CALDIERO TERME	Francesco di Ostia Lido
domani oggi ore 15	
PRO PATRIA – GIANA ERMINIO	Peletti di Crema
PRO VERCELLI – LUMEZZANE	Marotta di Sapri
domani oggi ore 17,30	
LR VICENZA – PERGOLETTESE	Andreano di Prato

classifica

PADOVA	54	LUMEZZANE	27
LR VICENZA	44	ARZIGNANO	26
FERALPISALÒ	39	LECCO	24
ATALANTA U23	36	GIANA ERMINIO	21
RENATE	34	PERGOLETTESE	21
ALBINOLEFFE	32	PRO VERCELLI	19
ALCIONE MILANO	32	PRO PATRIA	18
TRENTO	30	TRIESTINA (-1)	16
NOVARA	29	CALDIERO TERME	16
VIRTUS VERONA	27	CLODIENSE	11

marcatori

14 reti: Vlahovic (Atalanta U23); **10 reti:** Bortolussi (Padova); Di Carmine (Trento); **8 reti:** Comi (Pro Vercelli); **7 reti:** Palombi (Alcione Milano); Sipos (Lecco); **6 reti:** Ali Zoma (Albinoleffe)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
ADRIESE-MONTECCHIO MAGGIORE	Spera di Barletta
BASSANO-CARAVAGGIO	Palma di Napoli
BRUSAPORTO-TREVISO	Moretti di Cesena
CALVI NOALE-BRIAN LIGNANO	Nencioli di Prato
CJARLINS MUZANE-V. CISERANO	Branzoni di Mestre
ESTE-MESTRE	Atanasov di Verona
LAVIS-CAMPODARSEGO	Mascolo di Castellammare di Stabia
LUPARENSE-DOLOMITI BELLUNESI	Papagno di Roma 2
PORTOGRUARO-VILLA VALLE	Borghi di Modena
REAL CALEPINA-CHIONS	Iurino di Venosa

classifica

TREVISO	43	ESTE	26
DOLOMITI BELLUNESI	41	BRIAN LIGNANO	25
CAMPODARSEGO	37	MESTRE	24
BRUSAPORTO	32	PORTOGRUARO	22
ADRIESE	31	REAL CALEPINA	22
VILLA VALLE	30	V. CISERANO	19
CJARLINS MUZANE	28	BASSANO	18
CARAVAGGIO	28	MONTECCHIO MAGG.	16
LUPARENSE	27	CHIONS	14
CALVI NOALE	27	LAVIS	7

marcatori

12 reti: Ciriello (Brian Lignano); **11 reti:** Pasquato (Campodarsego); **10 reti:** Corti (Portogruaro); **9 reti:** Aliu (Treviso)

SUPERCOPPA

L'INTER PERDE THURAM, TUTTO SU LAUTARO

▶Il francese salta la finale di domani per un problema alla coscia: toccherà al capitano trascinare l'attacco

QUI NERAZZURRI

L'Inter va a caccia del record in Supercoppa italiana, ma molto probabilmente dovrà farlo senza avere a disposizione Marcus Thuram. I nerazzurri nel derby contro il Milan hanno infatti la possibilità di alzare la coppa per la quarta edizione consecutiva, striscia mai raggiunta da nessun club finora. Tuttavia, nella stracittadina di domani sera in Arabia Saudita dovrebbe mancate una pedina importante nello scacchiere tattico e tecnico di Simone Inzaghi, visto il problema muscolare che ha fermato l'attaccante francese. «Lieve elongazione agli adduttori della coscia sinistra», questo l'esito degli accertamenti strumentali a cui Thuram si è sottoposto ieri a Riad, in seguito all'infortunio che lo ha costretto ad uscire dopo i primi 45 minuti nella semifinale vinta contro l'Atalanta. «La sua situazione sarà valutata nella giornata di domani», ha spiegato il club nerazzurro in una nota. Una frase che sembra lasciare aperta qualche speranza per la presenza dell'attaccante francese, ma alla fine l'ex Borussia Monchengladbach dovrebbe accomodarsi in tribuna anche per non rischiare di peggiorare l'infortunio considerando i mesi complessi che attendono l'Inter da un punto di vista del calendario.

BALLOTTAGGIO

Verso il derby di domani, così, è già partito il totonome sul sostituto di Thuram nell'attacco nerazzurro accanto a Lautaro Martinez. Il ballottaggio sembra limitato a Taremi e Correa: l'iraniano non ha avuto un particolare impatto nei 45 minuti giocati proprio al posto di Thuram contro l'Atalanta, mentre l'argentino ha visto pochissimo il campo in questa prima metà di stagione ma si intende meglio con Lautaro. Per il resto, complici le assenze dei lungodegenti Acerbi e Pavard, la formazione è di fatto già pronta, visto che (a meno di sorprese dell'ultima ora) si tratterà della conferma della squadra vista contro l'Atalanta. L'osservato speciale, a maggior ragione vista la probabile assenza di Thuram, sarà così Lautaro Martinez, chiamato al riscatto dopo una prestazione positiva lontano dalla porta ma negativa in zona gol contro l'Atalanta. Il Milan, però, resta una delle prede preferite del capitano interista: sono infatti otto le reti segnate dall'argentino contro i cugini rossoneri e meglio in Italia ha fatto solo contro Cagliari e Salernitana (dieci gol contro ciascuna). Come assist, invece, nei derby Lautaro ne ha serviti quattro, come contro nessun'altra avversaria italiana. E proprio gol e assist sono quelli che Inzaghi chiederà lunedì al suo capitano, visto che senza Thuram servirà ancora di più una prestazione da leader e bomber.

STOP Marcus Thuram, contrastato dall'atalantino Sead Kolasinac, salta la finale

RISPETTO ALLA SQUADRA CHE HA BATTUTO LA DEA L'UNICA NOVITÀ RIGUARDA IL BALLOTTAGGIO TRA TAREMI E CORREA: L'ARGENTINO FAVORITO

C'È L'EFFETTO CONCEIÇAO: SOGNO MILAN

▶Il tecnico ha esordito ribaltando la Juve quando tutto sembrava perduto: ora cerca un'altra prova di carattere

QUI ROSSONERI

Una conferma per scrivere così una pagina di storia. Il Milan ha l'occasione per passare, in una settimana, dalla desolazione per l'esonero di Paulo Fonseca all'esaltazione della conquista di un trofeo. Così i rossoneri, all'indomani del clamoroso ribaltone sulla Juventus, del tutto insperato dopo 70' di gioco subito, si ritrovano già in campo per preparare il derby che vale un titolo.

ANCORA A PARTE

Non c'è Leao che si è allenato ancora a parte rispetto ai compagni, ma è tornato in gruppo Loftus Cheek, non a disposizione nella partita contro la Juventus perché colpito da una sindrome influenzale come altri compagni. Domani sera nella finale, il Milan dovrà dimostrare che la vittoria sui bianconeri non è stata un fuoco fatuo. Certo, la strada è ancora molto lunga. Il primo tempo ha deluso, il primo tiro in porta del Milan è arrivato al 60'. Ma prima di sistemare tecnica e tattica, il Milan deve ritrovarsi mentalmente con un lavoro da fare sul piano psicologico. E senza ombra di dubbio la ripresa vista contro la Juventus è un segnale importante in questa direzione.

Ora, con un giorno in meno di riposo, il Milan dovrà affrontare l'Inter in finale. Una sfida proibitiva, anche perché i nerazzurri non sono più la squadra che i rossoneri hanno battuto nettamente a San Siro il 22 settembre scorso. Ora l'Inter di Inzaghi ha ritrovato uno stato ottimale di forma, oltre alla solita solidità difensiva. Ma, se sarà confermata - come sembra - l'assenza di Marcus Thuram, il Milan avrà sicuramente meno pressione da gestire in difesa. Molto probabilmente, infatti, il capocannoniere della Serie A dovrà dare forfait per una lieve elongazione dell'adduttore della coscia sinistra. Una perdita importante per l'Inter che è ancora alle prese con la difficoltà di vedere la porta di Lautaro Martinez.

Sicuramente il nuovo allenatore dei rossoneri Sergio Conceiçao sta sfruttando ogni istante per trasmettere insegnamenti e direttive al gruppo, oltre a quel carattere necessario per affrontare un derby che vale un trofeo. Le motivazioni certo non mancheranno, ma l'energia deve essere incanalata nel modo giusto per evitare di strafare ed essere invece aggressivi cercando di sfruttare eventuali passi falsi dei nerazzurri.

CHE ESORDIO

Di certo, quello di Conceiçao è un avvio a 300 all'ora. Prima la delicata sfida alla Juve dopo una lunga trasferta e poche ore di lavoro alle spalle, con una squadra debilitata dalla febbre (che ha colpito sia il tecnico che anche Jimenez e Abraham), ora un derby che vivrà emozioni diverse, perché disputato in Arabia Saudita, ma dal peso specifico altissimo. Difficilmente Inzaghi ricadrà negli stessi errori del match di campionato di settembre. Le intuizioni tattiche di Fonseca, molto probabilmente non potranno servire a Conceiçao che - comunque - è uomo convinto dei propri mezzi, deciso e carismatico. Sarà il suo primo derby, un altro campo di prova, dopo aver visto per la prima volta la squadra solo quattro giorni fa. Ma un successo lo proietterebbe immediatamente nell'olimpo degli allenatori rossoneri. La stagione acquisterebbe tutt'altra piega. Ma bisogna vincere, prima, e farlo probabilmente senza Leao per mettere la propria firma nella storia del club.

PARTENZA COL BOTTO Sergio Conceiçao, debutto da tecnico del Milan battendo la Juve

INIEZIONE DI FIDUCIA PER IL DERBY: LEAO SI E ALLENATO ANCORA A PARTE, MA TORNANO GLI INFLUENZATI

Giuntoli cerca Zirkzee, lo United apre Diavolo su Olmo, la Roma vuole Frattesi

MERCATO

Contatti frenetici fra la Juventus e l'Inghilterra. Infatti il ds dei bianconeri Giuntoli ha deciso di fare tutto il possibile per arrivare a Zirkzee che dopo sei mesi vuole già lasciare il Manchester United. La novità delle ultime ore è che lo United avrebbe aperto alla possibilità di cedere il giocatore (che ha già un accordo di massima con la Juve) in prestito, da tramutarsi solo successivamente in obbligo di riscatto. Ci sta lavorando anche l'agente dell'attaccante olandese, Kia Joorabchian. Questi è anche il procuratore di Douglas Luiz, che potrebbe fare il percorso inverso andando da Torino sponda bianconera a Manchester, non allo United bensì al City, dove c'è Guardiola che è un estimatore del brasiliano, poco considerato da Thiago Motta a causa dei continui problemi muscolari. Oltre a Zirkzee l'attenzione della dirigenza bianconera è spostata sulla ricerca di un difensore, e il primo nome sulla lista di Giuntoli è Hancko, mancino classe 1997 del Feyenoord. Costa 25-30 milioni di euro ma il principale problema è che gli olandesi preferirebbero cederlo in estate e invece la Juve ne ha bisogno subito. Una offerta, per ora respinta, è stata avanzata anche al Benfica per il giovane talento Antonio Silva. In uscita c'è sempre Danilo, destinato al Napoli. In casa Milan la priorità, anche con l'arrivo del nuovo allenatore Sergio Conceiçao, rimane il centrocampista con Dani Olmo che è il nome più caldo, soprattutto dopo il nuovo no delle istituzioni calcistiche spagnole al Barcellona. Il Milan ci sta lavorando, al punto da aver accantonato l'idea di prendere Kolo Muani, in uscita dal Psg, per l'attacco: per i diriegnti rossoneri preferiscono concentrarsi sull'obiettivo più urgente. Nel frattempo dal Brasile arriva la voce di un'offerta milanista di 20 milioni di euro al Flamengo per Wesley, 21enne esterno di fascia destra che però ha detto di voler rimanere nel club carioca almeno fino all'estate perché vuole giocare il Mondiale per club. Il Napoli, invece, attende il derby romano per poi affondare su Pellegrini, capitano romanista al centro di una complessa questione. La sua partenza da Trigoria è un'ipotesi concreta, e la formula andrà oltre il prestito secco. La Roma preferirebbe darlo all'Inter cercando anche di arrivare a Frattesi, disponibile al trasferimento, ma la valutazione che danno Marotta e Ausilio al loro giocatore, 45 milioni, frena la trattativa.

DUELLO PER FAZZINI

Intanto, tornando al Napoli, il ds Manna sta soffiando Fazzini alla Lazio: il presidente dei biancocelesti Lotito, che da tempo tratta il giocatore con l'Empoli, propone un milione o due per il prestito e il riscatto obbligato nell'estate del 2026 per una cifra al massimo di 10 milioni di euro, troppo poco rispetto alle pretese dell'Empoli, che chiede 15 milioni, cifra che il Napoli sarebbe disposto a pagare. In tal caso, la Lazio potrebbe andare su Payero dell'Udinese. Si sta dando molto da fare il Parma, che sta chiudendo per il terzino sinistro Kai Wagner del Philadelphia Union e sta tentando di far tornare in Italia il difensore Okoli, ex Atalanta e Frosinone e ora al Leicester. Pressing dei ducali anche su due obiettivi condivisi con il Venezia, ovvero il difensore Vogliacco del Genoa e il centrocampista Maggiore, di proprietà della Salernitana. Tra Roma e Torino è sempre sfida per Beto, anche se l'Everton chiede per ora 15 milioni. Primo colpo per il Lecce, dove dal Bologna arriva in prestito Karlsson.

I ROSSONERI OFFRONO 20 MILIONI PER WESLEY NAPOLI IN VANTAGGIO SULLA LAZIO PER FAZZINI E CI PROVA ANCHE PER PELLEGRINI

IN CRISI Joshua Zirkzee, a Manchester non si è ambientato

Lettere&Opinioni

«LEGGO CHE A FIRENZE HANNO VIETATO AD UN RAGAZZO BENEVENTANO DI CANTARE IN DIALETTO NAPOLETANO, IN UN LOCALE. DEPRECO QUESTO ATTO, STUPIDO, RAZZISTA E COLMO DI INCULTURA MUSICALE»

Clemente Mastella, *sindaco di Benevento*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La ministra e il leader islamico

La diplomazia rende accettabile incontrare i dittatori Ma la civiltà occidentale non può sottomettersi

Roberto Papetti

Carissimo direttore, incontrando il dittatore islamico della Siria, che ha recentemente sostituito il dittatore laico precedente, il ministro degli esteri tedesco, donna e socialista, si è vista rifiutare la stretta di mano perché appartenente a un genere "impuro". La stessa è stata fatta accomodare in una sedia dedicata distante dagli uomini per il motivo sopra descritto. Ovviamente il ministro degli esteri francese è stato ricevuto in modo completamente diverso perché maschio. Il ministro tedesco, Annalena Baerbock, si è affrettata a dire che il gesto è stato sgradevole ma comprensibile considerando la cultura del Paese che ha visitato. Alla luce di tutto ciò sorge una domanda. Se in un futuro non troppo remoto gli islamici in Europa dovessero divenire la maggioranza o una forte minoranza e sostenessero che le donne non possono votare e/o ricoprire cariche pubbliche perché appunto non "pure", la sinistra accetterebbe per rispetto dell'altrui cultura? Semplificando: per la sinistra moderna, profondamente diversa da quella riformista nella quale militava un tempo chi scrive, esiste un limite oltre il quale alcuni principi della "cultura" islamica sono incompatibili con la nostra democrazia occidentale o per avere i voti dei musulmani residenti in Europa va bene tutto?

Lorenzo Martini,
Stanghella (PD)

Caro lettore,
credo che vadano distinti i piani. C'è quello politico-diplomatico che, per convenienza e ragion di Stato, suggerisce in alcune situazioni di accettare anche regole o comportamenti vergognosi e detestabili. È esattamente ciò che è accaduto in occasione della visita in Siria dei ministri francese e tedesco. È del tutto evidente che il rifiuto del nuovo capo di Stato siriano di stringere la mano alla ministra tedesca, in quanto donna, è figlio di una cultura religiosa, quella islamica, medievale, discriminatoria e illiberale. Ma poiché sul piatto della bilancia ci sono gli equilibri politici di un'area cruciale del mondo, l'esponente del governo tedesco ha preferito fare buon viso a cattivo gioco. E fin qui, per quanto indignati e schifati dal gesto arrogante del leader siriano, possiamo capire. Ciò che invece non è accettabile né comprensibile, ed è l'altro piano del nostro ragionamento, è la pretesa che questi atteggiamenti e queste discriminazioni, per quanto imposte da un credo religioso, possano avere diritto di cittadinanza nelle nostre società. Su questo non si può venire a patti. Non esistono diritti religiosi che possano violare le regole della democrazia e dei principi base su cui si fonda la nostra civiltà e la vita delle nostre comunità. Non sono accettabili né possono essere tollerati in virtù di nessun pensiero politicamente corretto. Sono soprusi, violazioni delle nostre consuetudini e delle nostre leggi e come tali vanno considerati e, ogni volta che è necessario, anche puniti. Ciascuno è libero di professare il credo religioso che preferisce e deve essere messo in condizione di farlo. Non può imporre una visione della società che discrimina i rapporti uomo-donna, che prevede per i propri figli nozze combinate, che costringe con la violenza i propri familiari a rispettare usi e costumi che essi non condividono. Su questo non ci possono essere ambiguità né ipocrisie. La tolleranza è una virtù e insieme un principio fondante della nostra cultura, l'ignavia può rivelarsi un errore irreparabile.

Russia / 1

Un Papa meno "ortodosso"

In occasione del fine d'anno, che coincide col 25° anniversario del suo insediamento a premier della Federazione Russa, Vladimir Putin ha inviato gli auguri per il nuovo anno a tutti i Capi di Stato a lui vicini in particolare agli appartenenti alla Brics cui appartengono Paesi come la Cina, la Corea del Nord, l'Iran nonché l'Ungheria di Orban e via elencando. A parer mio non sorprende che nella lista vi abbia aggiunto Papa Bergoglio che, com'è noto, già poco dopo l'avvio dell'aggressione armata all'Ucraina ebbe a stigmatizzare l'imprudenza della Nato per essersi spinta, a suo dire, ad abbaiare ai confini con la Russia. Ancora pochi mesi orsono il Patriarca di Mosca Kirill ebbe a elevare a Guerra Santa l'intervento militare russo in Ucraina suscitando motivate proteste da più parti, religiose e non. Papa Francesco invitò pubblicamente ognuno ad avere il massimo rispetto di tutte le religioni. Beh! Ora essere annoverato in una ristretta cerchia di personaggi altolocati vicini a Putin può essere considerato, in questo tormentato momento storico, gratificante per il nostro Pontefice? Riceverà gli auguri anche da Zelensky? Mi sarei aspettato dal Papa un atteggiamento un po' meno ortodosso...

Luciano Tumiotto

Russia / 2

Gli europei fanno il tifo per Putin

A sentire Zelensky l'aver bloccato il transito del residuo piccolo flusso di gas Russo sul territorio Ucraino è una sconfitta per Putin. Perché non l'ha fatto prima? Il Gazzettino, notoriamente anti Russo, ne dà però notizia in un dimesso trafiletto. Perché se fosse una cosa veramente dannosa per la Russia dovrebbe esserci enfasi, invece anche il Gazzettino sa che così non sarà. Piano piano anche i ciechi imparano la strada così com'è e non quella dei loro sogni. È una mossa che non servirà a niente per l'esito della guerra ne alle future trattative ma solo a cercare di sollevare il morale europeo ormai sotto le scarpe. La Russia ha ampiamente dimostrato che sa come fare, e bene, a vivere senza vendere gas all'occidente. La verità è che procurerà ulteriori danni solo a noi cittadini europei che già ne abbiamo le scatole piene dei costi che dobbiamo pagare ogni giorno per la follia di questi "leaders" che personalmente manderei a spalare le risultanze degli allevamenti suini, certo che si troverebbero bene tra i loro simili. Questa e l'arroganza occidentale, convinta di avere la verità e di essere militarmente, e soprattutto moralmente, più forte di tutto il resto del mondo. Questa cosa è talmente insopportabile che i cittadini europei ormai si augurano che i fatti mettano con le spalle al muro Bruxelles (e Roma aggiungo io) e fanno il tifo per Putin.

Luigi Gentilini

Armamenti

Chi spende così non è uno statista

Del discorso del presidente Mattarella merita di essere sottolineato il passo in cui denuncia la cifra record di 2.443 miliardi di dollari spesi in armamenti nel 2024, pari a otto volte tanto quanto stanziato alla recente Cop 29, a Baku, per contrastare il cambiamento climatico. Una sorta di "cupio dissolvi" collettivo dei nostri capi di stato, tutti presi ad intimorirsi reciprocamente imbottendo i rispettivi paesi di armamenti. Peraltro fingendo di ignorare che costruire armamenti significa solo portare potenzialmente morte e distruzione, mentre contrastare i cambiamenti climatici è purtroppo solo un tentativo di porre dei paletti perché il pianeta sopravviva nello stato in cui l'uomo ha potuto prosperare e raggiungere vette impensabili negli ultimi secoli. Ma questi non sono statisti, abbiano o meno il consenso delle generazioni presenti non guardano sicuramente a quelle future.

Giuseppe Barbanti

Sanità

Ammalata di burocrazia

"Gentilissimo/a le mail inviate giovedì dopo le ore 24 fino a lunedì alle ore 8, saranno automaticamente cancellate dal sistema. Le mail dal lunedì al giovedì verranno elaborate circa 3 giorni lavorativi compatibilmente alla mole di lavoro". È il testo inviato da alcuni medici di base ai loro pazienti che, certamente, rende la situazione ancora più difficile del rapporto con i cittadini. Possiamo dire che anche la sanità si è ammalata e, come a tutte le malattie, serve una diagnosi certa ed una cura che rimetta, al più presto, in salute l'ammalato.

Oliviero Solati

Religione

No ai cani nelle chiese

Viviamo in un tempo in cui sempre meno persone frequentano la chiesa e i sacramenti. La tentazione di "allargare le maglie" per attirare fedeli potrebbe sembrare una soluzione: ma c'è un limite oltre il quale non si può andare, per il rispetto stesso della sacralità del luogo. Ultimamente si discute sulla possibilità di accogliere gli animali domestici, in particolare i cani, all'interno delle chiese. Vorrei condividere un punto di vista chiaro: pur rispettando gli animali e riconoscendone la bellezza e il valore, credo che questa proposta sia inappropriata. Le chiese non sono spazi comuni né estensioni del parco o del salotto di casa: sono luoghi sacri, dedicati esclusivamente al culto e all'incontro con Dio. Gli animali, per quanto meravigliosi e importanti nelle nostre vite, non possono essere parte di questo spazio. La loro presenza rischia di distogliere dall'essenza stessa del luogo, trasformando momenti di raccoglimento e preghiera in occasioni di distrazione. Vorrei sottolineare che, pur essendo creature volute da Dio, solo all'essere umano è stato donato qualcosa di unico: il soffio della vita, l'anima immortale. È per noi uomini che Gesù Cristo si è incarnato, ha patito e si è sacrificato sulla croce, non per i nostri amici a quattro zampe. Questo non sminuisce in alcun modo il valore degli animali, ma ribadisce il significato profondo della salvezza promessa da Cristo, un dono destinato all'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio.

Carlo Silvano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 4/1/2025 è stata di 39.974

L'analisi

Produttività, l'obiettivo per la Fase 2 del governo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) nei giorni scorsi, si sono ritrovate due voci molto diverse, entrambe autorevoli per la loro indipendenza, come quella dell'economista Veronica De Romanis e quella del filosofo Marcello Veneziani. È vero che quel che l'una e l'altro rimproverano alla Meloni è molto diverso (troppo poco europeismo l'una, troppo europeismo l'altro), ma resta il fatto che per entrambi il bilancio di questi primi due anni di governo non è esaltante.

Difficile dissentire sul fatto che, sul versante della politica economica, non abbiamo assistito a svolte clamorose, salvo ovviamente la rimodulazione del reddito di cittadinanza e la graduale cancellazione del Superbonus 110%. È vero, in particolare, che finora la pressione fiscale non è affatto diminuita (anzi gli ultimi dati Istat rivelano un lieve aumento), e resta fra le più alte d'Europa (solo Francia e Danimarca fanno peggio di noi). È vero anche che i dati del 2023 sulla povertà assoluta (i più recenti disponibili) non segnalano alcun miglioramento. Ed è vero, infine, che alcune promesse in materia pensionistica – come il superamento della legge Fornero e un forte innalzamento delle pensioni minime – sono state finora disattese.

E tuttavia, se guardiamo attentamente al rapporto Istat sui conti pubblici appena uscito, il quadro che emerge è assai meno immobilistico (e negativo) di quello fin qui richiamato. I conti pubblici sono in miglioramento, e nel 3° trimestre del 2024 il saldo primario, per la prima volta dalla fine del 2019, è tornato positivo (anche grazie allo stop al Superbonus). Gli investimenti fissi lordi delle Pubbliche Amministrazioni, in un solo anno, sono cresciuti del 17.3%. Ma soprattutto: il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è in crescita da 7 trimestri, e non è mai stato così alto dal 2012. E tutto fa pensare che a beneficiare di tale crescita siano stati soprattutto i ceti medio-bassi, che fin dall'inizio della legislatura sono stati i principali beneficiari di sconti, sgravi, decontribuzioni, bonus vari (come del resto è logico, con la "destra sociale" al governo).

Tutto bene, dunque?

Non esattamente. Ancora una volta non sono state trovate le risorse per abbassare la pressione fiscale sui ceti medi. Gli ultimi dati rilasciati dall'Istat segnalano la sofferenza delle imprese sui principali versanti: quota di profitto, investimenti, dinamica (calante) della produzione industriale.

Insomma, sul versante del sistema produttivo le cose non sembrano andare a gonfie vele. Si potrebbe obiettare: ma l'occupazione va benissimo, sono stati creati quasi un milione di posti di lavoro in 2 anni, il peso dei precari è diminuito, mai – dall'Unità d'Italia – sono state così numerose le donne con un lavoro.

Ma è proprio qui il problema. Nell'era Meloni (e pure nell'era Draghi) l'occupazione cresce al ritmo del 2% l'anno, ma il Pil in termini reali cresce a un ritmo inferiore all'1%. E il divario è ancora più grande se al posto dell'occupazione mettiamo il numero di ore lavorate, che crescono a un ritmo ancora più elevato. In concreto questo significa una cosa soltanto: la produttività media del lavoro diminuisce, verosimilmente perché i nuovi posti di lavoro vengono creati soprattutto in settori a basso valore aggiunto per addetto.

Torniamo così all'annoso, anzi storico, problema dell'Italia nella seconda Repubblica: una dinamica troppo lenta della produttività, cui contribuiscono anche un insufficiente sostegno da parte dello Stato agli investimenti privati, nonché un livello ancora troppo alto dell'imposta societaria e più in generale del cosiddetto total tax rate (imposte e contributi obbligatori totali sull'impresa).

Preso atto che, tutto sommato, la destra ha fin qui saputo ben onorare la sua vocazione sociale (un aspetto del tutto incompreso dalle forze di opposizione), forse è giunto il momento di chiedersi se, nella seconda metà della legislatura, non sia il mondo delle imprese, e il connesso problema della produttività, a meritare un'attenzione speciale. Anche perché è solo da lì, da un rilancio della crescita sostenuto dalla dinamica della produttività e non solo dagli incrementi occupazionali, che possiamo sperare di rimuovere i due macigni – debito pubblico e bassi salari – che da trent'anni pesano sulle sorti dell'Italia.

La vignetta

IL PROTETTORE DEI COMMERCIANTI

S.ALDO

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 5, Gennaio 2025

Santa Sincletica. Ad Alessandria in Egitto, santa Sincletica, vergine, che si tramanda abbia condotto vita eremitica.

1°C 5°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:33
La Luna Sorge 10:59 Cala 23:14

IL MAESTRO MICHELANGELO PISTOLETTO DA L'ADDIO A VILLA MANIN

A pagina XIV

L'opinione
Minireattori nucleari, resta il problema delle scorie

Maggi a pagina XV

Teatro
Razzismo, due spettacoli per l'attrice Aida Talliente

"La rosa bianca", studenti contro il regime nazista e "L'amico ritrovato", storia di una unione che oltrepassa ogni barriera di razza.

A pagina XIV

Rotta balcanica, accesso per 10mila

▶I migranti entrati dal confine friulano sono più che dimezzati rispetto a quanto avvenuto nel 2023, quando erano stati 20mila

▶La sospensione del trattato di Schengen da sola non basta a spiegare una riduzione così drastica dei richiedenti asilo

ROTTA BALCANICA I controlli

Meno della metà rispetto allo scorso anno. Non è possibile spiegare con cognizione di causa la ragione, perché le motivazioni si intrecciano e con ogni probabilità concorrono a formare il dato a cui si arriva, ma il Friuli Venezia Giulia alla fine del 2024 si è trovato di fronte a un numero che fino a pochi mesi fa sembrava impensabile: l'afflusso di migranti attraverso la Rotta balcanica è risultato più che dimezzato negli ultimi dodici mesi. C'entrano anche i controlli ripristinati in corrispondenza della frontiera. Quasi 10mila migranti in meno in 12 mesi.

Agrusti a pagina II e a pagina 9 del nazionale

Fiamme in casa coppia di anziani finisce in ospedale

▶Se la sono cavata con alcune ustioni e una leggera forma di intossicazione

Se la sono cavata con alcune ustioni e una leggera intossicazione i due anziani residenti a Trasaghis, soccorsi nel corso della mattinata di ieri per un incendio che si è sviluppato nella loro abitazione. I vigili del fuoco hanno ricevuto una richiesta di intervento intorno alle ore 10. Secondo quanto ricostruito le fiamme si sono sprigionate all'interno della casa di famiglia, su due piani, situata in via Diaz: all'interno una coppia di anziani, marito e moglie rispettivamente classe 1940 e 1942. Si tratta di un rogo che si è sviluppato in un locale accessorio al piano terra dell'abitazione: i proprietari accortisi che qualcosa stava bruciando, hanno provato a spegnere le fiamme senza riuscirci. Entrambi hanno respirato del fumo e la donna ha subito qualche leggera ustione. I due sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli, giunti sul posto con l'autopompa e l'autobotte, e quindi sono stati trasferiti in ospedale.

Zanirato a pagina VII

Calcio Pari nell'anticipo in notturna al "Bentegodi"

L'Udinese prende un punto nel derby del Nordest

Il posticipo in notturna del campionato di serie A ieri era rappresentato dal classico derby del Nordest tra il Verona e l'Udinese. È finita in parità, senza reti, con l'Udinese che non è riuscita a sfruttare l'uomo in più nel finale. Traversa di Atta e debutto di Solet.

Alle pagine VIII, IX e 20

Politica
Caso-firma Amirante: retromarcia e rettifica

La presa di posizione dell'assessore Cristina Amirante sul piano oncologico che penalizza la sanità del Friuli Occidentale, in difformità con il resto del partito pordenonese, non è andata giù al vertice della Destra del Friuli Occidentale. Alla fine della mattinata arriva una richiesta di smentita rispetto a quanto scritto con tanto di avvertimento. A inviarla proprio Cristina Amirante.

A pagina V

Udine
Marchiol, Pirone e Meloni gli assessori con più missioni

Una giunta abbastanza "mobile", quella guidata da Alberto Felice De Toni, e senza bisogno di scomodare metafore su possibili rimpasti futuri. Fra gli assessori più "giramondo" c'è sicuramente Ivano Marchiol, titolare delle deleghe ai Lavori pubblici e alla Mobilità. Come lui, ha accumulato diverse missioni istituzionali anche l'assessore alla Cultura Federico Pirone.

De Mori a pagina VI

Caroti: «Fortitudo, sappiamo dove colpire»

«Il palaDozza è uno dei campi più difficili di tutta l'A2, con un pubblico che non ha bisogno di presentazioni. Starà a noi fare la partita: servirà avere una tenuta difensiva forte per non farli "accendere", perché altrimenti si "accenderà" pure tutto il palasport. Sappiamo dove punirli e quali sono invece i loro punti di forza». Così Lorenzo Caroti, il regista dell'Old Wild West, presenta la sfida di oggi alle 18 a Bologna, in casa Fortitudo. Alla stessa ora la Gesteco Cividale ospiterà in diretta tv (RaiSport) la Carpegna Pesaro. Coach Stefano Pillastrini dovrà fare a meno di Leonardo Marangon, mentre Gabriele Miani è in dubbio.

Sindici a pagina VIII

REGISTA Lorenzo Caroti, play dell'Old Wild West Apu (Foto Lodolo)

A Tarvisio gli Europei di corsa sulla neve

Dopo il successo organizzativo ottenuto lo scorso anno dai Mondiali di specialità, l'Us Mario Tosi è stata nuovamente scelta per ospitare, sempre a Tarvisio, gli Europei 2025 di skysnow dedicati agli specialisti della corsa sulla neve con ramponcini. Atleti e squadre si sfideranno per le 21 medaglie in palio nelle discipline vertical e classic, nella combinata e nella classifica per nazioni. Si comincerà con il vertical, in programma venerdì 14 marzo alle 18.30. Il giorno seguente, alle 14, il percorso del Tarvisio Winter Trail al lago superiore di Fusine ospiterà la prova classic.

Tavosanis a pagina IX

SKYSNOW Gli Europei di corsa sulla neve arrivano a Tarvisio

Calcio dilettanti
Codroipo contro Tamai per alzare la Coppa Regione

La sfida che si gioca a San Vito al Tagliamento oggi alle 15 assegna il primo trofeo stagionale: la Coppa Italia regionale d'Eccellenza. Saranno di fronte il Codroipo di mister Fabio Pittilino, grande protagonista anche in campionato, e il Tamai del veterano Stefano De Agostini, che nel "cammino" più lungo si ritrova invece un po' attardato rispetto agli avversari di turno.

Vicenzotto a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza immigrazione

Migranti dimezzati Crollano gli ingressi

▸In un anno si è passati da 20mila a poco meno di 10mila arrivi in regione
I controlli continuano ma da soli non possono spiegare la riduzione

IL DOSSIER

Meno della metà rispetto allo scorso anno. Non è possibile spiegare con cognizione di causa la ragione, perché le motivazioni si intrecciano e con ogni probabilità concorrono a formare il dato a cui si arriva, ma il Friuli Venezia Giulia alla fine del 2024 si è trovato di fronte a un numero che fino a pochi mesi fa sembrava impensabile: l'afflusso di migranti attraverso la Rotta balcanica è risultato più che dimezzato negli ultimi dodici mesi. C'entrano anche i controlli ripristinati in corrispondenza della frontiera tra la nostra regione e la Slovenia, ma la spiegazione non è né esaustiva, né sufficiente. Il contesto internazionale, infatti, è troppo ampio e variegato per arrivare alla riduzione ad un solo fattore scatenante.

I NUMERI

I dati di cui è in possesso la Regione vengono analizzati dall'assessore alla Sicurezza della giunta Fedriga, cioè da Pierpaolo Roberti. Sono riferiti al 22 dicembre del 2024, quindi comprendono quasi tutto l'anno appena andato in archivio. In Friuli Venezia Giulia secondo il report ufficiale sono arrivati - tra ingressi spontanei e rintracci da parte delle forze dell'ordine di frontiera - 9.987 migranti attraverso la cosiddetta Rotta balcanica. Un numero, questo, che seppure sembri molto alto dev'essere confrontato con quanto accaduto l'anno precedente, cioè nel 2023. Allora, infatti, la quota dell'immigrazione proveniente dalla porta orientale dell'Italia era stata più che doppia, dal momento che alla frontiera con la Slovenia si erano presentati 20.208 immigrati con in mano una richiesta per la procedura d'asilo.

I CONTROLLI

È stata la chiusura del confine con il ripristino dei controlli alla frontiera, a far crollare il numero degli arrivi in Friuli Venezia Giulia? «Sicuramente ha dato una mano», ha spiegato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Ma la misura, da sola, non è sufficiente. Com'è noto, i flussi migratori non si muovono solamente seguendo i tracciati autostradali o attraversando i confini principali, che di fatto sono gli unici davvero pattugliati da quando è scattata la sospensione del Trattato di Schengen. Ci sono i boschi, i confini secondari, tutta una serie di percorsi non segnati. Alle spalle del dimezzamento dei numeri, quindi, ci sono diverse spiegazioni. Molte delle quali non riportano la bussola in Friuli Venezia Giulia e neppure a Palazzo Chigi.

LE POLITICHE

Il senatore Dreosto ha chiesto al sottosegretario Molteni il potenziamento dei controlli nei pressi delle frontiere che separano il Friuli Venezia Giulia dalla Slovenia. E quella, infatti, la linea di confine più calda quando si parla di Rotta balcanica e di immigrazione incontrollata. Nel dettaglio, le richieste fanno riferimento sia alla dotazione umana che a quella tecnologica. «Chiediamo intanto più uomini ma anche di valutare di dare alle forze dell'ordine tutti gli strumenti necessari per intensificare i controlli - ha spiegato Dreosto -. Fermo restando che il dialogo che il Ministero dell'Interno con i corrispettivi di Slovenia e Croazia è proficuo perché l'obiettivo deve essere fermare i migranti irregolari e le possibili minacce fuori dai confini Ue». Poi Dreosto entra nel dettaglio e spiega i contenuti più precisi della sua richiesta al ministero dell'Interno. «Da autovetture a strumentazioni, anche tecnologiche, per individuare flussi e movimenti di migranti. Sensori, droni, non solo al confine ma anche nei territori boschivi adiacenti. Inoltre chiederò al governo, che valuti un'iniziata in ambito europeo per la reimmigrazione, ovvero-

AL GOVERNO LA RICHIESTA DI STRUMENTI TECNOLOGICI PER MONITORARE I FLUSSI

Zone rosse a Udine, la decisione affidata al Comitato

LA SCELTA

Sarà un comitato per l'ordine e la sicurezza, esattamente com'è accaduto a Pordenone, a scrivere la parola fine (in un senso o nell'altro) sull'istituzione delle zone rosse a Udine. Mentre il Friuli Occidentale ha già deciso di accantonare l'idea, infatti, la Prefettura udinese retta dal prefetto Domenico Lione si riserverà di analizzare la situazione in un vertice a cui parteciperanno i massimi esponenti delle forze dell'ordine, oltre ovviamente agli esponenti dell'amministrazione comunale. «Solamente per quanto riguardava i festeggiamenti di fine anno - ha detto il prefetto Domenico Lione - la zona rossa non era stata valutata, perché erano state disposte tutta una serie di misure che peraltro hanno funzionato. Ma sull'istituzione della zona rossa a uUdine ai sensi della direttiva del ministro dell'Interno, l'argomento sarà valutato in sede di comitato, Che è la sede opportuna per fare queste valutazione. Un esame che ancora non è avvenuto».

Ma cosa si può fare o meglio non si deve fare nelle zone rosse? La libertà della stragrande maggioranza dei cittadini non subirà naturalmente alcuna variazione. La misura restrittiva, infatti, riguarda due categorie di persone: chi ha precedenti penali (non si parla peraltro di qualsiasi precedente, ma ci si concentra perlopiù sui reati violenti o ad esempio su quelli connessi al mondo della droga) e le persone potenzialmente pericolose. Identikit, quest'ultimo, non ancora del tutto chiarito, ma correlato alle informazioni di cui sono quotidianamente in possesso le forze dell'ordine. Queste persone potranno essere allontanate dalle nuove zone rosse, un po' come se si trattasse di una specie di Daspo urbano ma limitato dal punto di vista dello spazio. Il "no" della Prefettura di Pordenone, presentata dal prefetto Michele Lastella, poggia saldamente i piedi sull'articolo due del Testo unico di pubblica sicurezza. Recita così: «Il prefetto, nel caso di urgenza o per grave necessità pubblica, ha facoltà di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica». Ecco, a Pordenone non sono state ravvisate né la grave necessità pubblica, né l'urgenza». In sostanza si è deciso di non procedere con una misura che avrebbe - ed è un'evidenza - compresso anche se limitatamente le libertà di movimento dei privati cittadini. La decisione è stata presa durante il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che si è svolto venerdì mattina.

SICUREZZA Un presidio delle forze dell'ordine in Borgo Stazione, una delle aree più delicate di Udine

LA STRETTA NON È SCATTATA A CAPODANNO MA IL VERTICE DEVE ANCORA ANDARE IN SCENA

«Censire le comunità islamiche»

▶Il forzista Novelli: «Serve un monitoraggio sul territorio dopo l'indagine che ha rivelato infiltrazioni terroristiche»

▶Il problema di Pordenone, la minoranza musulmana divisa In moschea meno di cento persone, gli altri pregano altrove

LA PROPOSTA Da Forza Italia arriva l'iniziativa legata a un censimento delle comunità islamiche presenti e operanti in Friuli Venezia Giulia: a Pordenone le maggiori difficoltà dettate dalla divisione della minoranza religiosa

sia per coadiuvare tutti i siriani che con il cambio di potere in Siria intendano tornare a casa loro».

Poche settimane fa, invece, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ha aperto all'ipotesi che il 2025 possa essere caratterizzato dalla continuazione della sospensione del Trattato di Schengen al confine tra la nostra regione e la Slovenia. «Si tratta - ha detto a fine dicembre - di una misura che ci ha garantito benefici in termini di controllo e che ha creato pochi disagi a chi attraversa la frontiera in modo legale».

Marco Agrusti

CENTRODESTRA ALLINEATO SULL'EFFICACIA DEL BLOCCO DELLA FRONTIERA CON LA SLOVENIA

La statistica

Gli stranieri valgono il 10% del Pil

I lavoratori non-italiani producono 164,2 miliardi di valore aggiunto, pari all'8,8 % del nostro PIL, con una percentuale che raddoppia nel settore agricolo (16,4%) e nell'edilizia (15,1%). A metterlo in evidenza, basandosi sui dati della «Fondazione Leone Moressa», sono Paolo Borgi, Chiara De Vita, Alejandro G. Jantus e Maximilian Lombardi, autori del cortometraggio "La forza dell'agricoltura: l'integrazione tra resilienza e resistenza" presentato questa settimana nell'ambito del corso 2024-2025 di Media Gender & Diversity tenuto dalla Prof.ssa Gaia Peruzzi presso il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale (Coris) dell'Università di Roma La Sapienza. «Gli occupati non-italiani sono 2,37 milioni, il 10,1% del totale, con una punta che sale al 29,2% per il personale qualificato. Ed anche nell'ambito dell'imprenditoria l'espansione continua, con ben 776 mila imprenditori stranieri, pari al 10,4% del totale» sottolinea il giornalista e sociologo Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte, del gruppo di lavoro de "La Sapienza" che ha realizzato il cortometraggio. Certo è che negli ultimi 10 anni gli imprenditori stranieri sono cresciuti (+27,3%), con un'incidenza più alta al Centro-Nord e nei settori edili, del commercio e della ristorazione. Quelli italiani sono invece diminuiti (-6,4%).

IL DOCUMENTO

Un censimento puntuale e dettagliato delle comunità islamiche organizzate che insistono sul territorio del Friuli Venezia Giulia. È quanto chiede il consigliere regionale Roberto Novelli. La richiesta è stata presentata dopo l'operazione dei carabinieri del Ros che ha permesso di individuare un presunto predicatore islamista a Monfalcone. Ma il tema interessa da vicino anche Pordenone, dove le comunità islamiche si presentano ancora oggi divise.

IL TEMA

«Inquietante scoprire che il seme del terrorismo stesse crescendo anche a Monfalcone. Allarmante pensare che l'Isis faccia proselitismo a casa nostra. Inaccettabile il silenzio delle comunità musulmane locali: davanti a casi così gravi è doveroso prendere una posizione di condanna». Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, commenta così «i raggelanti fatti di cronaca di questi giorni. Quante sono le associazioni culturali islamiche in Friuli Venezia Giulia? Cosa fanno in termini di attività e iniziative? Perché nessuno esprime parole chiare e nette rispetto alla condotta di un musulmano, apparentemente inserito nella comunità, che tramava nell'ombra per colpire alle spalle quelli che lo hanno accolto?». Novelli ricorda: «Sia da consigliere regionale che da parlamentare ho chiesto ripetutamente un monitoraggio delle associazioni culturali islamiche e un tavolo di confronto tra i loro rappresentanti e le nostre istituzioni. Dialogo e integrazione richiedono reciproca disponibilità». Novelli continua: «Il terrorismo, giorno dopo giorno, esplora nuove frontiere della ferocia e della disumanità: il silenzio strizza l'occhio all'ambiguità e noi non possiamo permetterlo. Adesso servono parole inequivocabili da parte di chi coordina queste associazioni di fede islamica presenti in Friuli Venezia Giulia, sarebbe un bell'atto di chiarezza da parte loro. Il mio obiettivo è un censimento finalizzato ad approfondire reciprocamente la conoscenza delle rispettive realtà. Come presidente della VI Commissione, competente anche sul tema migranti, mi sono adoperato per effettuare sopralluoghi e incontri sul territorio con strutture e associazioni dedicate. La mia azione proseguirà nel solco della ricerca della conoscenza. Chiaramente, due soggetti per conoscersi devono muovere passi l'uno verso l'altro. Non ci sfugge che, nel caso specifico, uno dei due soggetti è ospite, condizione che implica il rispetto delle regole, e dovrebbe essere, a maggior ragione, grato a chi lo ha accolto e pronto a muoversi nella direzione dell'integrazione».

IL CASO SPECIFICO

Pordenone, come detto, vive una situazione assai frammentata. Al centro islamico della Comina i 99 posti per pregare ci sono. Gli altri no, perché i costi alti e le divisioni interne hanno frenato il vero e proprio ritorno in massa in Comina della comunità islamica pordenonese. E gli altri fedeli musulmani dove pregano durante la giornata del venerdì? In un garage nella zona a Sud di Pordenone. Con tutti i rischi del caso, anche in materia di sicurezza dello stabile stesso. La notizia filtra dagli ambienti vicini alla comunità islamica della provincia, mentre in viale della Comina tutto tace sul fronte delle tecnostrutture che dovevano portare almeno temporaneamente la capienza dello stabile a 250 posti. La Prefettura aveva un compito: portare, assieme al Comune, all'Azienda sanitaria e ai vigili del fuoco, alla riapertura almeno parziale della moschea di Pordenone. Un passaggio che è stato portato a termine chiudendo i locali adibiti a cucina e riducendo la capienza massima del capannone per la preghiera a 99 posti. Il massimo possibile senza sforare gli stretti limiti di sicurezza imposti dopo i sopralluoghi dei vigili del fuoco. E le tensostrutture? Al momento manca un piano finanziario per acquistarle e installarle. Con una conseguenza: oggi le comunità islamiche sparse sul territorio di Pordenone sono più difficilmente monitorabili rispetto a quanto accadeva un tempo.

M.A.

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO PERMANGONO LE SPACCATURE TRA NORDAFRICANI E ASIATICI

NESSUNA TRACCIA DEI LAVORI PER AMPLIARE LA CAPIENZA IN COMINA

G | Domenica 5 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

L'assessore Amirante ora corregge il tiro Ma in FdI continua a salire il nervosismo

▶L'esponente della giunta: «Non ho mai detto quella frase» Poi rientra in linea con il pensiero del suo partito provinciale

LA BATTAGLIA DI FDI
Nella foto piccola l'assessore Cristina Amirante che ha specificato il suo pensiero e nell'altra il vertice del partito

REGOLAMENTO DI CONTI

PORDENONE/UDINE Il giro di telefonate in casa FdI inizia presto ieri mattina. Ma mano che trascorrono le ore la situazione si fa più calda, i cellulari diventano bollenti. La presa di posizione dell'assessore Cristina Amirante sul piano oncologico che penalizza la sanità del Friuli Occidentale, in difformità con il resto del partito pordenonese, non è andata giù al vertice della Destra del Friuli Occidentale. Il nervosismo cresce, ci sono confronti tesi all'interno del partito con chiarimenti e alla fine della mattinata arriva una richiesta di smentita rispetto a quanto scritto con tanto di avvertimento che "adirò alle vie legali per la tutela del mio ruolo e della mia posizione e del partito Fratelli d'Italia cui fieramente appartengo". A inviarla proprio Cristina Amirante. «Leggo sul Gazzettino la seguente dichiarazione virgolettata e a me attribuita: "per quanto mi riguarda io appoggio quello che il mio presidente Fedriga ha fatto e farà. Il resto è una questione di partito che non mi riguarda". Tengo a precisare - scrive l'interessata - che non ho assolutamente rilasciato questa dichiarazione. Nella giornata di ieri relativamente al comunicato stampa di Fratelli d'Italia di Pordenone ho rilasciato come mia unica dichiarazione quanto di seguito: "Non ho apposto la firma al comunicato stampa perché non l'ho letto in quanto è stato inviato mentre ero impegnata in un incontro istituzionale. In quanto componente della Giunta il piano oncologico, oggetto del comunicato, sarà oggetto di discussione in quella sede". A fronte di questo - continua l'assessore - chiedo cortesemente e formalmente di pubblicare una smentita precisando che la dichiarazione a me attribuita non è stata mai da me pronunciata».

IL RETROSCENA

Una difesa, quella dell'esponente della giunta del governatore Fedriga evidentemente diventata necessaria, si immagina, perché in caso contrario, essendo Cristina Amirante assessore in carica a FdI, lo stesso movimento avrebbe potuto spiegare al presidente che la rappresentante pordenonese non godeva più della fiducia del partito. Resta il fatto che l'altro giorno l'assessore, prima di parlare con l'estensore dell'articolo, aveva contattato un altro giornalista sempre della stessa testata e aveva raccontato le stesse cose riportate, compresa la presa di distanza dal comunicato di FdI e la smentita sulla sua firma. Resta il fatto che il nervosismo in casa di Fratelli d'Italia pordenonese è indicativo di un momento complicato e di transizione, con una duplice battaglia da combattere. La prima, con la clamorosa assenza all'inaugurazione del nuovo ospedale da parte del ministro Luca Ciriani e conseguentemente le dure prese di posizione del presidente provinciale Emanuele Loperfido contro la nomina ad interim di Giuseppe Tonutti al Cro, elegantemente dribblata dall'assessore Riccardo Riccardi e la seconda con l'appoggio incondizionato alle 37 firme di primari e direttori di Servizio del Santa Maria degli Angeli che - a fronte della determinazione dell'esecutivo regionale e del fatto che gli alleati di Lega e Forza Italia sono rimasti in disparte - rischia di finire allo stesso modo della nomina del direttore del Cro. Con un nulla di fatto.

FUGA IN AVANTI

A tutto questo si aggiungeva la presa di posizione dell'assessore pordenonese che aveva ulteriormente incrinato l'asse di Fratelli d'Italia. Salvo poi il colpo di sterzo che ha riportato l'auto di Cristina Amirante in asse dopo la derapata. «Tengo a sottolineare - ha concluso nella sua nota - che approfondimenti saranno discussi nelle sedi opportune, come abbiamo sempre fatto in maggioranza. Non esiste alcuna smentita: infatti come si farebbe a smentire una lettera che non ho firmato? Il mio partito si muove in modo coeso e riteniamo la sanità pordenonese e il Cro delle eccellenze e lavoreremo tutti insieme per valorizzarle in coerenza con una politica regionale che solo quest'anno ha investito ulteriori 370 milioni di euro in questo settore». Il compitino è fatto. Basterà per far calmare le acque agitate?

Loris Del Frate

«Se vogliamo difendere la sanità non possiamo più dividerci Adesso basta prenderci a sberle»

LA DIFESA

PORDENONE Anche le forze di opposizione entrano nella discussione sul fronte sanitario. «Solo una risposta ferma e unitaria della classe politica locale può sventare l'attacco mosso dalla giunta Fedriga alla sanità provinciale. Le divisioni nei Fratelli d'Italia - attacca Nicola Conficoni - confermano come chi guida la città da otto anni e mezzo stia tradendo la promessa di fare la sentinella territorio.

"L'ex sindaco Ciriani e il consigliere regionale Alessandro Basso per anni sono rimasti colpevolmente in silenzio e ora cercano maldestramente di rifarsi una verginità in vista delle elezioni comunali. Peccato che, dall'aumento del sottofinanziamento pro capite dell'Asfo alla nomina di un direttore a scavalco con il Cro, finora abbiano subito solo pesanti sconfitte. Per rilanciare la sanità pordenonese serve una svolta alla guida del Municipio».

In campo pure Mauro Capozzella, M5S. «Sulle nomine dei direttori generali e, soprattutto, sul piano oncologico regionale va evidenziato che il Cro è un fiore all'occhiello riconosciuto in tutta Italia che va potenziato e salvaguardato sia per la professionalità che per la ricerca e le moderne attrezzature. Condividerne la Direzione con altre strutture rischia di creare confusione e scarsa dedizione». Infine il consigliere regionale Marco Putto. «In queste ore si sta consumando una preoccupante e fino ad oggi mai vista lacerazione tra politica regionale e vertici sanitari degli ospedali del Friuli Occidentale. Il documento che avvia la riorganizzazione della rete oncologica regionale, calato dall'alto ha registrato la contrarietà di ben 37 direttori e primari dell'Asfo, preoccupati per l'ennesima sberla che il centrodestra ha rifilato alla sanità del Friuli Occidentale. L'affronto piú preoccupante, si registra nel voler togliere a Pordenone diverse chirurgie oncologiche di eccellenza».

ldf

Record di multinazionali in regione: lavoro per 95mila

ECONOMIA

Il Friuli Venezia Giulia detiene il record nazionale dell'incidenza delle unità aziendali multinazionali – estere e italiane – sul numero complessivo delle imprese private attive: il 4,4%, che in valori assoluti corrisponde a 4.094 unità rispetto alle 93.228 complessive. L'incidenza media nazionale è del 2,2%. In queste realtà lavorano 95.100 addetti, cioè il 25,1% dei 379.600 lavoratori impiegati nel settore privato. Il fatturato annuo riferito alle realtà multinazionali arriva a 48,1 miliardi sui 96,7 miliardi prodotti dall'intero sistema, una cifra che corrisponde al 49,8% del fatturato prodotto dalle imprese private della regione. Insomma, in Friuli Venezia Giulia «l'impatto economico e occupazionale delle multinazionali, sia italiane che estere, è straordinariamente elevato, nonostante continui a essere una regione caratterizzata da un forte tessuto di piccole e medie imprese». Sono i dati e la sintesi valutativa che ha fornito ieri la Cgia di Mestre presentando il rapporto settimanale su alcuni aspetti dell'economia italiana.

La media nazionale degli occupati nelle realtà multinazionali è del 20%, perciò la percentuale regionale è superiore di 5,1 punti. Tra le principali regioni settentrionali, tale quota sul totale occupati regionali è al 22,4 in Liguria, al 24,4 in Emilia Romagna al 25,3 in Piemonte e al 27 per cento in Lombardia. Anche il fatturato generato dalle realtà multinazionali è percentualmente maggiore rispetto alla media nazionale: 49,8% contro un 45,7. Superano quello del Friuli Venezia Giulia la Liguria (51,8%) e la Lombardia, dove il fatturato prodotto rappresenta il 52,6% del totale generato dalle aziende private. A fronte di questa presenza significativa delle realtà multinazionali, anche estere, sia in regione che nel resto dell'Italia, la Cgia ha cercato di rispondere a un quesito di fondo: le multinazionali contribuiscono realmente al sistema fiscale italiano? La risposta è in parte minata dal fatto che i dati disponibili non sono molti, ma quei «pochi dati statistici disponibili – sostiene la Cgia – sembrano indicare che, grazie a pratiche sistematiche di elusione fiscale, il loro apporto alle finanze pubbliche appare piuttosto esiguo».

L'istituto mestrino cita i dati dell'Area studi di Mediobanca, secondo i quali nel 2022 le società controllate dalle prime 25 multinazionali del web presenti in Italia hanno fatturato ben 9,3 miliardi, ma hanno pagato all'Erario solo 206 milioni di euro di imposte. «Purtroppo – commenta la Cgia – non ci sono altre statistiche in grado di dimensionare il gettito fiscale versato dall'intero universo delle multinazionali presenti in Italia. L'unico dato aggiuntivo in grado di fotografare con una maggiore precisione queste realtà è di fonte Istat – aggiunge –: il numero delle multinazionali estere presenti in Italia attraverso delle società controllate ammonta a 18.434 unità». Continuando nell'analisi, il documento elaborato dalla Cgia sostiene che «siano essi persone fisiche o società, molti contribuenti italiani si sono trasferiti in particolare a Montecarlo e in Lussemburgo. Infatti, circa 8mila connazionali hanno deciso di trasferire la residenza nel Principato di Monaco per le tasse zero sul reddito e sugli immobili. Nel Granducato del Lussemburgo, ci sono sei banche italiane, una cinquantina di fondi d'investimento, vari istituti assicurativi e molte multinazionali che operano in Italia».

Per contrastare quei Paesi che applicano alle big company politiche fiscali compiacenti, la Cgia ricorda che dal 2024 è entrata in vigore la Gmt, la Global minimum tax. Ma, secondo il dossier curato dal Servizio Bilancio dello Stato della Camera il gettito previsto dalla sola applicazione dell'aliquota del 15 per cento sulle multinazionali sarà molto contenuto. Si stima che nel 2025 l'erario italiano incasserà 381,3 milioni di euro, il prossimo anno 427,9 milioni e nel 2027 raggiungere i 432,5 milioni.

Antonella Lanfrit

IMPATTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE MOLTO ELEVATO LA CGIA: I CONTRIBUENTI SONO A MONTECARLO E IN LUSSEMBURGO

MAGAZZINO Il deposito di un'azienda multinazionale (Archivio)

Assessori in viaggio Marchiol e Pirone fra i più "giramondo"

▶I titolari di Mobilità e Cultura hanno collezionato diverse missioni. Anche Meloni si è mossa parecchio

IL REPORT

UDINE Una giunta abbastanza "mobile", quella guidata da Alberto Felice De Toni, e senza bisogno di scomodare metafore su possibili rimpasti futuri. Fra gli assessori più "giramondo" c'è sicuramente Ivano Marchiol, titolare delle deleghe ai Lavori pubblici e alla Mobilità, oltre che al Verde pubblico. Nel 2023 gli sono stati rimborsati 754,99 euro e nel 2024 (dati aggiornati al 31 ottobre scorso) risultano spese di missione per 871,45 euro, puntualmente coperte con i soldi delle casse comunali. In particolare, Marchiol ricorda di essere stato «a Torino, al Politecnico in occasione della Biennale di tecnologia per incontrare il direttore del dipartimento di Architettura, che ha elaborato il master plan di Borgo stazione». Ma ha anche fatto una missione istituzionale «a Padova per l'evento annuale di City vision dove abbiamo ricevuto la menzione come buona pratica per il progetto in corso "Bici contro la solitudine"». Infine, l'assessore alla Mobilità è stato «a Milano per l'evento annuale di Will media Future4Cities, dove ho seguito un workshop sulla mobilità assieme a un tecnico del servizio viabilità».

I PIÙ VIAGGIATORI

Anche Federico Pirone, titolare delle deleghe a Cultura e Istruzione, ha collezionato una serie di missioni istituzionali. Sul sito del Comune gli vengono accreditate tre missioni nel 2023 (per un rimborso di 378,45 euro) e addirittura cinque nel 2024 (con 420,55 euro spesi e puntualmente rimborsati). In particolare, Pirone ricorda di essere stato «a Milano, Roma, Faenza». Al confronto, il vicesindaco Alessandro Venanzi (Attività produttive, Turismo e Commercio), sembra decisamente meno "mobile". Il report (che però è fermo al 30 giugno scorso) gli attribuisce un unico rimborso nel 2023 per 430,15 euro. Ma l'interessato rammenta di essere andato nel 2024 all'assemblea nazionale dell'Anci. Anche l'assessora all'Ambiente ed Energia Eleonora Meloni si è mossa parecchio per studiare i modelli di raccolta differenziata dei rifiuti e approntare un nuovo sistema che possa funzionare anche a Udine. Sul sito del Comune compare solo un rimborso per il 2023 di 225,63 euro (ma l'aggiornamento risale all'ormai lontanissimo 31 ottobre 2023). Ma l'elenco delle missioni di Meloni è più nutrito, come ricorda lei stessa: «A novembre 2023 sono stata a Rimini per la fiera Ecomondo, prima assessora di Udine ad andarci, a vedere le novità per implementare e migliorare la raccolta rifiuti. Sempre nel 2023, a dicembre, sono stata a Firenze in visita istituzionale per vedere come funziona il sistema dei cassonetti intelligenti». Quell'anno è anche stata nella Capitale per partecipare all'incontro organizzato a Montecitorio da Plastic free onlus. A Roma è tornata anche nel 2024, ad aprile, per l'evento "Italia, questa Repubblica donna" alla Camera, ma non è stato ancora chiesto il rimborso.

I MENO VIAGGIATORI

L'ASSESSORA MELONI Ritratta durante un evento a Roma

All'assessora Rosi Toffano viene accreditato un rimborso di 238,75 euro per il 2024: nel suo caso non risultano missioni nel 2023. Arianna Facchini (Pari opportunità), invece, nel 2023 risulta aver ricevuto un rimborso di 250,45 euro: non compaiono (per ora) sue missioni istituzionali nell'anno che si è appena concluso. Il titolare dell'Edilizia privata Andrea Zini sembra fra quelli che hanno fatto spendere meno al Palazzo, almeno a giudicare dai dati sinora pubblicati, con un unico rimborso (ma l'aggiornamento risale al 30 giugno 2024) di appena 42,50 euro per il 2024 e nessuno per il 2023. Anche l'assessore al Patrimonio Gea Arcella al 30 giugno scorso aveva una sola missione, peraltro fatta nel 2023 (61,70 euro di rimborso). Alla titolare della delega allo Sport Chiara Dazzan il report, aggiornato al 30 giugno, non attribuisce nessuna missione nel 2023 e la riga dei rimborsi per il 2024 è immacolata. «Nessuna missione», conferma. Nessun rimborso ricevuto (al 30 giugno), né per il 2023 né per il 2024, pure per Stefano Gasparin, che regge gli assessorati alla Salute e all'Equità sociale.

Camilla De Mori

CHIUSO DAL 2018 L'orto botanico è stato preso in gestione dall'amministrazione nel 2024

Orto botanico verso il rilancio «Apriremo a turisti e studenti»

VERDE

UDINE Verso un rilancio dell'orto botanico di via Urbanis, chiuso e in stato di abbandono dal 2018. L'amministrazione comunale punta a riqualificare questo spazio, dopo che, dal 2024 è passato in gestione al servizio Verde pubblico di Palazzo D'Aronco, «che ha iniziato a dare una nuova vita a questo luogo fondamentale per la coltivazione e la raccolta di piante per scopi di ricerca scientifica, conservazione e attività didattica», come sottolinea l'assessore Ivano Marchiol.

Il Comune di Udine ha proceduto ai primi lavori più urgenti, per ripristinare il complesso, che era abbandonato da diversi anni. Anche il patrimonio vegetale è stato preservato per quanto possibile e sono stati fatti nuovi acquisti per rimpinguarlo.

«Per ora sono state demolite le vecchie serre, recuperate tutte le piante che ancora si potevano salvare, acquistato nuove piante e seminato una porzione di prato stabile. Sono in fase di allestimento i vari settori dell'orto per renderli fruibili a fini didattici. Con questo obiettivo sono state anche sottoscritte convenzioni con la Regione, il liceo Marinelli e l'Università di Udine». Ma sono solo i primi passi di un percorso lungo, puntualizza: «L'obiettivo è che nei prossimi anni Udine possa avere nuovamente un orto botanico aperto ai cittadini, ai turisti, agli studenti e ai ricercatori».

C.D.M.

Pordenonesi pagano la vacanza a Forni, ma non c'è la casa

IL CASO

PORDENONE Anche l'ultima verifica per cercare di non prendere vagonate nei denti, potrebbe non bastare. Ne sa qualche cosa una giovane coppia pordenonese che aveva deciso di trascorrere dal 30 dicembre al 4 di gennaio qualche giorno di vacanza a Forni. Poco meno di mille euro per una vacanza a cavallo tra la fine del 2024 e i primi giorni del 2025 in un appartamento moderno, ben arredato, dotato di tutti i comfort, internet, Tv satellitare e la possibilità di restare alcuni giorni a rilassarsi e a ricaricarsi nel silenzio di una delle più belle località turistiche invernali della regione. E così la coppia pordenonese non ci ha pensato due volte e individuato il posto in un sito internet che avevano già utilizzato in passato, tra l'altro trovandosi bene, sono andati avanti con la prenotazione. Prima, però, hanno anche fatto una telefonata in più per evitare spiacevoli problemi chiamando il numero che era registrato e al quale ha risposto la titolare dell'immobile (o almeno così si è presentata) che ha confermato la prenotazione assicurando l'appartamentino all'ultimo piano. In più, sempre dal sito, sera pire possibile l'interno.

A quel punto la coppia ha fatto il bonifico, 500 euro, leggermente più della metà dell'intera cifra. Nella tarda mattinata del 30 dicembre, la coppia è arrivata a Forni, nella via indicata, dove c'era effettivamente l'immobile visto su internet. Una volta dentro, però, l'amara sorpresa: nessuna prenotazione, mai arrivati i 500 euro già pagati e soprattutto gli appartamenti erano già tutti occupati. Insomma, una truffa in piena regola che è costata soldi, una solenne arrabbiatura (è un eufemismo) e la vacanza rovinata. La coppia, una volta tornata a casa ha fatto subito la segnalazione al Movimento consumatori per capire se era possibile cercare di recuperare i soldi spesi, mentre il titolare dell'immobile si è recato dai Carabinieri per la segnalazione.

C'è subito da dire che il 2024 sul fronte delle truffe di questo tipo, ma anche di livello diverso è stato per la provincia di Pordenone e per l'intera regione, particolarmente pesante. Ne sanno qualche cosa i vari movimenti per la difesa dei consumatori che sono stati letteralmente travolti da chiamate, segnalazioni e richieste di aiuto da persone che sono finite nel vortice delle truffe. C'è da dire anche una cosa in più: da uno o due anni, la percentuale di casi che finiscono positivamente con il risarcimento totale o parziale di quanto perso, se si individuano ovviamente i truffatori, è in decisa crescita. Ci sono tante persone, in ogni caso, che perdono tutto e in alcuni casi si tratta di cifre anche importanti.

Tra le associazioni che hanno una delle percentuali più alte di risoluzione di casi, c'è l'Adoc Uil della provincia di Pordenone di cui è presidente Antonella Santarelli, giornalista in pensione con il ghigno di chi non molla mai la preda una volta addentata. Con lei operano altre 5 volontarie che si danno da fare su tutti i fronti e lo scorso anno si è chiuso con oltre 150 casi segnalati alla sede. Difficile fare il punto sul numero complessivo delle truffe sul territorio dell'intera regione e dei casi portati all'attenzione dai cittadini, ma parliamo almeno di alcune migliaia, fermo restando che quelle di grossa portata non sono più di venti.

L.D.F.

Soccorsi in casa per un incendio anziani finiscono in ospedale

▶Avrebbero riportato una leggera intossicazione e ustioni Soccorso alpino in azione invece a Nimis per un infortunio

INTERVENTI

UDINE Se la sono cavata con alcune ustioni e una leggera intossicazione i due anziani residenti a Trasaghis, soccorsi nel corso della mattinata di ieri per un incendio che si è sviluppato nella loro abitazione. I vigili del fuoco hanno ricevuto una richiesta di intervento intorno alle ore 10. Secondo quanto ricostruito le fiamme si sono sprigionate all'interno della casa di famiglia, su due piani, situata in via Diaz: all'interno una coppia di anziani, marito e moglie rispettivamente classe 1940 e 1942. Si tratta di un rogo che si è sviluppato in un locale accessorio al piano terra dell'abitazione: i proprietari accortisi che qualcosa stava bruciando, hanno provato a spegnere le fiamme senza riuscirci. Entrambi hanno respirato del fumo e la donna ha subito qualche leggera ustione. I due sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli, giunti sul posto con l'autopompa e l'autobotte, e quindi sono stati trasferiti in ospedale grazie alla collaborazione dei sanitari del 118, per i controlli del caso, condotti nel nosocomio di Udine, non sono in pericolo di vita. Nel frattempo i pompieri hanno quindi evitato che il rogo si estendesse a tutto l'edificio, procedendo a spegnere i vari focolai e a bonificare l'area. Sul luogo dell'incendio, che dai primi rilievi non è risultato essere doloso ma causato da fattori accidentali, sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Osoppo per i rilievi del caso.

INCOLUME UN CAMIONISTA CHE HA AVUTO UN INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA IERI POMERIGGIO

SOCCORSO ALPINO

A Nimis tra le 10.30 e le 11.30 di ieri in località Ramandolo, la stazione di Udine del Soccorso Alpino è intervenuta assieme all'elisoccorso regionale, all'ambulanza, ai Vigili del Fuoco per soccorrere una donna del 1968 residente nella zona infortunatasi in un pendio boschivo sotto il paese.

La donna, che era a spasso con il cane, è stata strattonata all'improvviso e cadendo si è procurata una forte distorsione al ginocchio. I soccorritori, squadre di terra e equipe dell'elisoccorso, hanno collaborato per imbarellarla e imbarcarla a bordo con il verricello per consegnarla all'ambulanza. Nel pomeriggio invece a Malborghetto Valbruna tra le 14.50 e le 15.30 c'è stata una attivazione per la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza da parte di Sores per il mancato rientro di una donna, a Valbruna. Allarme dato dal marito che la attendeva e non riusciva a raggiungerla. La signora, escursionista esperta, era diretta sul Monte Acomizza. Poco dopo l'attivazione si è riusciti a contattarla e ad apprendere che era tutto a posto ed era in rientro.

SOCCORSI Nella foto grande i vigili del fuoco intervenuti a Trasaghis, nella foto piccola il Soccorso alpino intervenuto a Nimis

INCIDENTE IN A4

Incolume anche il camionista che nel primo pomeriggio di ieri ha perso il controllo del suo mezzo pesante, dopo lo scoppio di uno pneumatico, in autostrada. Fortunatamente, il conducente che stava circolando in A4, non ha riportato ferite, dopo aver terminato la propria corsa contro il guardrail centrale nel tratto tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, in direzione Venezia, all'altezza del chilometro 480. L'uomo è riuscito a fermare il mezzo, scendere dall'abitacolo autonomamente e allertare gli altri automobilisti in transito, mentre si sono formati fino a due due chilometri di coda, per permettere le operazioni di rimozione del mezzo e il ripristino della circolazione.

Ladri in azione infine a Remanzacco. I malviventi, tra Capodanno e venerdì 3 gennaio, hanno approfittato dell'assenza dei padroni di casa per introdursi in un garage. Hanno forzato il basculante e hanno rubato attrezzi da giardino, utensili per l'edilizia e biciclette per un valore complessivo stimato di circa 10 mila euro. La vittima del furto si è poi rivolta ai carabinieri di Remanzacco

D.Z.

Saldi, avvio senza ressa complice il ponte della Befana «La gente fa acquisti mirati»

COMMERCIO

UDINE (cdm) Niente ressa all'avvio dei saldi invernali a Udine e provincia, come d'altronde da copione, negli ultimi anni. Ma clienti selettivi, che puntano ad acquisti mirati. Così Rodolfo Totolo (Confcommercio Udine) racconta il primo giorno dei ribassi di fine stagione visto con gli occhi di chi sta dall'altra parte del registratore di cassa. «Sta andando avanti con tranquillità. Non c'è l'afflusso degli anni passati, anche complici le promozioni che ci sono già da tempo. I clienti sono mirati sui prodotti. Hanno un'ottima capacità di scelta e, anzi, cercano di essere sempre più selettivi», riferisce. Non va dimenticato che «anche il weekend (con il ponte della Befana di mezzo) con il bel tempo aiuta a fare le gite fuori porta. Aspettiamo la prossima settimana, per fare un bilancio, quando le persone rientreranno in città e tutto ritornerà alla normalità. Di sicuro, comunque, la ressa del primo minuto dei saldi non c'è da tempo». Quindi, sul commercio al dettaglio e sui saldi si riflettono «luci e ombre dovute sia al mercato, sia alla contingenza del ponte», dice Totolo. La spesa che stima Consumatori Attivi è di 123 euro a persona circa,, come sostiene la presidente del sodalizio, Barbara Puschiasis: «Si prenderanno meno capi e si spenderà proporzionalmente di più a causa dell'impennata dei prezzi che ha colpito anche il settore dell'abbigliamento, calzature comprese. Di certo è una delle occasioni per acquistare capi di qualità ad un costo più conveniente. Le vendite promozionali possibili durante l'anno hanno attenuato l'attesa dei saldi così come l'acquisto di capi d'abbigliamento low cost sta diventando sempre di più un'alternativa tutto l'anno per chi non vuole rinunciare ad un guardaroba sempre aggiornato. La nota negativa di questa tendenza è la mancanza di attenzione per l'ambiente (dopo poco diventano rifiuto) e le condizioni di lavoro di chi li produce», sostiene Puschiasis.

Campo Dal Dan, al via lavori per altri 340mila euro

SPORT

UDINE Nuove opere di riqualificazione al Campo Dal Dan per 340mila euro. Il Comune di Udine ha programmato una nuova serie di interventi nella struttura di Paderno. Tra questi l'eliminazione delle barriere architettoniche, una nuova palestra al chiuso e il rinnovo del locale infermeria. Il nuovo pacchetto di opere fa seguito al rifacimento della pista e agli altri interventi che erano seguiti quando lo storico "camposcuola" era stato restituito agli sportivi a fine 2023.

L'amministrazione conferma il progetto per migliorare ulteriormente l'impianto di via Torino, frequentato da centinaia di atlete e atleti. Come ha deciso la giunta nell'ultima seduta del 2024, le nuove opere saranno realizzate grazie ad un investimento di 340mila euro. In estate poi arriverà anche il momento di rivedere il Palaindoor "Bernes", che sarà adeguato ai tempi con interventi per rimettere a nuovo la pista interna, che ospita competizioni internazionali di atletica leggera, gli spalti, gli spazi comuni e le vie di accesso. Per questo ulteriore intervento sono stati stanziati 715mila euro.

«Negli ultimi mesi abbiamo messo le basi per degli interventi importanti su molti degli impianti sportivi presenti sul territorio della nostra città» spiega l'Assessora allo Sport Chiara Dazzan. «Udine è una città che ha disponibilità di molti impianti sportivi e pensiamo che questi luoghi possano diventare fulcri attorno ai quali costruire rapporti nuovi e rafforzare la nostra comunità, grazie alla loro capacità di coinvolgere ogni settimana centinaia di ragazzi, famiglie e appassionati. Lo sport è inevitabilmente una colonna portante di una società sana, per questo l'impegno della nostra amministrazione per migliorare i nostri impianti sportivi è concreto. Nel 2024 solo per gli interventi di riqualificazione sui campi di calcio comunali, abbiamo investito ben oltre 3 milioni di euro, ma altrettanto importante è l'impegno» per gli impianti di altre discipline.

La giunta ha intanto approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Tra i lavori principali, è prevista la riconversione dell'ex alloggio del custode in una nuova palestra al chiuso, dotata di servizi igienici completamente rinnovati e di una rampa d'accesso per persone con disabilità. Un altro punto fondamentale degli interventi riguarda la riqualificazione del locale infermeria, che vedrà l'ampliamento dei servizi igienici, ma anche una generale manutenzione che la renderà un ambiente più accogliente. Inoltre, saranno ricavati un nuovo ufficio e nuovi spogliatoi, utilizzando anche la zona precedentemente adibita a magazzino, con un rinnovamento completo dei pavimenti e l'installazione di un controsoffitto. Tutta la struttura sarà dotata di un nuovo impianto di condizionamento e verranno aggiornati gli impianti elettrico e idrico sanitario, a completare un massiccio quadro di interventi di manutenzione.

DOPO GLI INTERVENTI GIÀ FATTI SONO STATE PREVISTE ALTRE OPERE IN PROGRAMMA ANCHE UN ADEGUAMENTO AL PALAINDOOR

PADERNO Lavori al Dal Dan e al Palaindoor

La riqualificazione, tuttavia, non si ferma agli spazi interni e anche le aree esterne saranno oggetto di importanti lavori di manutenzione e miglioramento. Saranno realizzati infatti nuovi percorsi per favorire l'accesso alla pista di atletica dal vialetto di accesso all'impianto, e anche nuovi tratti di collegamento alle aree di lancio del peso e del martello, assicurando una piena accessibilità alle persone con disabilità.

Anche le tribune saranno interessate da importanti lavori: l'intonaco esterno sarà completamente sostituito, mentre la postazione dei giudici sarà dotata di una nuova pavimentazione drenante ideale per garantire la sicurezza e l'estetica dell'impianto. Il progetto include anche interventi sulla recinzione esterna, che sarà sostituita con moderni pannelli in acciaio, e la manutenzione della zona bandiere, che prevede la rimozione, pulitura dalla ruggine e riverniciatura dei pali.

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Sabato pomeriggio al "Bluenergy" arriverà l'Atalanta

La prossima partita dell'Udinese sarà decisamente impegnativa. I bianconeri saranno impegnati in un altro anticipo, in questo caso alle 15 al "Bluenergy Stadium", contro l'Atalanta di Gasperini. All'andata, chiuso il primo tempo in vantaggio, i bianconeri subirono una beffarda rimonta (2-1), segnata dall'autorete di Touré.

sport@gazzettino.it

NIENTE GOL Un'opportunità mancata dai giocatori bianconeri davanti alla porta del veronese Lorenzo Montipò, che ieri sera si è rivelato decisivo nel finale di gara (Foto Ansa)

TECNICO Kosta Runjaic

UN DERBY IN BIANCO

▶L'anticipo in notturna del "Bentegodi" finisce senza reti. Il Verona resta in 10 uomini dal 73' per l'espulsione di Serdar. Atta centra la traversa, Montipò è decisivo. Runjaic: «Dobbiamo lavorare per migliorare ancora»

L'ANALISI

L'Udinese infila un altro pareggio, e contestualmente la terza partita consecutiva senza sconfitte, chiudendo l'andata a quota 25 punti, che in proiezione fa 50. Niente male, considerando da dove si arrivava. Ancora una volta però è un pareggio che lascia rammarico, perché alla fine la palma del migliore in campo, e l'annesso "Panini player of the match" se lo becca Lorenzo Montipò, che di mestiere fa il portiere del Verona: attento due volte su Lucca, pronto su Thauvin, miracoloso su Lovric prima e soprattutto su Atta poi, con il pallone provvidenzialmente deviato sulla traversa a 4' dal 90'. L'Udinese prima si impadronisce del possesso palla, poi della statistica dei tiri in porta, ma non basta. Nonostante il Verona resti in 10 per il rosso a Serdar e Runjaic metta in campo il tridente con Sanchez-Thauvin-Lucca, gli attacchi bianconeri sbattono contro un muro. Restano il punto, il risultato utile e l'amaro in bocca, alleggerito dal bell'esordio di Oumar Solet, che conferma quanto di buono si è sempre detto su di lui.

LAVORO

«Non sono felice del risultato. Sentivo che potevamo vincere, avendo il grande vantaggio dell'uomo in più - è l'analisi di Kosta Runjaic ai microfoni di Sky -, ma sappiamo che non è facile segnare contro squadre che si difendono così bene. Nel finale forse ci è mancata un po' di determinazione». Su Solet: «Mi piace. Lo conosciamo, sono molto contento della sua partita, è un giocatore di grandissima qualità». Il bilancio di metà percorso? «Bisogna ancora fare passi avanti. Sicuramente stiamo facendo meglio dell'anno scorso, avendo 7 punti in più dopo l'andata, però dobbiamo migliorare in diverse cose. Anche perché abbiamo preso un po' troppi gol per il mio modo di vedere il calcio». È perentorio, il mister, all'ennesima domanda sull'Europa: «Resta un obiettivo a lungo termine, non quest'anno di certo. Non capisco perché si parli sempre d'Europa, quando negli ultimi 10 anni non si è mai andati oltre il decimo posto e che la scorsa era stata la peggiore stagione del decennio, con 0.9 punti di media. Per arrivare in Europa ci vuole tanto lavoro e tanto sforzo, ma nella mia esperienza è un obiettivo molto a lungo termine». Sanchez? «È sulla strada giusta, ha bisogno di minuti anche in partite importanti. Dobbiamo crescere tanto come squadra e lui fa parte del gruppo. In questo processo di crescita, quando sarà nella sua forma migliore diventerà utilissimo. Poi abbiamo 8 punti in più dello scorso anno e il nostro primario obiettivo era essere stabili. Ci resta comunque del lavoro da fare, non dobbiamo guardare a lunga scaden-

---

BASKET A2

Caroti (Oww): «Sappiamo dove colpire» Gesteco-Pesaro, traguardo in Coppa

PALLACANESTRO

Non è da tutti arrivare al palaDozza con appiccicata addosso l'etichetta di favoriti, nel "derby di famiglia" fra capitan Mirza e il dirigente di casa Teo Alibegovic, ma questo è. Nella gara che oggi pomeriggio li opporrà alla Fortitudo Bologna, i bianconeri dell'Old Wild West Udine sono da considerarsi - appunto - i favoriti.

I FELSINEI

Lo sono per varie ragioni, a cominciare dallo stato di forma che li ha portati a rimontare nelle ultime giornate la capolista RivieraBanca Rimini, ora agganciata in vetta alla classifica di serie A2, così come per i tanti infortuni che l'allenatore felsineo Attilio Caja è costretto a gestire, al punto da lasciarsi andare a queste considerazioni alla vigilia del confronto: «Nonostante faccia allenamento con il bilancino per non sovraccaricare, si arriva in certe partite dove non si è con le batterie piene, bensì un po' scariche. L'infortunio di Gabriel a Pesaro non è una scusante, ma resta il nostro terminale principale». Poi l'analisi: «Non mi piace fare il bollettino di quelli che dicono "abbiamo fatto la settimana dura, complicata". Non lo dico mai, perché non voglio scuse per me e non voglio fornire alibi ai miei giocatori. Non ci devono essere scusanti. Dove non arrivi con il fisico e le gambe devi arrivare con la testa e il carattere. Con Pesaro è mancato un po' questo ed è ciò che mi dispiace di più. Ora vediamo di ripartire. Con Udine sarà un altro big match e vogliamo farci trovare pronti».

I BIANCONERI

Sul fronte Oww così si è espresso invece il playmaker Lorenzo Caroti: «Il palaDozza è uno dei campi più difficili di tutta l'A2, con un pubblico che non ha bisogno di presentazioni. Sarà basilare per loro giocare in casa, con quel sostegno, e per noi diventerà molto difficile. I bolognesi hanno punti di riferimento chiari e un sistema di gioco che è quello che hanno richiamato Caja». Quindi? «Starà a noi fare la partita - argomenta il regista -. Servirà avere una tenuta difensiva forte per non farli "accendere", perché altrimenti si "accenderà" pure tutto il palasport. Stiamo preparando il match seguendo perfettamente tutto quello che coach Vertemati ci sta chiedendo. Sappiamo dove punirli e quali sono invece i loro punti di forza, poi ovviamente sarà il parquet a fare da giudice». Squadre in campo alle 18; arbitreranno il confronto Gianluca Gagliardi di Anagni, Alberto Perocco di Ponzano Veneto e Luca Rezzoagli di Rapallo.

I DUCALI

Alla stessa ora la Gesteco Cividale affronterà in diretta tv (RaiSport) la Carpegna Prosciutto Pesaro. Coach Stefano Pillastrini dovrà fare a meno di Leonardo Marangon, mentre Gabriele Miani viene definito "in dubbio", ma crediamo che giocherà, anche se con minutaggio limitato, né si può sapere in quali condizioni. Nella formazione ospite non ci sarà il play-guardia Salvatore Parrillo, operato con successo alla schiena prima di Natale. «Cividale è una formazione di livello, molto bene allenata, che fa del collettivo la propria forza e presenta pure delle individualità im-

REGISTA Lorenzo Caroti, play dell'Old Wild West Apu

SOLET, UN DEBUTTO SICURO THAUVIN CI PROVA SEMPRE

VERONA	0
UDINESE	0

HELLAS VERONA (3-4-2-1): Montipò 7.5; Dawidowicz 6, Coppola 6, Ghilardi 6; Tchatchoua 5.5, Serdar 4.5, Duda 6, Bradaric 6 (st 37' Daniliuc 6); Suslov 6.5 (st 37' Magnani 6); Tengstedt 5.5 (st 28' Belhayane 6), Sarr 5.5 (st 12' Mosquera 6). Allenatore: Zanetti 6.
UDINESE (3-5-2): Sava 6; Kristensen 6.5 Bijol 5, Solet 6; Ehizibue 6 (st 34' Modesto 6), Lovric 6 (st 23' Atta 6.5), Karlstrom 6 (st 34' Sanchez 6), Payero 5.5 (st 23' Ekkelenkamp 6), Kamara 5; Thauvin 6.5, Lucca 5 (st 40' Bravo sv). Allenatore: Runjaic 6.
ARBITRO: Dionisi de L'Aquila 6.
NOTE: espulso il veronese Serdar per doppia ammonizione al 28' della ripresa.
Ammoniti Lucca, Karlstrom e Tchatchoua.
Calci d'angolo 7-3 per il Verona. Spettatori 18 mila. Recupero: pt 1', st 5'.
Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex giocatore e allenatore Aldo Agroppi.

ESORDIENTE Prima volta con l'Udinese, ieri sera a Verona, per il difensore centrale francese Oumar Solet

za, ma partita per partita». Elegantemente Runjaic dribbla la questione arbitrale, con Lovric travolto dopo il tiro che ha chiamato al miracolo Montipò. Un rigore che sembrava evidente ma che il Var Massa ha ignorato. «Non ho ancora rivisto bene la situazione», liquida la questione.

Stefano Giovampietro

SAVA 6
È stato scarsamente impegnato, in particolare nel primo tempo, oltretutto con conclusioni non impossibili. Ha palesato, sempre nella prima parte, un paio d'incertezze su una conclusione di Serdar e su un cross lungo, poi ha acquisito sicurezza.

KRISTENSEN 6.5
Il miglior Kristensen della stagione, sempre sicuro e bravo nel gioco aereo. Ha provato anche a costruire. Nel finale ha servito a Lucca la palla che il bomber di Moncalieri non doveva sbagliare. Una prova importante, con poche sbavature.

BIJOL 5
All'inizio della ripresa si è "addormentato" al limite dell'area, consentendo a Sarr di rubargli palla. Poi Tengstedt ha graziato l'Udinese. Per il resto lo sloveno ha fatto la sua parte, ma l'errore rimane. Oltretutto grave.

SOLET 6
Un debutto sicuramente positivo. Ha iniziato con sicurezza, palesando personalità e non concedendo niente all'avversario. Molto buono quindi il suo primo tempo, mentre nella ripresa di tanto in tanto ha pasticciato. Forse ha avvertito la fatica, dato che non giocava una gara ufficiale da un'eternità.

EHIZIBUE 6
Gara lodevole, con la giusta concentrazione e la necessaria attenzione. Ha chiuso bene gli spazi e gli errori sono stati pochi.

MODESTO 6
Offre vivicità alla manovra, ma nel finale non era facile superare il muro difensivo del Verona, fatto di 9 uomini. Vale la pensa d'insistere su questo giocatore, in costante crescita.

LOVRIC 6
Non si è reso autore di una grande prova. Comunque ci ha messo il cuore, per i palloni recuperati e il dinamismo. Un suo gran tiro è stato salvato miracolosamente da Montipò. Però ha commesso anche qualche errore in passaggi all'apparenza abbastanza facili.

ATTA 6.5
Il ragazzo ha personalità e tecnica. "Vede" il gioco e sa concludere. Al 41' della ripresa ha fatto partire un bolide di rara bellezza destinato nel "sette", sul quale Montipò si è superato evitando il ko.

KARLSTROM 6
Ha corso, lottato, costruito e sbagliato, ma in campo c'è sempre e si fa sentire. Ha dato tutto. Dopo aver speso tutte le energie è stato sostituito, anche perché in 11 contro 10 Runjaic ha proposto Sanchez e il tridente.

IL DERBY DEL NORDEST Un'incursione dell'esterno Kingsley Ehizibue e, a destra, un paricolo portato da Casper Tengstedt (Foto Ansa)

PAYERO 5.5
Un po' arrugginito, dato che non giocava da 5 turni per un problema di natura muscolare. Si è visto maggiormente (nel primo tempo) in difesa, a dare man forte a Ehizibue. Poi anche lui ha alzato bandiera bianca, vinto dalla fatica.

EKKELENKAMP 6
Prestazione senza particolari acuti. È entrato nel momento in cui l'Udinese aveva un uomo in più, ma non era facile superare la difesa veronese. Serviva un acuto: non è arrivato.

KAMARA 5
Incredibile l'errore che ha commesso nella ripresa quando, solo davanti alla porta sguarnita, ha calciato alto una palla persa dalla difesa di casa. A parte quello, la sua prova non è stata esaltante. È venuto meno soprattutto l'apporto in fase offensiva.

THAUVIN 6.5
Resta la luce dell'Udinese, ma ieri sera ha trovato scarsa collaborazione soprattutto in Lucca. Il francese è stato anche commovente per l'impegno: lo abbiamo visto dappertutto, a lottare su ogni pallone. Nelle conclusioni è stato un po' sfortunato e un po' impreciso, però è stato sicuramente il migliore dei bianconeri.

LUCCA 5
Ammonito per un inutile fallo sull'avversario, salterà la gara di sabato pomeriggio con l'Atalanta. Il nervosismo lo ha condizionato anche nelle conclusioni e già all'inizio, su un delizioso passaggio di Thauvin, ha incredibilmente mancato il pallone. Nella ripresa da pochi passi ha deviato debolmente un cross di Kristensen, consentendo a Montipò di deviare.

BRAVO SV
Dentro nel finale per Lucca: pochi minuti per inventare la giocata vincente, che non è arrivata.

ALLENATORE RUNJAIC 6
Non ha nulla da rimproverarsi. Il bilancio del girone d'andata è positivo: 25 punti e il nono posto in classifica non sono poca cosa.

Guido Gomirato

Calcio amarcord

Mauro Ermacora, dallo scudetto alla banca

Vantare il titolo di campione d'Italia nella personale bacheca calcistica resta un privilegio di pochi. Uno di questi è Mauro Ermacora (nella foto), che nel 1982 vinse lo scudetto Primavera con l'Udinese (il secondo nella storia della società bianconera). Si è trattato di una splendida avventura, non solo per lui ma anche per i compagni di squadra pieni di qualità che aveva al tempo: De Agostini, Cinello, Trombetta, Papais e Dominissini, tanto per ricordare alcuni. Una tappa indimenticabile nella carriera dell'oggi 62enne di San Giovanni al Natisone, affermatosi come cursore di fascia, dotato di grande fisicità e carica agonistica. «Anche se – ricorda oggi Ermacora – nella "stagione del Tricolore", venni utilizzato dagli allenatori della Primavera, prima Enzo Ferrari e poi Paride Tumburus, in 26 occasioni come marcatore centrale e non sulla fascia». Da stopper, insomma.
A calcio la "freccia" Mauro cominciò a giocare nel Natisone del paese natale, e il primo maestro fu Dante Cudicio. Poi il capitolo felice nel vivaio dell'Udinese, a conclusione del quale fu chiamato a una scelta decisiva: tentare il professionismo o "deviare" su un sicuro posto di lavoro. Optò per la seconda soluzione, restando per 40 anni in banca. Ma il pallone non l'ha mollato, calandosi fra i dilettanti. Lunga la sequenza delle società friulane di cui ha fatto parte: Orcenico Sanvitese in Promozione (per un biennio, durante il quale si ruppe tibia e perone, restando per parecchio tempo fuori), Manzanese in serie D, Lignano in Prima categoria, Pasianese Passons in Eccellenza, Percoto in Prima, San Vito al Torre (con cui salì dalla Seconda in Prima, e dove si ruppe nuovamente tibia e perone), Corno in Prima. Proprio a Corno ha chiuso, cambiando totalmente ambiente, diventando per 5 anni assessore comunale allo Sport. Ma il richiamo dell'agonismo rimaneva forte in Ermacora, anche se era ormai quello degli Amatori. Così, nonostante l'impegno civico, il "cursore" si è ugualmente divertito, battendosi nel modo serio che

gli era congeniale. Stop a 40 anni. «Non ho mai pensato di fare l'allenatore – confessa -. Quando giocavo scaricavo tutte le mie tensioni in campo e credo proprio che in panchina non ci sarei mai riuscito». Onore al merito di un altro talento di quello che era il "Triangolo della sedia", dove anche il pallone risultava di casa, lanciando nel suo firmamento tanti degni interpreti. Come lo "scudettato" Mauro Ermacora, da San Giovanni al Natisone.

Paolo Cautero

TIRATORE Lucio Redivo, argentino della Ueb Gesteco

portanti - sottolinea il vice di Leka, Giacomo Baioni, introducendo la sfida di campionato -. Si tratta di una squadra vera in attacco e in difesa, molto pericolosa. Ritroveremo un nostro ex molto temibile come Doron Lamb, dotato di grandi qualità e tanto talento. Loro giocano una pallacanestro molto aggressiva su tutto il campo e vantano tanta qualità nei lunghi. Dovremo fare attenzione a giocatori come Redivo e ai vari tiratori, tutti molto temibili». Le diverse motivazioni? «Sappiamo che per i friulani una vittoria contro di noi significherebbe accedere alle Final four di Coppa Italia - risponde -, ma ovviamente noi daremo tutto su ogni pallone per conquistare due punti per risalire la classifica. Veniamo da una settimana di lavoro positiva, la squadra continua a fare passi avanti. Monitoriamo quotidianamente le condizioni di Petrovic, vedremo se riuscirà a esserci». È la seconda settimana consecutiva che la Carpegna Pesaro si esibisce in diretta tv: domenica scorsa le era toccato contro la Fortitudo Bologna. Al palaGesteco arbitreranno Marco Attard di Sesto Fiorentino, Alessandro Costa di Livorno e Fabio Bonotto di Ravenna.

Carlo Alberto Sindici

A Tarvisio gli Europei della corsa sulla neve

SKYSNOW

Dopo il successo organizzativo ottenuto lo scorso anno dai Mondiali di specialità, l'Unione sportiva Mario Tosi è stata nuovamente scelta per ospitare questa volta, sempre a Tarvisio, i Campionati Europei 2025 di skysnow, riservati agli specialisti della corsa sulla neve con ramponcini. Atleti e squadre si sfideranno per le 21 medaglie in palio nelle discipline vertical e classic, nella combinata e nella classifica per nazioni.

Il doppio appuntamento di metà marzo è stato presentato all'Arena Paruzzi nel corso di una conferenza stampa che ha visto la partecipazione della presidentessa della Mario Tosi Brunella Del Giudice, del sindaco Renzo Zanette, del vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, nonché del numero uno del Comitato organizzatore Maurizio Ragonese e dei massimi esponenti delle federazioni internazionale e nazionale dello skyrunning, rispettivamente Marino Giacometti e Fabio Meraldi, quest'ultimo anche direttore tecnico della squadra italiana di sci alpinismo.

Ad alzare il sipario sulla due giorni di Tarvisio sarà il vertical, in programma venerdì 14 marzo con partenza alle 18.30. A fare selezione ci penseranno pendenze importanti, che toccheranno anche il 46%: gli atleti risaliranno la pista "Di Prampero" e arriveranno al Monte Lussari dopo 3.6 km di sviluppo, con dislivello di 974 metri. Nel post gara la tensostruttura in zona partenza ospiterà premiazioni e festa. Il giorno seguente, alle 14, il percorso del Tarvisio Winter Trail al lago superiore di Fusine ospiterà la prova classic. Pur essendo i titoli destinati agli atleti delle selezioni nazionali, le gare saranno aperte a tutti gli appassionati.

B.T.

AGENZIA DI VENDITA PER
a2a
energia

PRO

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Valorizzazione dei giovani, Pro Fagagna in testa

Eccellenza, premio per la valorizzazione dei giovani: a metà campionato è in testa la Juventina, estromessa però per la mancanza degli Under 19 nella filiera. Sale così al primo posto la Pro Fagagna (87.60 tra punti e bonus), davanti alla Sanvitese di Gabriele Moroso (74.40). Bronzo per il pericolante Maniago Vajont (58.80).

COPPA I colori biancorossi accomunano il Tamai (qui in campo) e il Codroipo, chiamate a sfidarsi oggi pomeriggio a Prodolone di San Vito per il trofeo regionale

TAMAI CONTRO CODROIPO L'ECCELLENZA IN COPPA

▶De Agostini (Tamai): «Dovremo essere più bravi di loro in zona gol»

▶Sono passati 32 anni dall'ultima vittoria delle Furie rosse nell'evento

CALCIO ECCELLENZA

«Alza la Coppa, Tamai alza la Coppa»: stanno già provando i cori, i supporter delle Furie rosse. Arrivato all'apice del torneo corto, che consegna un trofeo sempre più apprezzato quanto desiderato, il club di casa Verardo intende rinverdire i fasti di 32 anni fa, quando si cominciò a giocarsela con finale unica e non più andata e ritorno. Il successo porterebbe un'altra occasione di mettere i piedi fuori regione. In attesa di poterlo fare per il salto di categoria. Ore 15, stadio di San Vito al Tagliamento: è lì che la sfida con il Codroipo avrà inizio. Pronosticata una folta presenza di pubblico, per cui l'organizzazione di Sanvitese e Comune hanno predisposto un piano speciale di viabilità e parcheggi. Consigliato prendersi per tempo. Arbitro dell'incontro è il triestino Marco Zorzon, con gli assistenti Luca Correra (Trieste) e Alessandro Genova (Udine), insieme a Dzenan Messkovic (Gradisca) quarto uomo. Sarà la voce di Chiara Lopresti ad intonare l'iniziale Inno di Mameli. Sullo stesso campo si giocò la finale 1995-96, fra Porcia e Aquileia con rotonda vittoria pordenonese (3-0 gol di Marcuz, Barbieri e Cozzarin).

DESIDERI E POSSIBILITÀ

Entrando nel merito del confronto di questo pomeriggio, per il quale ha tutti disponibili, «sono felice di poter giocare questa partita - esordisce Stefano De Agostini -. Mi sento davvero contento di riuscire a partecipare a questo evento, che ho solo visto un sacco di volte (anche perché spesso era impegnato in serie D, *ndr*) ma senza prendervi parte». Per De Agostini è la prima volta, mentre per il collega Fabio Pittilino è la terza, con un successo e una sconfitta.

Come ci arriva il Tamai?

«La squadra èn reduce da un buon periodo, speriamo di continuare come abbiamo chiuso, ossia molto bene, il girone di andata. Però resta una partita particolare, la finale di Coppa Italia, che ha poco a che fare con le altre. Mi auguro sia una bella sfida, come quella di campionato, anche se era finita 0-0, ma dove davvero mancavano solo i gol. Oggi ci devono essere».

Va bene qualsiasi modo?

«Per fare qualcosa di diverso dallo 0-0 di campionato dovremo cercare di essere più bravi di loro in zona-gol. Da tutte e due le parti ci sono reparti con attaccanti importanti. Speriamo - sorride - che i nostri siano migliori».

Il Codroipo è un brutto avversario: conferma?

«Mi aspetto una contendente tosta, figlia dell'allenatore che ha, e che continuo a sostenere sia la candidata principale a vincere il campionato».

Cosa pesa di più in una sfida che si decide tutta in 90 minuti?

«Il lato emotivo conterà tanto, bisogna essere abituati a giocare questo tipo di incontri. L'emotività influisce, come pure l'aspetto nervoso in tutto l'arco della gara ha la sua valenza. Da giocatore ci sono tanti modi di vivere queste finali, da chi le sdrammatizza a chi resta in silenzio. La concentrazione non deve mancare e si vedranno i risultati di conseguenza».

ALBO D'ORO

La Coppa Italia riservata alle squadre del Friuli Venezia Giulia dalla stagione 2013-14 vale solo per club di Eccellenza: 2023-24 Brian Lignano, 2022-23 Brian Lignano, 2021-22 Brian Lignano, 2019-20 Manzanese, 2018-19 San Luigi, 2016-17 Gemonese, '15-16 Vesna, '14-15 Virtus Corno e '13-14 Chions. Il Trofeo è intitolato a Diego Meroi, storico presidente regionale. In precedenza era "misto", per formazioni di Eccellenza e Promozione, con i seguenti vincitori: 2012-13 San Daniele, '11-12 Manzanese, '10-11 Fontanafredda, '09-10 Monfalcone, '08-09 Muggia, '07-08 Sevegliano, '06-07 Manzanese, '05-06 Muggia, '04-05 Pordenone, '03-04 Pro Romans, '02-03 Sacilese, '01-02 Monfalcone, 2000-01 Porcia, 1999-2000 Sacilese, '98-99 Pro Gorizia, '97-98 Sacilese, '96-97 Manzanese, '95-96 Porcia, '94-95 Pro Fagagna, '93-94 Sanvitese, '92-93 Tamai e 1991-92 Porcia.

Roberto Vicenzotto

TAMAI Stefano De Agostini

CODROIPO Fabio Pittilino

Dentro o fuori in 90 minuti: vietato sbagliare

CALCIO DILETTANTI

Ultima domenica a ranghi ridotti. Dal prossimo fine settimana è clima coppa in tutte le categorie dalla Promozione alla Terza.

PROMOZIONE

Domenica 12 gennaio, alle 14.30, quarti di finale della manifestazione collaterale e un posticipo di campionato che chiuderà definitivamente i conti con il girone d'andata In Coppa saranno sfide da dentro o fuori senza possibilità d'appello. In caso di stallo al termine dei 90' regolamentari si passerà direttamente ai rigori. Semifinali, con gare di andata e ritorno, in programma mercoledì 26 febbraio e 19 marzo con fischio d'inizio alle 20. Intanto ai quarti, per il pordenonese, sono approdate Corva e Torre che, eventualmente, s'incrocerebbero solo nella finalissima. Questo il tabellone: Cervignano Muscoli - Bujese a Ruda, Corva - Cussignacco, Ronchi Calcio - Corno e Lavarian Mortean Esperia - Torre. L'impegno più gravoso spetta proprio ai viola di Michel Giordano. Il Lavarian Mortean Esperia, in campionato, è leader assoluto del girone B. Viaggia dall'altezza dei suoi 40 punti ottenuti in un percorso netto con l'unico solo pareggio. Padroni di casa che vantano pure il miglior attacco (45) e una difesa che non è arrivata alla doppia cifra (99). Impresso un distacco siderale alle avversarie già a metà giro. Tant'è che La Forum Julii, prima inseguitrice, di punti ne ha in tasca 28 con dietro il Corno a 26. Per gli uomini di Giordano si tratterà, dunque, di scalare una montagna. Più "abbordabile" l'impegno degli azzanesi di Luca Perissinotto. E' confronto tra due realtà del girone A. I biancazzurri attualmente, in classifica generale sono davanti con 23 punti che valgono il quinto piazzamento. Gli udinesi replicano a 20 da immediati inseguitori. E' vero, però, che a fine ottobre - settima tappa - al "Gigi Comuzzi" sono stati costretti ad abdicare. Dalla Coppa al campionato, con una classifica nei piani alti che potrebbe cambiare. Alle 15, sempre domenica 12 gennaio alle 15, andrà in scena Sedegliano - Calcio Aviano. E' l'ultima sfida d'andata che si trasforma in una specie di testa coda. Il Calcio Aviano, guidato da Mario Campaner, è a ridosso del podio con 26 punti in saccoccia. Davanti detta i tempi il Nuovo Pordenone 2024 a quota 36. Tricesimo (28) e Bujese (27) chiudono "virtualmente" il podio. Il Sedegliano lotta nelle sabbie mobili della zona retrocessione con 16 perle nel forziere e quota salvezza a 18 dove sta l'Ol3.

TERZA

Mentre in Prima e Seconda è ancora fase di qualificazione, in Terza andranno in scena gli ottavi di finale, sempre in gara secca. Anche qui, in caso di parità al termine dei minuti regolamentari si andrà direttamente ai rigori. Apre il sipario sabato 11 gennaio alle 17, il confronto Villesse Calcio - Maniago. Domenica, alle 14.30, il resto del programma con Coseano - Cavolano, Vivarina - Caporiacco, Comunale Pocenia - Domio B, l'incrocio fratricida Montereale Valcellina - Torre B, Osoppo Rush Soccer - Calcio Zoppola, Pro Secco Primorje - Villanova Calcio e Malisana - Poggio. Per quel che concerne la destra Tagliamento, in campionato - dove per chiudere l'andata mancano ancora due giornate d(domenica 19 e 26 gennaio) - a dettare i tempi è il Montereale Valcellina targato Marco Rosa. I bianconeri viaggiano con 29 punti, un attacco arrivato già a quota 48 e una difesa che ha subito 13 reti su 12 sfide. Insegue il Cavolano di Augusto Carlon con 28 perle nel forziere e riposo da scontare. Chiude il podio il Sesto Bagnarola in agguato a 26. Nella parte sinistra della classifica anche il giovane Maniago di Andrea Acquaviva con 23 punti. Sesto piazzamento per il Calcio Zoppola (22) che ha dalla sua la miglior difesa (11).

Cristina Turchet

Test per il Chions: «Aria positiva»

▶Gialloblù in trasferta dai bergamaschi della Real Calepina

CALCIO D

Anno nuovo e altro Chions? La risposta nei fatti è attesa dalla trasferta in casa della Real Calepina. Per affrontare la gara di questo pomeriggio, avvio del girone di ritorno, la squadra gialloblu è partita ieri pomeriggio, dopo aver svolto in mattinata l'allenamento di rifinitura. Alla domanda iniziale, intanto, risponde Alessandro Lenisa. «Me lo auguro di cuore, che sia un Chions migliore, per dare soddisfazioni a tutti quelli che stanno facendo sacrifici per questa squadra. L'aria è positiva – considera il tecnico, poco prima di salire in pullman – e c'è fiducia nel poter fare un girone di ritorno migliore, non solo diverso, da quello dell'andata. A cominciare da adesso, perché di tempo ce n'è sempre meno». Nell'ultimo mese la rosa a disposizione ha avuto molti cambiamenti. Inutile considerare chi non c'è più, fra gli ultimi inserimenti non parte bene la parentesi di Riccardo Moreo. L'attaccante lombardo arrivato dal Prato risulta infortunato, causa un risentimento muscolare la cui entità resta da approfondire e, al massimo, siederà in panchina. Dopo i cambiamenti di elementi, rivalutata tutta la situazione di impostazione, il Chions potrebbe passare alla difesa a 3, con capitan Bovolon centrale difensivo e non più sulla mediana. Era già stato utilizzato in quel ruolo un paio di volte per necessità, potrebbe essere una svolta da metà tragitto. Un terzetto arretrato lo applica solitamente anche la Real Calepina di mister Espinal. Al di là dei singoli nello schieramento pordenonese, quello che serve con urgenza è proporre una nuova identità calcistica, che sappia imporre il proprio gioco non per qualche istante. Gli errori commessi nelle retrovie sono da rimediare prontamente, senza dimenticare la fatica ad andare a rete. Aspettando Moreo, Danti e Valenta sono i nomi più attesi nel tabellino dei marcatori. E' delicata la trasferta del Chions, ma non è da meno quella del Brian Lignano. La formazione di Alessandro Moras riparte da più vicino rispetto ai gialloblu, ospite del Calvi Noale. I veneti precedono i friulani di 2 punti, pertanto si potrebbero aprire prospettive verso l'alto per Ciriello e soci. Questi ultimi sono chiamati a confermare una prima metà della stagione interregionale d'esordio, che li ha visti raccogliere punti apprezzabili. Gioca in casa il Cjarlins Muzane. Arriva la Virtus Ciserano, che ha chiuso il 2024 in calo e pigliando molti gol (32 in totale). Tanto che la dirigenza bergamasca ha scelto l'avvicendamento tecnico. Il posto di Ivan Del Prato (5 anni nel club) è stato assunto da Giovanni Mussa (ex Villa Valle tra l'altro). Agli uomini di Mauro Zironelli l'effetto sorpresa non può ingannare, per consolidarsi in graduatoria.

Ro. Vi.

LA JAM'S AI TRICOLORI CHIUDE AL QUARTO POSTO

▶Podio sfiorato dalla squadra friulana nella staffetta mista. Sesta la Dp66

▶Oggi il gran finale nell'arena toscana di Follonica: caccia grossa alle medaglie

CICLOCROSS

Podio soltanto sfiorato (quarto posto) per la Jam's Buja nella prima giornata dei Campionati italiani giovanili di ciclocross in corso nell'arena di Follonica, nella Maremma grossetana. La staffetta mista (Allievi ed Esordienti), composta da Lorenzo Maschio, Azzurra Rizzi, Gabriele Molinari e Leonardo Onida, non è riuscita per pochi "spiccioli" a entrare in zona medaglia.

SUCCESSO

A vincere l'oro è stata la Salus Seregno, con il quartetto composto da Michel Careri, Giovanni Bosio, Nicolò Maglietti e Sara Peruta, quest'ultima rivelatasi autentica trascinatrice della squadra. Con un crono di 24'51" il team della Salus ha superato la formazione cremonese del Serio (Jacopo Costi, Matteo Marchesi, Elisa Zipoli e Lorenzo Invernizzi), distanziato di 21". Bronzo per i veneti del Gs Mosole (Pietro Genovese, Santiago Bembo, Matilde Carretta e Matteo Martini), a 36". Sesta, un po' a sorpresa, l'altra formazione friulana della Dp66, composta dallo zoppolano Alessio Borile, dalla naoniana Rachele Cafueri, da Noah Oro e Simone Gregori. Era in corsa pure la seconda compagine della Jam's Buja, che al termine si è classificata in ventesima posizione con Riccardo Maier, Rebecca Anzisi, Federico Ursella e Erik Cargnelutti. Curiosamente, anche nel gennaio del 2024 a Bologna la Jam's Buja giunse quarta, mancando di poco il podio, e la Dp66 settima.

RISCATTO

Oggi i crossisti friulani cercheranno il riscatto. Lo spazio per centrarlo c'è ampiamente, dal momento che verranno attribuiti ben otto titoli tricolori tra Allievi ed Esordienti (donne e uomini) del primo e secondo anno. Ci saranno quindi otto gare distinte, con partenze dalle 9 alle 16. Ieri la staffetta mista si è disputata in un ex ippodromo che oggi ospita un suggestivo parco urbano dedicato allo sport e agli spettacoli. È una vera e propria arena, che in questo fine settimana si è trasformata in una sorta di "stadio naturale" del ciclocross. Dopo la prova del Team relay oggi sarà la volta delle sfide individuali. Più di 600 atleti giovani tra Esordienti e Allievi, sia ragazzi che ragazze, provenienti da tutta Italia, si contenderanno le ambite maglie nazionali, da vestire poi in gara per tutto l'anno. L'impianto si è rivelato già nella prima giornata daavvero speciale. L'arena maremmana offre infatti tutti i servizi necessari, compresa un'ampia area dedicata alle necessità delle "scuderie", per poter vivere a pieno titolo le impegnative giornate di sport. Il tracciato ha confermato di essere molto "esigente" dal punto di vista tecnico e altimetrico e nella prima competizione ha già messo a dura prova gli atleti. Per i friulani in lizza il podio sfiorato ieri fungerà sicuramente da stimolo in più. L'obiettivo è quello di ripetere - e magari migliorare - i risultati della passata stagione, quando a trionfare in Emilia Romagna, tra gli Allievi del secondo anno fu Filippo Grigolini. L'allora portacolori della Jam's Buja, oggi tra gli junior della Cingolani, batté il veneto Pietro Deon (Sanfiorese) e il compagno di scuderia Enrico Balliana. Filippo nella scorsa annata fu tra i plurivittoriosi della stagione, con 14 successi, compresa la Coppa Italia. Per il Friuli Venezia Giulia ci furono poi due medaglie d'argento grazie alla naoniana Rachele Cafueri (Bandiziol, Allieva del primo anno) e a Emma Deotto (Bandiziol, Esordiente del primo anno). Non solo. A Castelletto di Serravalle Valsamoggia lo zoppolano Alessio Borile (Dp66, Esordiente del secondo anno), Massimo Bagnariol (Bandiziol, Allievo del primo) e Carlotta Petris (Dp66, altra Allieva del secondo anno) si aggiudicarono altrettanti bronzi.

Nazzareno Loreti

ALLIEVI I pordenonesi Alessio Borile e Rachele Cafueri

Libertas

"Express" al Verdi con sei società riunite

Discipline diverse, e altamente spettacolari, proposte in forma "unitaria" nel segno della Libertas. Il Teatro Verdi di Pordenone ha ospitato la decima edizione dello spettacolo "Verso un Natale insieme" organizzato dall'Ente promozionale territoriale, presieduto da Ivo Neri.
Sei sono state le associazioni Libertas che hanno risposto alla "chiamata organizzativa" dello stesso Neri, ovvero CoDancing Studios, Dance Mob, Demi, Libertas Porcia (immancabile), Pad e Weisong School Pordenone. Più di 200 i partecipanti, accomunati dalla dedizione e passione per lo sport. L'evento è stato patrocinato dal Comune di Pordenone e si è svolto con il sostegno della Fondazione Friuli. L'organizzazione dello spettacolo è stata curata nei dettagli da Lisa Mozzon, con la collaborazione di Laura Pizzato, Marika Maschietto e del gruppo Teatrale "Parole note", con Alessandro Gennaro e Alfredo Grazioli. Davvero prezioso e determinante il paziente lavoro svolto da Laura Pizzato, che ha realizzato a mano tutte le scenografie, da vera stakanovista. Il tema ha voluto omaggiare il pluripremiato libro "Polar Express", trasformando e personalizzando l'omonimo film in "Libertas Express", creando così una simpatica atmosfera natalizia per uno spettacolo che ha ottenuto tanti applausi a scena aperta.

C'è un testacoda epifanico al palaPrata Benedicenti avvisa: «Serve attenzione»

VOLLEY A2

Un vero testacoda si giocherà domani alle 16 al palaPrata. Nel pomeriggio della Befana la capolista Tinet ospiterà l'Omifer Palmi, ultima. Tra le due squadre ci sono ben 25 lunghezze di differenza. Sarà necessario però fare molta attenzione: la società calabrese, affamata di punti, da un mese ha cambiato l'allenatore (Andrea Radici è stato sostituito dall'italoargentino Jorge Cannestracci, 63enne, già palleggiatore dell'Albiceleste) e ingaggiato il regista Matteo Paris.

PASSEROTTI

«Abbiamo concluso l'anno in bellezza con il successo ai danni del Delta Porto Viro ed è stato un girone d'andata ad alto livello - afferma il libero Alberto "Benny" Benedicenti -. Con i rodigini abbiamo disputato una bella prova di squadra in un palazzetto colmo di tifosi, che per noi è stato un valore aggiunto. Cercheremo di riproporre la prestazione anche domani con Palmi. Ci ritroveremo davanti una squadra con disperato bisogno di punti. Oltretutto hanno cambiato guida e palleggiatore, avendo uno stimolo in più per ben figurare. Insomma, servirà attenzione perché è un avversario da non sottovalutare. Siamo pronti a mettercela tutta per far valere la nostra posizione in classifica». Per l'OmiFer Tigano Palmi, reduce da tre passi falsi consecutivi con Abba Pineto (0-3), Cosedil Acicastello (3-1) ed Evolution Green Aversa 0-3, il match esterno con la Tinet è un bivio: solo un risultato positivo può tenere viva la fiammella della speranza, considerando che il calendario poi prevede un'altra trasferta complicata a Macerata e la successiva sfida interna con Cantù. «Servono punti - sostiene il deux ex machina del sodalizio della Costa Viola, Pino Carbone, che con grandi sacrifici economici ha portato in pochi anni la pallavolo palmese a traguardi impensabili -. Spero che questo pensiero martelli la testa dei miei ragazzi, in quanto per noi in ogni gara è necessario provare a fare punti. Sappiamo bene che il Prata è forte ed è in testa alla graduatoria, ma dobbiamo riuscire a smuovere la classifica e metterci nelle condizioni di credere in quello che è il nostro primario obiettivo: raggiungere la salvezza».

LA CAPOLISTA TINET RICEVE IL SESTETTO DELLA PALMESE CHE HA CAMBIATO L'ALLENATORE E IL REGISTA

CONFRONTI

Nel frattempo il "martello" Kristian Gamba ha conservato un buon vantaggio su Matheus Motzo nella classifica marcatori stagionale: lo schiacciatore della Tinet è a quota 346 punti, seguito dall'opposto dell'Aversa a 328. Le partite di domani: Tinet Prata - OmiFer Palmi (arbitri: Barbara Manzoni e Maurina Sessolo, videocheck: Chiara Maran), Conad Reggio Emilia - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Cosedil Acicastello - Banca Macerata, Fisiomed, Emma Villas Siena - Consar Ravenna, Smartsystem Essence Hotels Fano - Campi Reali Cantù, Delta Group Porto Viro - Acqua San Bernardo Cuneo, Abba Pineto - Evolution Green Aversa. La classifica: Tinet Prata, Consar Ravenna e Sferc Brescia 33 punti, Green Aversa, Emma Villas Siena e Cosedil Acicastello 25, San Bernardo Cuneo 24, Porto Viro, Abba Pineto e Smartsystem Essence Hotels Fano 22, Campi Reali Cantù 17, Banca Macerata 14, Conad Reggio Emilia 12, OmiFer Palmi 8.

Na. Lo.

IL GRUPPO GIALLOBLÙ Giocatori, staff e dirigenti della Tinet Prata (Foto Moret)

Il Rally Team Italia Friulmotor chiude in top 10 al Ciocchetto

MOTORI

Una posizione nella top ten al Rally Il Ciocchetto ha chiuso il 2024 agonistico di Hyundai Rally Team Italia-Friulmotor. A conquistare il risultato su Hyundai i20 N Rally2 Evo sono stati Claudio e Lisa De Cecco, che nella tradizionale gara toscana si sono classificati al nono posto dopo una prova regolare, che ha visto l'equipaggio rimanere sempre tra i migliori dieci nei quattordici tratti cronometrati in programma.

Con la prova in Toscana, svoltasi nella tenuta del Ciocco in Garfagnana, è andata in archivio la stagione del team friulano. Un'annata che è risultata utile per capire ulteriormente le potenzialità e i margini di crescita di una vettura performante come la i20 N Rally2 Evo. A dare prova di competitività della macchina è stato, in maniera particolare, l'udinese Filippo Bravi, che al debutto in un campionato di livello nazionale (e impegnativo come l'Irc) si è piazzato al nono posto assoluto. Il 35enne friulano, navigato da Enrico Bertoldi, ha affrontato gare a lui prima sconosciute, arrivando fino a firmare anche il quinto posto assoluto al Rally internazionale del Taro. Nella prova di casa, il Rally Valli della Carnia, si è classificato sesto alle spalle, tra gli altri, di Andreas Mikkelsen, pilota ufficiale Hyundai nel Mondiale, e del vincitore finale dell'Irc, Simone Campedelli.

Di grande valore la seconda posizione conclusiva nella classifica assoluta della Coppa Rally dell'ottava Zona di Stefano Liburdi e Valerio Silvaggi (su i20 N Rally2), capaci di cogliere il secondo posto al Rally Porta del Gargano e al Roma Capitale. Il driver ha disputato la sua miglior stagione al volante della Hyundai, il marchio con cui corre dal 2022. Ha dimostrato progressi anche Liberato Sulpizio, che su i20 N Rally2 al fianco di Alessio Angeli è riuscito a piazzarsi nella top ten nel Campionato italiano Rally Promozione, crescendo di gara in gara, come certifica l'aver centrato nelle ultime due uscite del 2024 i migliori risultati stagionali (l'ottavo posto al Rally Due Valli e al Roma Capitale). Il potenziale della i20 N l'ha poi fatto vedere anche un pilota che si sta affacciando solo in questi mesi al mondo del rally, il diciottenne veneto Tommaso Sandrin, che all'esordio su un mezzo Rally2 si è classificato al terzo posto assoluto e al primo tra gli Under 25 al Prealpi Master Show, gara disputata tutta su terra, a Sernaglia della Battaglia. A navigare il driver c'era Andrea Dal Maso.

Nel corso del 2024 Hyundai Rally Team Italia-Friulmotor ha preso parte anche al Campionato italiano Assoluto Rally Sparco, dove la i20 N Rally2 affidata ad Andrea Nucita e Rudy Pollet è riuscita in particolare a piazzarsi in quarta posizione al Rally Il Ciocco. Da menzionare infine la partecipazione su i20 N Rally2 alla finale nazionale di Coppa Italia di Matteo De Sabbata e Giulia Barbiero.

Cultura &Spettacoli

IL LABIRINTO
«Il Minotauro abita dentro di noi. Il mostro a volte ritorna. Siamo esseri viventi che si nuitrono dei propri simili, di intere popolazioni»

Inaugurata il 25 maggio la mostra ha coinvolto in questi mesi il pubblico friulano con incontri, performance e vari ospiti
Domani a partire dalle 15, il finissage con artisti e organizzatori

Pistoletto saluta Villa Manin

VILLA MANIN L'intervento di Pistoletto sulle sue opere

ARTE

È stata prorogata fino a domani la mostra "Terza Terra. Michelangelo Pistoletto e Cittadellarte a Villa Manin", che domani si chiuderà a partire dalle 15, alla presenza degli artisti, dei curatori e degli organizzatori di questa storica rassegna dedicata a un grande maestro dell'arte contemporanea italiana e alla sua fucina d'arte.

L'esposizione, curata da Guido Comis per l'Erpac, in collaborazione con Paolo Naldini, direttore di Fondazione Cittadellarte, l'accademia fondata dallo stesso Pistoletto, ha trasferito nell'ex residenza dogale lo spirito autentico della cittadella, luogo di confronto di tanti artisti con i temi dell'opera del maestro, di dibattito sull'etica della produzione, spazio di socialità e condivisione con le realtà del territorio. «La presenza delle opere di Michelangelo Pistoletto a Villa Manin - spiega Comis - è stata l'occasione per fare di Passariano un luogo di creazione, di confronto e sperimentazione, ma soprattutto di coinvolgimento di tante diverse anime della regione. Le immagini delle opere esposte e realizzate, ma anche le idee emerse dai dibattiti e dagli incontri saranno raccolte in un "diario di viaggio" verso nuove opportunità di intendere l'arte e il suo ruolo nella società».

IL MAESTRO

Pistoletto, che a 92 anni è ancora una mente viva e fertile, in grado di trasmettere ancora tante idee sull'arte e sul mondo, ha partecipato a numerosi eventi che hanno fatto da contorno alla mostra di Villa Manin ed è stato invitato, fra l'altro, al Consorzio universitario di Pordenone, a un incontro dal titolo "La cura dei nuovi saperi. La formula della creazione: specchio, segno arte, ominiteismo, trinamica, terzo paradiso, formazione".

«L'arte che io pratico - ha dichiarato il maestro in occasione dell'apertura della rassegna, avvenuta il 25 maggio - nasce dallo studio degli spazi espositivi, ma poi esce per strada e raccoglie la gente intorno a sé, facendo attività performativa e poi ritorna all'interno degli spazi, che radunano il pubblico lo introducono e lo fanno agire. Quindi è un modo per uscire dal luogo deputato all'arte per raccogliere l'attenzione e il seguito della gente».

IL MAESTRO: «LA MIA ARTE NASCE NEGLI SPAZI ESPOSITIVI MA POI ESCE PER RACCOGLIERE GENTE ATTORNO A SÈ»

Quindi è un'arte che si alimenta del contatto con il pubblico.

QUADRI SPECCHIANTI

Un esempio lampante di questo concetto sono i suoi "Quadri specchianti" nei quali il pubblico entra direttamente dentro all'opera. «Non ci sono solo io artista che rappresento il mio "segno", ma sono le persone che passano davanti all'opera che ne diventano parte integrante», afferma Pistoletto. Lo specchio e il labirinto ricorrono spesso nelle sue opere. La leggenda del Minotauro sta a indicare il mostro che vive dentro di noi. «A volte pare che il mostro sia stato debellato, ma poi ritorna, più vivo di prima. Noi, diversamente dagli animali, ci nutriamo della nostra stessa specie. Ci cibiamo di popolazioni intere, sparando, distruggendo, ammazzando.

L'odissea della sardina fra poesia e coraggio

TEATRO

Continua con successo il Natale a Staranzano 2024. Oggi, alle 16, nella Sala Pio X, andrà in scena "Sapore di sale. L'odissea di una sardina", spettacolo di e con Bruno Cappagli e Fabio Galanti. Questa piccola anteprima del Festival dell'acqua 2025, è a ingresso libero e sono previste caramelle e piccoli gadget per bambini e famiglie.

Lo spettacolo è prodotto da La Baracca - Testoni Ragazzi, una delle più importanti e storiche realtà di teatro ragazzi in Italia. L'idea originaria parte dal laborioso viaggio che ogni anno le sardine compiono, da Sud a Nord, in una spettacolare migrazione che le porta a dover affrontare ogni volta minacciosi predatori. Viaggiano insieme, unite in centinaia di enormi banchi scintillanti che durante il percorso creano spettacolari vortici argentati.

La forza e la tenacia con cui questi piccoli pesci decidono di compiere il loro viaggio e di far fronte ai pericoli, sono stati fonte di ispirazione per la creazione di questo spettacolo, porta in scena il coraggio, la bellezza e la poesia del viaggio per mare.

Protagonisti sono due pescivendoli, Gavino e Gilberto, che in una delle tante mattine al mercato, mentre sistemano le loro cassette del pesce, perdono una sardina che riesce a scappare dalle loro mani e a sparire nel mare. Decidono di inseguirla e comincia così un viaggio avventuroso tra il blu del mare, i coralli e i pesci colorati, per poi prendere il volo e raggiungere deserti, giungle, ghiacci di tutto il mondo: il viaggio si concluderà quando la sardina ritroverà le sue compagne e potrà nuovamente danzare con loro. Natale a Staranzano continua fino all'11 gennaio: calendario disponibile su bit.ly/NataleStaranzano2024.

Musica

Concerto dedicato a Gabriel Fauré nel centenario della morte

Il ricco cartellone per le festività messo a punto dal Comune di Tavagnacco si apre all'anno nuovo, oggi, con il Concerto di Natale che diventa un grande omaggio a Gabriel Fauré. Nella chiesa Santi Pietro e Paolo di Colugna, alle 17, a ingresso libero, è in programma un concerto tutto dedicato al compositore francese, nel centenario della sua morte. A eseguire alcune tra le più affascinanti pagine di Fauré, ma anche di Saint-Saens e Adam, saranno Lucia Clonfero e Ingrid Shllaku (violino), Federica Tirelli (viola), Francesca Favit (violoncello), Fabio Serafini (contrabbasso), Eleonora Petri (flauto), Sonia Ballarin (organo), assieme al Coro Tourdion di Cavalicco di Tavagnacco e alla Corale Polifonica di Montereale Valcellina, diretti da Maurizio Baldin. A impreziosire la serata anche le voci di Eleonora Petri (soprano), Omar Siega (tenore) e Massimo Concon (baritono). L'intero cartellone di concerti è promosso dal Comune di Tavagnacco, con il sostegno della Regione Fvg.

Razzismo, due spettacoli per Aida Talliente

▶Due intensi testi scelti per le scuole di Udine e Provincia

TEATRO

Gennaio con Aida Talliente. Martedì 14 gennaio, alle 18, alla Libreria Tarantola di via Vittorio Veneto 20, a Udine, è in programma la presentazione del libro e dello spettacolo "La rosa bianca", alla presenza dell'autore Paolo Ghezzi (posti disponibili 70). La presentazione verrà ripetuta il 27 gennaio, alle 10, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli (per le scuole superiori) e il 28 gennaio, alle 9 e alle 11, al Teatro Palamostre di Udine (doppia replica per le scuole superiori, nell'ambito della rassegna per le scuole "Tig" del Css - Teatro stabile d'innovazione del Fvg).

La presentazione del libro si svolge a latere del progetto "La Rosa bianca occhi negli occhi", giunto al suo terzo anno e rivolto alle scuole superiori di Udine e provincia. Nel corso di questo periodo, grazie alla collaborazione con "Libera Udine", presidio "Rita Atria" e "Mondi a confronto", le scuole hanno ospitato la mostra itinerante messa a disposizione dalla Weisserose Stiftung di Monaco di Baviera e partecipato alla rassegna di teatro per le scuole "Tig" del Css.

Saranno presenti il giornalista e autore del libro, Paolo Ghezzi, e Aida Talliente, autrice e interprete dello spettacolo. Parteciperà il "Coro popolare della resistenza" di Udine.

"LA ROSA BIANCA", STUDENTI CONTRO IL REGIME NAZISTA "L'AMICO RITROVATO", UNITI OLTRE OGNI BARRIERA DI RAZZA

La "Rosa Bianca" è il nome scelto da un gruppo di studenti universitari di Monaco, che dalla primavera del 1942 all'inverno del 1943, iniziarono e portarono avanti con coraggio, un percorso di resistenza politica contro il regime nazista.

Solo le storie degli uomini possono risuonare e cambiare la vita di altri uomini. Raccontare di questi ragazzi ora, significa parlare di qualcosa che va al di là del loro tempo. Il coraggio di ogni generazione è la chiave per lo sviluppo della nostra civiltà. Questo è ciò che deve essere difeso. Come è stato fatto allora, così deve esserlo oggi.

Il 25 gennaio, alle 20.45, al Teatro Gian Giacomo Arrigoni di San Vito al Tagliamento (ingresso libero), andrà in scena "L'amico ritrovato", di Fred Uhlman, con letture di Aida Talliente, e musiche di Andrea Favot al clarinetto, Oscar Pauletto al violino, con Mira De Vido e Rubino Leone ai pianoforti.

Due ragazzi sedicenni frequentano la stessa scuola esclusiva. L'uno è figlio di un medico ebreo, l'altro è di ricca famiglia aristocratica. Tra loro nasce un'amicizia del cuore, un'intesa perfetta e magica. un anno dopo, il loro legame è spezzato. Questo accade in Germania, nel 1933. Uno dei testi più densi e più puri sugli anni del nazismo in Germania. Tra i romanzi più belli che si possano raccontare ai lettori, dai dodici anni in sù. Senza esitazione.

Lo spettacolo è organizzato dalla Biblioteca Civica di San Vito - Assessorato alla vitalità.

Storie e cioccolata

Peli, brutto risveglio per l'orso in letargo

"Storie e Cioccolata!", una stagione a misura di bambino che mescola gustosi spettacoli a deliziose merende. Pandemonium Teatro presenta oggi, alle 17, a Cordenons, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, "Peli. Storia dell'orso che non lo era", per la regia e drammaturgia di Walter Maconi, con Olga Mantegazza e Gregorio Maconi. Peli è la storia di un Orso che, svegliandosi dal letargo, si accorge che gli uomini, hanno costruito nel suo bosco una grande fabbrica. Inizia così la sua disavventura.

Minireattori nucleari, resta il problema scorie

L'OPINIONE

La crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina, e dai conseguenti spostamenti di assi e partnership politico-economiche, ha portato ai ben noti problemi di approvvigionamento del gas e agli annunci di un piano di costruzione di centrali nucleari in tutto il Paese. l'Italia, che per due volte si è espressa negativamente sul nucleare, ossia nel referendum del 1987 a seguito del disastro di Chernobyl, e in quello del 2011 dopo Fukushima, avanza ancora una volta un piano nucleare. Il nostro, un territorio nazionale a forte rischio sismico, dunque, sembra popolato da gente che ha la memoria corta oppure da chi fa finta di non ricordare. Ma, dicono i favorevoli al nucleare, non si tratterà delle centrali grandi e pericolose di una volta, bensì di piccoli reattori modulari "puliti e sicuri".

D'altro canto, che le centrali nucleari siano grandi o piccole, penso io, nucleari restano. Preoccupazioni d'altri tempi, dicono loro: dal disastro di Fukushima l'ingegneria nucleare ha fatto balzi in avanti; la tecnologia è assolutamente sicura, tanto che ci si può abitare vicino. Effettivamente le centrali nucleari in sé non inquinano. Il problema, ribadisco, è l'incidente causato dai sismi.

IL PROF Andrea Maggi

PROBLEMA SCORIE

Il problema dell'inquinamento semmai sorge in merito alle scorie nucleari. Già, perché le centrali saranno anche modulari, piccole e sicure, ma bisognerà pur pensare alla realizzazione di altrettanti centri di stoccaggio dei loro piccoli rifiuti tossici. In effetti, prima ancora di sapere dove hanno intenzione di costruire le centrali, mi piacerebbe sapere dove verranno realizzate le discariche dei rifiuti radioattivi. Vicino a quelli? No che non vorrei vivere. Soprattutto in un territorio ricco di risorgive come il nostro, le discariche nucleari proprio non devono essere realizzate.

Ma da qualche parte bisognerà pur buttare il rifiuto radioattivo, o no? Forse c'è un piano ancora segreto per affidare anche i rifiuti nucleari all'Albania, come per i clandestini? Che poi, a proposito di materiale radioattivo: studi di rispettabili geologi stabiliscono che le riserve di uranio presenti sulla Terra basteranno per altri 55 anni, per i più ottimisti 85 anni, sempre che il parco reattori non aumenti. Perché con la prossima costruzione di nuovi reattori nucleari modulari in tutto il pianeta (aziende come Amazon e Google hanno in previsione un programma di auto sostentamento energetico mediante la realizzazione di centrali nucleari di quarta generazione) la disponibilità di uranio presto si ridurrà drasticamente.

IDROGENO

E, considerando che la costruzione di una centrale nucleare richiede dai sette ai dieci anni, il nucleare non ha l'aria di essere la risposta adeguata alle emergenze energetiche del presente. Per parlare di cose più serie, la nostra regione ha avviato un programma per raggiungere, entro il 2045, la neutralità climatica ed energetica attraverso l'idrogeno, fonte energetica rinnovabile nonché a impatto zero sull'ambiente. Il NAHV, Hydrogen Valley dell'Alto Adriatico, è partito nel settembre 2023 e comprende 17 progetti pilota da sviluppare in diverse località in tutti e tre i paesi partner: Italia, Slovenia e Croazia. Lo scopo è rendere l'idrogeno verde una fonte energetica competitiva per il futuro. Se vogliamo puntare sul futuro, puntiamoci davvero.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 5 gennaio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tommaso Dal Bo** di Spilimbergo, che oggi compie 88 anni, dai figli Alfeo e Franca, dalla moglie Clementina e da tutti i nipoti.

FARMACIE

PORCIA
▶ **Comunale, via Don Cum, 1 - Palse**

SACILE
▶ **San Gregorio, via Ettoreo 4**

AVIANO
▶ **Zanetti, via Mazzini 11/A**

PRATA
▶ **Bisatti, via Opitergina 40**

SAN MARTINO AL T.
▶ **San Martino, via Principale, 11**

MEDUNO
▶ **Dalle Fratte, via Principale 49**

SPILIMBERGO
▶ **Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

AZZANO DECIMO
▶ **Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.
▶ **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

PORDENONE
▶ **Libertà, viale della Libertà 41.**

EMERGENZE
▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE OCCASIONI DELL'AMORE» di S.BrizÃ© 14. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 14 - 18.45. **«MARIA»** di P.Larrain 14.15 - 19. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© 14.30. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.30. **«MARIA»** di P.Larrain 16.30 - 21.15. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 16.45 - 21.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 19.15 - 21.15. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 15 - 19.30. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 17 - 21.30.

▶ **DON BOSCO** viale Grigoletti **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 15.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza 14. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 14 - 20. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 14 - 22.35. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama 14.05 - 19.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.10 - 17.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 14.20 - 17 - 18.40 - 19.40 - 21.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 14.30 - 15 - 17.20 - 18 - 21. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli 16 - 22.20. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 16.10 - 19.45 - 22.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 16.20 - 19.20 - 22.10. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 16.30 - 21.50. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi 17.30 - 19.30 - 22.30. **«PINO DANIELE - NERO A META'»** di M.Spagnoli 20. **«CONCLAVE»** di E.Berger 22.35.

SACILE

▶ **ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins 16. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 18.15.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«SONIC 3 - IL FILM» di J.Fowler 17. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 21.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MARIA» di P.Larrain 11 - 14.20 - 16.35 - 19.20. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 10 - 12.10. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 11 - 16.45 - 19 - 21.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 10.20 - 14.25. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 10.45 - 16.25 - 19 - 21.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 12.25. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 14.40 - 19.35. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© 14.20 - 21.20. **«CONCLAVE»** di E.Berger 16.40 - 19 - 21.35. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 14.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17.15. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 21.35.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic 11. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 11 - 11.40 - 14.30 - 16.10 - 16.45 - 18.30 - 22.20. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 11 - 13.05 - 20.30 - 22.40. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 11 - 19. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi 11.05 - 13.45 - 15 - 19.30 - 22.10. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza 11.15 - 13.40. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli 11.20 - 13.45 - 15.25 - 20.45 - 23.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 11.20 - 14 - 16 - 17.15 - 21.50. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 11.30 - 14.45 - 15.40 - 17 - 18 - 21 - 23. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 11.40 - 19.15 - 21.35. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 12.20 - 16.10 - 17.30. **«CONCLAVE»** di E.Berger 13.30 - 16.20 - 19.50 - 23.20. **«LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama 14 - 17.45 - 21.20. **«MARIA»** di P.Larrain 14.10 - 18.40 - 22.05. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 18.15 - 21.20. **«PINO DANIELE - NERO A META'»** di M.Spagnoli 18.40 - 21.10..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

"Eccomi, eccomi!

Signore, io vengo... "

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Ghezzo

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli Alessandro con Silvia, Emanuela con Claudio, gli adorati nipoti Francesco, Luca, Davide e Claudia, le cognate, le nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Luca, mercoledì 8 gennaio 2025 alle ore 9:00.

Venezia, 2 gennaio 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

tel. 0415223070

La moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti annunciano la mancanza del loro caro

Filippo Sinagra

di anni 87

Un saluto di commiato avrà luogo martedì 7 gennaio alle ore 11.00 nella sala laica del Cimitero di Chirignago, via Risorgimento, 21

Mestre, 5 gennaio 2025

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744